

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Direzione Generale

PROGETTO DI DIFFUSIONE **GLOBALISMO AFFETTIVO**

*Nuovo Metodo di avvio alla letto-scrittura rivolto
ai bambini della scuola dell'infanzia in continuità con la scuola primaria*
Prot. MPIA00DRPU.9669 Bari 06/11/2009

RELAZIONI FINALI DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE SVOLTE DALLE SCUOLE PARTECIPANTI.

OSSERVAZIONI

RELAZIONE CONCLUSIVA DEL GRUPPO TECNICO

DI OSSERVAZIONE/VALUTAZIONE DEL PROGETTO

I° C.D. scuola infanzia "Arianna" Mola di Bari

Dopo aver preso parte a due seminari nei quali, l'ins. De Lillo, ideatore del metodo ha illustrato le linee guida del Globalismo Affettivo, abbiamo pensato di avvalercene nelle sezioni 3^A della scuola dell'infanzia "Rodari" e 3^A della scuola dell'infanzia "Arianna", entrambe del 1° C.D. "M. Montessori di Mola di Bari.

Il Metodo presenta molteplici aspetti di originalità didattica, è rivolto essenzialmente a bambini di 5 anni e come evidenziato nella denominazione, è teso a favorire l'anticipazione dell'apprendimento della letto-scrittura nella scuola dell'infanzia, attraverso il coinvolgimento globale dell'intera personalità infantile.

E' apparso subito chiaro il clima particolarmente gioioso creato nelle sezioni e la favorevole accoglienza da parte dei bambini che attendevano con gioia e apprezzavano il rapporto sinergico tra immagini e racconto, supportato dal costante utilizzo delle nuove tecnologie basate sull'uso del computer.

L'interesse e la partecipazione degli alunni ha favorito l'instaurarsi di un'atmosfera di identificazione con il maestro regista che non a caso è denominato Computeraio.

In sintonia con le direttive del metodo e convinte che i bambini apprendevano facilmente solo se ben motivati e se si fa uso di strategie e tecniche che siano in grado di stimolare la partecipazione attiva e globale, abbiamo cercato di far sì che l'apprendimento non fosse inteso come sforzo, ma come piacere, divertimento e che le nostre sezioni realizzassero la "scuola attraente", capace di avvicinare, di favorire lo sviluppo di tutte le potenzialità che, se soffocate, non verrebbero alla luce.

La necessità di dare "senso" alle cose e ai grafemi, un significato alla forma delle lettere, di servirci di sequenze narrative risultate affascinanti, dei movimenti del corpo, del coinvolgimento della totalità della sfera sensoriale, ha permesso che la lettera venisse ricordata più facilmente, che fosse interiorizzata anche dai bambini che vivono situazioni familiari non particolarmente stimolanti.

Gli alunni venivano letteralmente "rapiti" nel vedere al computer le storie e i personaggi, erano facilmente coinvolti nella loro drammatizzazione e nella rappresentazione grafico-pittorica.

Con Il metodo del Globalismo Affettivo i bambini si sono affezionati alla lettera, ne sono diventati amici, hanno rafforzato la capacità di raccontare storie , hanno imparato ad accostarne le lettere, ad associarle, a riprodurle, a leggerle e, a memorizzarle, a riscriverle anche con la tecnica dell'auto dettato.

Tutti gli alunni si sono cimentati nella compilazione di schede di riconoscimento e di memorizzazione delle lettere, delle storie raccontate, raggiungendo, più o meno, gli obiettivi posti in preventivo.

Si è trattato di una esperienza positiva che ha evidenziato ancora una volta le potenzialità degli alunni, ne ha esaltato le competenze, permettendo ad ognuno di esprimersi liberamente e pienamente, nella sintesi mirabile di fantastico e immaginario, di sogno e creatività. Nel sottolineare che il metodo del Globalismo Affettivo sia meritevole di validazione scientifica, ci permettiamo di esprimere un personalissimo punto di vista su quelli che sembrano essere i punti forti e deboli dell'impianto educativo in questione.

Vero punto di forza è la figura del maestro Computeraio, capace di fare imparare con naturalezza, attraverso la narrazione fantasiosa, la teatralità gestuale, la drammatizzazione sonora, l'animazione grafica, la coralità della visione e dell'ascolto.

Altro elemento sicuramente decisivo è la constatazione che il Metodo è particolarmente utile nei confronti dei bambini svantaggiati sul piano socio-culturale, che con le metodologie tradizionali provano difficoltà a conoscere le lettere e a memorizzarle.

Punto di debolezza, invece, è riconoscere la mancanza di parte del personale docente, della capacità di utilizzare gli strumenti tecnologici che ne potenziano in maniera sbalorditiva l'efficacia.

E' necessario constatare, però, che l'esiguità del tempo a disposizione per la sperimentazione, ci ha costretto a realizzare il metodo nella sua interezza, a ritmi serrati, per rispettare le indicazioni del Maestro ideatore e le linee programmatiche prefigurate.

A parer nostro, invece, tempi più distesi avrebbero potuto permettere agli alunni stessi di esprimere liberamente le emozioni e i sentimenti che l'esperienza ha suscitato.

Durante la sperimentazione è stato rilevato dagli alunni stessi i quali attendevano invano il racconto della lettera "H", a cui abbiamo dato soluzione inventando noi stessi una breve storia per motivarne la forma.

Partecipare a questa sperimentazione è stato per noi una occasione di crescita professionale e personale che ha potenziato ed arricchito le nostre capacità di metterci in gioco e ricavare ulteriori stimoli per essere docenti "attive"

8 Giugno 2010 - Mola di Bari

Ins. Angela Anelli
Palma Recupero

1° C.D. "S Giovanni Bosco" Triggiano

Il 1° C.D "San Giovanni Bosco" di Triggiano ha sperimentato con entusiasmo il progetto di letto-scrittura il "Globalismo Affettivo", ideato e realizzato dal prof. Vito De Lillo, destinato ai bambini di 5 anni.

Durante l'esperienza le insegnanti hanno registrato un notevole interesse da parte dei piccoli relativamente alle storie sulla origine delle letterine.

Il Globalismo Affettivo è un metodo teso a favorire l'anticipazione dell'apprendimento delle letto-scrittura nella scuola dell'infanzia, attraverso il *coinvolgimento globale* dell'intera personalità infantile.

La letto- scrittura diventa, nel metodo, uno strumento fortemente automotivante, in direzione della crescita globale del bambini, con particolare riferimento *agli aspetti emotivo affettivi e ludico-cognitivi* del suo sviluppo.

Il metodo utilizza tutte le risorse tecniche della cosiddetta *scuola attraente*, suscitando, quasi sempre, in tutti i bambini, una forte partecipazione gioiosa ed un autentico interesse al gioco dell'apprendimento.

Il rapporto sinergico tra immagini e racconti, supportato dal costante utilizzo delle nuove tecnologie basate sul computer, riesce a determinare nelle sezioni della scuola dell'infanzia, una atmosfera allo stesso tempo *soggettiva e collettiva*, di identificazione col maestro-regista che, non per caso, è denominato "computerai". *Il fascino* del maestro computerai ha registrato un successo addirittura travolgente presso i bambini, i quali, hanno dimostrato, con molta naturalezza, che si può imparare persino la tecnicità della lettoscrittura, attraverso la narrazione fantasiosa, la teatralità gestuale, la drammatizzazione sonora, l'animazione grafica nonché attraverso la coralità della visione, dell'ascolto e del canto.

Il Metodo, nel suo complesso, sollecita, in ogni momento, la curiosità dei bambini (motore fondamentale dell'apprendimento e della conoscenza) anche attraverso una ben calibrata verbalizzazione della storia di ogni singola lettera, sostenuta, al momento giusto, da giochi funzionali al computer e , quel che conta sul piano didattico, da un lavoro attento e ben graduato di schede funzionalmente strutturate.

Il Globalismo Affettivo, oltre che rappresentare uno *strumento* importante nell'itinerario formativo del bambino, può assumere anche, sotto certi profili, il ruolo di fine del processo educativo.

Grazie al Globalismo Affettivo abbiamo utilizzato i diversi canali di apprendimento (visivo, uditivo, emotivo-affettivo, relazionale, mimico e iconico-gestuale) attraverso un **approccio "globale", un'interazione costante tra corpo, motricità, sensi e rappresentazioni mentali.**

Il processo attivato rende meno traumatico l'apprendimento per i bambini con svantaggio socio-culturale, consentendo così la trasformazione di insuccessi in successi scolastici e andando quindi ad arginare l'insidiosa problematica della dispersione scolastica, causa, a sua volta, di una realtà altamente pericolosa per i ragazzi.

Triggiano, 8 Giugno 2010

Insegnanti:
Antonella Vasti
Barbara Polidoro
Moffa Maria Rosaria (Referente)

f.to Il Dirigente Scolastico
Giovanni Mariani

Scuola Paritaria "P. Alberotanza " Bari

Nel momento in cui mi è stato proposto di partecipare al Progetto "Globalismo Affettivo", una considerazione mi è venuta in mente: "i miei bambini non ne avrebbero avuto bisogno in quanto, il percorso didattico da me programmato avrebbe avuto lo stesso obiettivo.

Sbagliavo.

Spinta perciò dalla curiosità e dalla voglia di mettermi in discussione, nonché dal desiderio di migliorare la mia didattica, ho partecipato al Progetto che mi ha subito affascinata.

Mentre l'ins. Vito De Lillo, illustrava il Metodo immaginavo i miei bambini alle prese con il racconto, la "bevitura", il disegno, e io che diventavo maestra, "computerai" e regista al tempo stesso.

Ho seguito attentamente le fasi del metodo e l'ho riportato nella mia classe, con i miei piccoli, che dopo un iniziale disorientamento, volevano che ogni giorno raccontassi, anzi "bevessi" una nuova storia", perciò una nuova lettera.

E così, quello che è iniziato giocando si è concretizzato in un vero e proprio lavoro.

Vedevo i miei bambini diventare giorno dopo giorno, non più spettatori involontari ma protagonisti attivi.

Ho visto destare in loro l'interesse e la motivazione ad apprendere, hanno facilmente memorizzato i grafemi che hanno saputo riutilizzare in nuovi contesti.

I miei piccoli, perciò, stavano crescendo: ecco cosa sento di dire di tale metodo che è una occasione di crescita per i più piccoli.

Il "Globalismo affettivo" è piaciuto moltissimo anche ai genitori che hanno visto nei propri figli lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze.

A conclusione del progetto, ritengo che tale metodo sia uno strumento efficace per condurre i bambini alla capacità di leggere e di scrivere coinvolgendolo in maniera globale.

Bari 08/06/ 2010

Ins. Alessandra di Sario

Scuola: "Don Tonino Bello" Sede Palombaio/Mariotto

Il metodo è stato ben accolto dai bambini, tanto da determinare una vera e propria attesa dei giorni in cui sarebbe "venuto il computer". Ho potuto saggiare che i bambini di 4 anni risultavano più interessati e coinvolti dei bambini di 5 anni (nonostante questi ultimi mostrassero in ogni caso un alto grado di coinvolgimento).

Vorrei spendere due parole sulla composizione del mio gruppo classe: 4 bambini di 5 anni, 8 bambini di 4 anni e 5 bambini di 3 anni. Tale composizione disomogenea ha messo in rilievo in modo trasversale quale fosse l'interesse nei confronti del nuovo metodo: i bambini di 3 anni mostravano grande interesse nell'ascolto delle storie, sebbene poi (come risulta abbastanza normale data la fascia d'età) la loro attenzione calasse.

Il metodo è sembrato così interessante da costituire base per il nostro progetto di continuità scolastica.

Insegnante referente: Fallacara Cecilia

Insegnanti coinvolti:
Fallacara Cecilia
Savino Giovanna
Paterno Isabella

Circolo Didattico Japigia 1 –Sc. Inf. “Don Orione” - Bari

Il metodo di avvio alla lettura e scrittura è stato iniziato una settimana dopo l’incontro di aggiornamento, avvenuto

Il 22 febbraio 2010. Le insegnanti si sono rese conto subito della ristrettezza dei tempi nella fase di attuazione.

E’ stato avviato il primo step del metodo relativo alla lettura dei racconti , alla drammatizzazione e memorizzazione.

L’organizzazione del lavoro è stato suddiviso tra le insegnanti referenti della sezione in modo da permettere la lettura, delle sequenze delle 21 storie e per un maggiore snellimento del lavoro, successivamente le storie sono state drammatizzate e verbalizzate dai bambini, e attraverso il disegno abbiamo cercato di far cogliere ai bambini il momento più significativo delle 21 storie. Il metodo si è rivelato valido, tuttavia i tempi di pianificazione non hanno permesso l’espletamento completo dello stesso e pertanto le successive fasi di attuazione.

In conclusione ci si auspica che esso possa essere avviato nei primi mesi dell’anno scolastico.

Le insegnanti referenti:

*Cassano Rosa
Trentadue Lucia*

I° C.D. “San G. Bosco” Polignano a Mare -Sc. dell’Infanzia “San Francesco D’Assisi”

Sono una docente di Scuola dell’Infanzia che dopo aver frequentato la full –immersion ha sperimentato il nuovo metodo sulla letto-scrittura. Ritengo che il metodo è interessante, infatti i bambini hanno conosciuto e appreso le lettere senza tanti problemi; le storie raccontate sono state prima drammatizzate e poi rappresentate graficamente , a loro è piaciuto molto lo spelling orale, visivo e la dettatura fonematica, in questo modo i bambini hanno imparato a scrivere non solo il loro nome ,ma anche altre parole, dimenticando la cantilena , l’aspetto mnemonico e la copiatura delle parole che spesso risultavano senza senso e interiorizzazione.

Alla luce di quanto è stato detto, ritengo che il metodo va riproposto ad altri e a coloro che hanno iniziato già a sperimentarlo, al fine di perfezionarlo.

*Insegnante referente:
Benedetti Lucia*

Scuola dell'infanzia "Nicholas Green" Bari - Carbonara

Dopo la fase organizzativa ho iniziato a sperimentare questo metodo nel mese di aprile con un gruppo di 15 bambini di cinque anni provenienti da sezioni diverse (solo 8 della mia sezione). In tutta la durata del progetto ho potuto osservare come i bambini erano attratti da quel grande schermo che proiettava immagini e storie divertenti molto vicine al loro mondo. Il clima è stato gioioso e la loro attenzione diventava più assorta quando il computer presentava una nuova storia e tutti, dopo aver visto il filmato, a turno chiedevano di raccontarla, anche i più timidi. I bambini si sono divertiti a giocare con il corpo per rappresentare le lettere e disegnare le storie che man mano si rilevavano più ricche di particolari e così autentiche.

Hanno dimostrato di riconoscere le lettere e saperle scrivere attraverso le diverse attività: giochi con il corpo, attività grafiche-pittoriche-plastiche, schede individuali e per ultimo il gioco del "Robot", che ha stimolato i bambini all'ascolto, alla denominazione delle lettere e a capire il significato della parola dettata. Utili sono stati i giochi di supporto che hanno potenziato le capacità di apprendimento oltre a stimolare i bambini all'uso del computer.

Al termine posso dire di essere soddisfatta di questo metodo, che continuerò ad adottare nei prossimi anni, programmando le attività in un arco di tempo più lungo. Al termine del progetto saluterò i bambini invitando i genitori ad assistere ad una lezione per consegnare un attestato di frequenza.

*Insegnante referente:
Maria INNAMORATO*

Scuola: I Circolo Didattico "Giuseppe Settanni" Rutigliano
Scuole dell'infanzia: "Papa Giovanni Paolo II"- Sede: Via Gorizia

"Gianni Rodari - Sede: Via Pitagora

Si è conclusa, con successo, la sperimentazione del metodo "Globalismo affettivo" avviata nel nostro Circolo nel corso di questo anno scolastico. Le docenti Creatore Margherita e Didonna Natalizia hanno avviato i lavori nel mese di aprile 2010 per terminarli entro il 31 maggio 2010. Destinatari del percorso due gruppi misti, provenienti da più sezioni, di 24 bambini fra i quali era inserito un bambino diversamente abile. Appare quasi ovvio ribadire che il metodo ha avuto un grande successo perché le 20 storie nelle quali i personaggi, alla fine del racconto, si trasformano proprio nella specifica forma delle singole lettere hanno colpito la sfera affettivo-emotiva dei piccoli alimentando una dimensione ludica nella quale hanno giocato un ruolo attivo anche le altre mille attività correlate: disegno, colorazione, verbalizzazione, drammatizzazione etc..

Il metodo ha previsto quindi, non solo l'ascolto di questi racconti, attraverso tecniche di comunicazione particolarmente singolari ed accattivanti ma anche il coinvolgimento dei bambini nel drammatizzare o rappresentare i personaggi. I momenti magici si dimenticheranno difficilmente poiché è coinvolta la sfera affettiva ed il mondo interiore di ogni bambino e perché tutto diventa gioco e nel gioco nasce il significato del grafema. L'utilizzo delle immagini, della musica, delle simulazioni, dell'animazione ha generato una forte motivazione sviluppando nei bambini interesse e desiderio di protagonismo attivo.

Il metodo del Globalismo Affettivo entrerà, a pieno titolo, nel POF del prossimo anno scolastico e sarà applicato sulle sezioni dei bambini di anni 4 e di anni 5 perché i bambini che non hanno potuto partecipare

alla sperimentazione nel corso di questo anno scolastico apparivano piuttosto mortificati ed esclusi da un'esperienza che sentivano particolarmente interessante per i loro compagni. Naturalmente spetterà alle docenti interessate ricercare, nell'ambito della ricerca-azione, altre modalità di gioco e di drammatizzazione dei racconti legati ad ogni lettera e ... inventarne degli altri.

*Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria MELPIGNANO
Insegnanti coinvolti:
Creatore Margherita
Didonna Natalizia*

1° Circolo Didattico "G. Bovio" – Ruvo di Puglia Scuola dell'infanzia "G. Barile"

Al termine della sperimentazione del metodo "Globalismo Affettivo", il gruppo docente ha potuto verificare tutti i suoi positivi ed immediati effetti sullo sviluppo delle capacità intellettive ed affettive dei bambini. Il metodo, applicato su un gruppo omogeneo di 22 alunni di 5 anni, di cui un diversamente abile, costituente un'intera sezione, ha visto le docenti applicare un nuovo percorso metodologico –didattico atto alla conoscenza delle lettere dell'alfabeto, con l'ausilio di tecnologie multimediali.

L'apprendimento dinamico e non mnemonico delle lettere attraverso la continua stimolazione della fantasia, ovvero di tutte quelle potenzialità del mondo fantastico di cui i bambini sono fonte inesauribile, oltre a far leva sui canali di percezione e conoscenza, ha coinvolto emotivamente tutti i bambini, tanto da vivere intensamente le varie storie. Storie che, "ascoltate e vissute con piacere" così come afferma l'autore del metodo, hanno riempito i bambini di emozioni piacevoli difficili da dimenticare. Prova né è il fatto che con ogni personaggio fantastico delle varie lettere, si è creato un legame affettivo a cui i bambini si sono affezionati facendoli diventare parte della loro corporeità. Superando la semplice associazione visiva lettera-immagine- parola, i bambini con naturalezza le hanno interiorizzate.

Durante la lezione- stimolo si è riscontrato un attento interesse prolungato nel tempo, soprattutto da parte di quegli alunni con aspetti caratteriali più vivaci. Alla fine tutti sono riusciti ad aprire un varco di comunicazione e di partecipazione durante tutte le attività didattiche interagendo sia con i coetanei sia con le "computerie". I giochi collettivi sono diventati fonte di conoscenza e conquista comune.

Ne sono testimonianza i lavori svolti nella sezione e che al termine del progetto, ha visto la realizzazione di cartelloni, fascicoli individuali, ricchi di disegni e racconti con osservazioni personali proprie di ogni singolo bambino. I risultati sono stati riscontrati anche nei comportamenti della bambina diversamente abile. In questo caso, si è potuto constatare che il lavoro di riproduzione delle lettere con il disegno ha occupato la bambina in maniera molto impegnativa considerando suo deficit motorio / manipolativo. Nel contempo avendo seguito tutto il percorso ha dimostrato di aver raggiunto notevoli progressi integrandosi con tutti gli altri compagni, sviluppando una maggiore autostima e consapevolezza delle proprie capacità intellettive. nelle esercitazioni ha dimostrato di conoscere il 100% delle lettere.

In conclusione si può affermare che il metodo del Globalismo Affettivo ha entusiasmato i bambini, li ha resi attenti e partecipi ai racconti rendendoli creativi ed interessati nella realizzazione degli elaborati grafici e delle attività in genere, li ha particolarmente coinvolti in tutte le drammatizzazioni e giochi che ne sono derivati. L'uso degli strumenti multimediali ha condotto i bambini alla conoscenza e all'acquisizione di

ulteriori competenze trasversali sia a livello del singolo ,che del gruppo sezione, diventando uno strumento necessario all'attivazione di tutti i canali conoscitivi e affettivi.

Il metodo è piaciuto anche ai genitori che, a casa, hanno potuto riscontrare gli effetti altamente positivi sul bagaglio di conoscenze e competenze acquisiti dai propri figli. Infine il metodo è piaciuto a noi docenti che abbiamo, nei risultati ottenuti, assaporato il piacere dell'insegnamento professionale con sistemi informativi.

*Le docenti :
Minafra Anna
Tedone Angela
Cantatore Angela*

C.D. "Melvin Jones" Monopoli

Molte sono le metodologie utilizzate per avvicinare i bambini al mondo delle lettere ma in gran parte non coinvolgono la sfera affettiva, emotiva e fantastica del bambino.

Una dimensione questa molto importante nella quale si congiungono gli input che il bambino riceve dall'esterno.

Con il "Globalismo Affettivo" i bambini non sono impegnati solo sul canale visivo. Globalmente, attraverso l'ascolto, la visione delle varie sequenze, la drammatizzazione, la verbalizzazione, l'elaborazione grafica del racconto, l'impegno si estende anche all'ambito dell'affettività, ovvero delle emozioni, dei sentimenti, della spiritualità del bambino.

È un gioco e nel gioco nasce il significato del grafema che il bambino non dimentica più.

In questo modo le lettere hanno un senso, solo ora possono giocare con esse, possono leggerle e pronunciarle una alla volta e avviarsi alla costruzione delle prime parole.

Il nostro compito è quello di rendere il racconto "spettacolare".

Ins.:Maria Nebbia

Scuola: 3° Circolo Didattico "G. CAIATI" Bitonto (Ba)

Il progetto "GLOBALISMO AFFETTIVO" ha riscontrato un enorme successo tra i bambini e le docenti interessate.

I piccoli, dall'inizio, sono apparsi entusiasti ed emozionati nell'accogliere la computeraria. I racconti delle varie lettere dalla A alla Z hanno visto la partecipazione globale, sul piano affettivo-emotivo-cognitivo da parte di tutti i bambini presenti. Durante il percorso essi hanno realizzato lavori grafici coloratissimi sui personaggi e hanno ricordato tutte le storie narrate e il perché una lettera è fatta in un certo modo. Il gioco

del robot ha catturato particolarmente la loro attenzione e si sono divertiti ad associare e ritmare le lettere che compongono la parola.

Tale metodo si è rivelato efficace nell'apprendimento delle lettere dell'alfabeto da parte dei bambini che sono stati trascinati in mondo fantastico dove è possibile dare un significato alla forma di ciascuna lettera.

Gli ausili multimediali utilizzati hanno reso ancora più coinvolgente il percorso.

Anche i genitori hanno mostrato parere positivo: hanno raccontato che i propri figli hanno riportato nei minimi particolari quanto svolto in sezione e hanno raccontato le varie storie della nascita delle lettere.

Per noi insegnanti tale metodo si è mostrato molto interessante perché ha coinvolto i bambini globalmente e li ha portati facilmente all'acquisizione della letto-scrittura. Pertanto è auspicabile che tale metodo sia diffuso tra tutte le docenti e attivato anche i bambini di quattro anni.

*Insegnante referente:
Mastronicola Francesca*

*Insegnanti coinvolti:
Lovascio Grazia
Pstoressa Rosaria*

XII Circolo Didattico "R. Bonghi" S. Spirito/Ba- Sc. Inf. "Albero Azzurro"

Il metodo di avvio alla letto-scrittura è stato proposto dal 01 marzo c.a. ai bambini di cinque anni e giocosamente, per la visione delle storie al video-proiettore, ha coinvolto anche i quattrenni e i treenni. Indiscutibile la validità del metodo e l'entusiasmo che la "Compueraia" ha suscitato con i "Racconti delle lettere".

Elemento facilitante per i nostri bambini è stato l'uso del computer al quale sono abituati grazie alle quattro postazioni donate da IBM in occasione del progetto "Kidsmart".

Unico rammarico risulta essere la partecipazione non sempre assidua dei bambini che ha prolungato i tempi di svolgimento non compromettendo, però, il risultato finale che ha visto conseguire da parte dei bambini competenze soddisfacenti.

S. Spirito, 04 giugno 2010

*La referente
Luigia Corona*

*Insegnanti coinvolti:
Corona Luigia
Caporusso Stefania
Lassandro Annamaria
Quarto Carmela*

Scuola paritaria "Dineyland" Bari

Le esigenze che hanno indotto noi insegnanti a sperimentare la metodologia didattica proposta dal prof Vito De Lillo: "Globalismo affettivo" sono molteplici.

Ne precisiamo le più significative:

- La nostra società limita la fantasia del bambino ed è quindi compito della scuola promuovere attività atte a stimolare processi immaginativi e creativi.
- I racconti delle lettere" ci hanno fatto entrare nel mondo fantastico dell'Immaginazione, dell'erotività che è proprio del bambino.

Il coinvolgimento globale del bambino attraverso il gioco, le simulazioni, la drammatizzazione e per finire l'utilizzo del computer, ha portato il bambino ad essere protagonista., è riuscito ad essere amico delle lettere, dopo aver visto, ascoltato, domandato, disegnato, cantato, nel frattempo ha consolidato le competenze necessarie per l'ingresso nella scuola primaria .. Tale percorso ci ha permesso di realizzare la costruzione di un libro disegnato dai piccoli, "la storia delle lettere", che li seguirà e diverrà il loro punto di riferimento nella scuola primaria per l'acquisizione della letto scrittura

Ins. De Marco Teresa

C.D. San Francesco d'Assisi ALTAMURA (BA)

L'anticipazione della letto scrittura trova i suoi fondamenti con la Montessori poiché già cent'anni fa riteneva quella di 4 anni come l'età più congeniale della *scritto lettura* proprio perché rappresenta l'età più dinamica e assorbente; con Bruner "Tutto a qualsiasi età", Doman "Leggere a 3 anni" e Vygotski l'anticipata alfabetizzazione come autonoma occasione di maturazione collettiva.

Un chiaro contributo è dato dal vigente testo delle Indicazioni per il curricolo che nel paragrafo I DISCORSI E LE PAROLE indica un traguardo preciso ed inequivocabile "Il bambino...formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie".

Il Globalismo Affettivo è un nuovo metodo di avvio alla letto scrittura nella scuola dell'infanzia, ideato e realizzato dal "compiutero" Vito De Lillo; metodo inteso a favorire l'anticipazione dell'apprendimento della letto scrittura nella scuola dell'infanzia, attraverso il coinvolgimento globale dell'intera personalità infantile, con particolare riferimento agli aspetti emotivo affettivi e ludico-cognitivi del suo sviluppo.

Il metodo sollecita in ogni momento la curiosità dei bambini anche attraverso una ben calibrata verbalizzazione della storia di ogni singola lettera sostenuta da funzionali giochi al computer.

Tale metodo, sperimentato la prima volta nel xxv Circolo Didattico di Bari, è stato un successo: i bambini hanno dimostrato che si può imparare persino la tecnica della letto scrittura attraverso la narrazione fantasiosa, la teatralità gestuale, la drammatizzazione, l'animazione grafica nonché attraverso la corallità della visione, dell'ascolto e del canto.

Il metodo ha come punto di partenza l'analisi della singola lettera, ma tale analisi si sostanzia immediatamente della storia della singola lettera: dalla singola storia parte l'intero processo di coinvolgimento emotivo, gestuale, sensoriale, linguistico, motivazionale, ludico, cognitivo e affettivo, cioè globale del bambino.

Il Direttore Generale USR Puglia, Lucrezia Stellacci, afferma che" ... il metodo globalismo affettivo può ben catalogarsi tra le migliori pratiche educative realizzate dalla scuola italiana e non mancherà di travalicare i

confini della nostra regione e di portare onore e meriti alla professionalità dei nostri docenti". (Dal testo "GLOBALISMO AFFETTIVO" a cura dell'USR Puglia e ANPE Regione Puglia)

Il "GLOBALISMO AFFETTIVO" nella nostra scuola

Il metodo è stato sperimentato nella scuola dell'infanzia "Vicenti" sezioni: "L" di 4 anni inss. Fiore-Pellicola F. e "N" di 5 anni inss. Bozza- Garibaldi per un totale di 47 allievi.

La sperimentazione ha avuto inizio il 15/03/2010 e terminerà il 01/06/2010.

Organizzazione: anticipo di un'ora della compresenza due giorni alla settimana e 3 incontri tra le inss. di progetto per valutare, monitorare e programmare le attività.

Ogni lettera dell'alfabeto è stata presentata ai bambini con una storia in cui i personaggi dopo un susseguirsi di eventi fantastici, si trasformavano nella singola lettera assumendone la forma.

L'ascolto dei racconti, la visione delle varie sequenze al computer, la drammatizzazione, la verbalizzazione, la rielaborazione grafico-pittorica hanno coinvolto i bambini, suscitando in loro curiosità ed interesse, emozioni, sentimenti, fantasia.

I bambini hanno "giocato con le lettere" ma soprattutto hanno vissuto i racconti delle lettere.

Con i bambini di 4 anni ci siamo soffermate solo sui racconti mentre i cinquenni hanno approfondito i racconti con il gioco del robot e l'utilizzo di schede strutturate.

Verifica

I bambini:

- Hanno potenziato la lettura di immagini
- Hanno rafforzato le capacità oculo-manuali e di motricità fine anche mediante l'utilizzo del mouse
- Hanno potenziato le capacità di ascolto, di attenzione e di concentrazione
- Hanno rafforzato le regole di convivenza
- Hanno arricchito di particolari le rappresentazioni grafiche

Monitoraggio on side

Il 19 maggio la nostra scuola è stata monitorata dal Gruppo degli Osservatori.

In riferimento agli allievi: l'ideatore del metodo De Lillo partendo da frasi minime ha chiesto ai bambini di continuare il racconto: i bambini hanno interagito senza alcuna difficoltà anzi hanno meravigliato gli osservatori ricordando di quei racconti perfino i dialoghi tra i protagonisti.

Il prof. De Lillo ha continuato compiendo la "pitturazione in aria" di alcune lettere, anche in questo caso i bambini senza esitazione hanno riconosciuto le lettere proposte; la simpatia del prof. De Lillo nell'interpretare il gioco del robot ha divertito i bambini i quali hanno raggiunto l'obiettivo prefissato: fusione delle lettere e/o delle sillabe.

In riferimento agli insegnanti: il metodo è stato variato dalle insegnanti drammatizzando e arricchendo la scenografia con elementi reali; esempio racconto della S, elementi scenografici: la scala, le sedie per rappresentare l'autobus, la valigia, la corda per il serpente.

Nel testo dell'ideatore manca la lettera "H, le inss., su richiesta dei bambini di conoscere il racconto della lettera H, hanno inventato il racconto ed è stato presentato ai bambini seguendo la metodologia degli altri racconti.

Il metodo è risultato valido ed efficace in quanto ha impegnato i bambini in maniera globale e divertente stimolando così, l'interazione tra coetanei, ambiente e nuove tecnologie e favorendo la maturazione cognitiva ed emotiva.

Altamura 29/05/2010

La referente
Pellicola Francesca

Circolo Didattico “Perotti”- Cassano delle Murge (BA)
Scuola dell’Infanzia Statale via Cap. Galietti

Le attività di insegnamento/apprendimento realizzate con la metodologia del **Globalismo Affettivo** nella Scuola dell’Infanzia Statale di via cap. Galietti del C.D. Perotti di Cassano Murge (BA), si sono avviate il 25 marzo 2010 e si sono concluse il 28 maggio 2010.

Gli alunni coinvolti sono stati 21 : 20 bambini di 4 anni (10 della sez. A e 10 della sez. E) e 1 b. diversabile di nove anni della Scuola Primaria di via Gramsci.

Le maestre *computerai* (grandi amiche del *Computerai*) hanno allestito un apposito ambiente ” **Il laboratorio delle letterine** ”, utilizzando sussidi multimediali che hanno reso più coinvolgente e stimolante il lavoro, assicurando un valido supporto alla metodologia ed una partecipazione attiva e produttiva da parte dei piccoli allievi.

L’atmosfera di grande curiosità e di attesa, ha reso i bambini attenti, partecipi e creativi. Li abbiamo visti entusiasti, concentrati, intenti ad ascoltare le storie, a vederle sul grande schermo, a raccontarle, a drammatizzarle, a dipingere, a disegnare ed infine a leggere le letterine.

Abbiamo seguito tutte le fasi del metodo, ad esclusione dell’ultima (gioco del *robot-spelling* visivo) poiché esso è stato proposto ai bambini di quattro anni e non di cinque, ma molti di loro spontaneamente hanno cominciato a scansionare ritmicamente le singole lettere ed a riconoscere l’intera parola pronunciata.

Sono state seguite le indicazioni metodologiche previste e realizzati disegni relativi ai racconti narrati e schede di riconoscimento e memorizzazione delle lettere, esposti nel laboratorio. Inoltre è stato realizzato un *dvd* con foto e filmati presentato ai genitori alla fine della sperimentazione.

Il **Globalismo affettivo** è piaciuto molto anche ai genitori che hanno avvertito subito nei propri figli lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze , come si evince dai seguenti commenti:

Insegnante referente Maria Giulia Lopane

*Insegnanti coinvolti:
Gargano Giuseppina
Tenaglia Cecilia
Porfido Chiara*

Le osservazioni dei genitori del Circolo Didattico “Perotti:”

“È risaputo che nella scuola dell’infanzia l’attività didattica è completamente basata sul gioco che, considerata l’età dei piccoli alunni, è l’unico modo di far apprendere in maniera divertente e significativa. Questo però non significa che i saperi legati alla scrittura, alla lettura e ai numeri siano esclusi...anzi! Siamo quindi d’accordo, noi genitori del piccolo Manuel (5 anni appena compiuti), viste le attività proposte e poste in essere dalle insegnanti, che esistono attività e giochi che, senza anticipare le attività della scuola primaria, consentono di familiarizzare con lettere e numeri e di giocare con le parole e con le quantità. Abbiamo constatato che l’apprendimento avviene quando il bambino è ben motivato e se si usano strategie e tecniche in grado di stimolarlo, renderlo partecipe e “divertirlo”, non ricorrendo all’imposizione e senza fargli pesare la fatica e lo sforzo necessari alla svolgimento dell’attività richiestagli; crediamo che questo metodo renda la scuola attraente, capace di avvicinare e attirare il bambino e svilupparne le sue potenzialità” .

Michele e Marilena Paciolla, genitori di Manuel

“È doveroso da parte mia sia come genitore, oltre che come DSGA di Questa Istituzione Scolastica, congratularmi con le insegnanti impegnate in questo breve , ma intenso, percorso formativo atto all’apprendimento dell’alfabeto in modo originale ed intuitivo da parte dei nostri piccoli.

Tale percorso , nato da un'idea del Prof. Vito DELILLO, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa 2009-2010 e sostenuto, con competenza e piena convinzione, dalla Dirigente Scolastica prof. Cecilia Giovanna Ciorceri, ha saputo stimolare in noi genitori, oltre che naturalmente nei nostri piccoli ,l'idea nuova di rapportarsi col mondo delle lettere e della comunicazione.

I bambini hanno saputo, in breve tempo, imparare e riconoscere le lettere perché legate ad eventi fantastici che le hanno generate.

Per quanto concerne mio figlio, lo stesso riesce a ricordare la lettera "B" , oltre che legarla alla visione della bottiglia, anche perché ha due pance.

Inoltre, riesce a correlare, senza che nessuno della famiglia gli abbia detto niente, la lettera "M" al MC Donald's, anche se credo vivamente che le proprie insegnanti avranno, senza ombra di dubbio , correlato tale lettera, per esempio, alla parola Mamma.

Ho potuto constatare come Gianvito, in breve tempo, abbia imparato a riconoscere tutte le letterine ed associarle ad un evento od un oggetto.

Per tutto ciò credo di essere oltremodo soddisfatta dei risultati raggiunti dai nostri piccoli.

Un ringraziamento all'ideatore prof. DELILLO ed un plauso alle nostre care insegnanti che, con la loro pazienza , il loro coraggio e la voglia di fare sempre meglio hanno voluto iniziare questa avventura senza chiedere nessun compenso extra per questo percorso metodologico.

Un grazie alle insegnanti:

Maria Giulia LOPANE

Pina GARGANO

Cira Cecilia TENAGLIA."

Annamaria Ronga DSGA C.D. Perotti e mamma di Tedesco Gianvito

"Prima dell'inizio dell'esperienza del globalismo affettivo Antonio conosceva le lettere ed iniziava a "metterle giù" con la scrittura, pur non avendolo mai forzato in queste attività, pensando che ci sono tempi psicologici per la lettura e la scrittura che vanno rispettati (e da questo il nostro "scetticismo iniziale"). L'alfabeto animato riteniamo che gli abbia permesso di "vivere" le lettere come un gioco ma al tempo stesso le abbia fissate nella sua mente in maniera(a lungo ha scritto la lettera E come un pettine, lettera dell'alfabeto che lui stesso ha drammatizzato in maniera "forte"). Nell'ultimo mese Antonio scrive in maniera più spedita e spontanea. Grazie anche di questo. "

Annamaria e Rocco Giordano, genitori di Antonio

"Fin dal primo incontro con il computer la mia bambina, Ginevra, ha dimostrato un coinvolgimento totale ed un interesse notevole per le attività laboratoriali che le venivano proposte. Ho visto crescere in lei, giorno dopo giorno, l'entusiasmo, la voglia di esserci e di partecipare, di entrare ogni venerdì, nel mondo fantastico delle letterine che prendono vita. L'ho vista attendere, con ansia, un nuovo racconto di cui, poi , mi rendeva partecipe al suo ritorno, con quel luccichio che i bimbi hanno negli occhi quando sono felici ed emozionati. Adesso riconosce tutte le lettere, è in grado di scriverle e disegna molto volentieri, attività che prima non svolgeva volentieri."

Anna Maria Piza, mamma di Ginevra Rossi

" Mia figlia, prima del progetto, era poco interessata al mondo delle lettere e solo con molta fatica è riuscita a memorizzarne alcune. Oggi sono molto contenta nel vedere che lei si dedica con curiosità e spontaneità alle lettere. In ogni disegno scrive ormai il suo nome e mi racconta e mi drammatizza con entusiasmo la storia delle letterine. L'aspetto che maggiormente mi colpisce è il suo desiderio di conoscere e scrivere parole nuove a cui lei associa la storia o la canzone ascoltata durante le ore di scuola. Mi è piaciuto molto condividere con lei questa esperienza di crescita, che ci ha permesso di vivere momenti di

gioco e spensieratezza. Ringrazio le insegnanti, che con molta pazienza e dedizione, hanno permesso che tutto questo si realizzasse.”

Silvia Rimondi, mamma di Rachele Lofrese

“Nostra figlia Ilaria ha partecipato con entusiasmo alla classe di alfabetizzazione, mostrando grande interesse nell’imparare attraverso le storie che le sono rimaste impresse e che, tornando a casa, ogni volta racconta. Abbiamo potuto osservare la grande velocità di assorbimento di tutte le informazioni ricevute come la curiosità di continuare anche a casa a poter mettere insieme queste lettere formando le parole, ha cercato di individuare le lettere all’interno delle parole che pronunciavamo e di cominciare a scrivere il suo nome così come quelli delle compagne. Siamo rimasti molto soddisfatti di questi progressi che ha fatto grazie a questa opportunità che le è stata data, quindi ringraziamo le maestre e la Dirigente Scolastica della Scuola dell’Infanzia di Cassano M. per aver aderito a questa sperimentazione.”

Marcia Peterson Leite e Claudio Calà Genitori di Ilaria

Cassano Murge, 6 giugno 2010

La referente

Ins. Maria Giulia Lopane

D.S. Cecilia Giovanna Ciorceri

Istituto Comprensivo “Orto Borrelli” - Minervino Murge

All’inizio del progetto, dopo aver fatto un’indagine estesa a tutti i bambini sulla conoscenza delle lettere, ero indecisa se prendere in considerazione il gruppo più preparato e che quindi avrebbe avuto l’occasione di consolidare e approfondire gli apprendimenti in maniera divertente ed entusiasmante, oppure seguire il gruppo con più difficoltà di apprendimento, di attenzione, di memorizzazione, di espressione linguistica corporea e relazionale.

Dopo averci pensato un bel po’ ho voluto affrontare la sfida più difficile, mettendo in gioco le mie competenze e le mie abilità per riuscire ad ottenere dei risultati più o meno soddisfacenti dal gruppo svantaggiato.

Alla fine di questo duro percorso posso dire che l’affettività così come il maestro Vito ci aveva detto è una parte indispensabile per l’attuazione del metodo. L’attaccamento affettivo dei bambini alle storie delle lettere vissute come amiche, alla maestra letterina che sempre gioiosa arriva col suo bagaglio di sorprese, ha

fatto in modo che anche i bambini più disinteressati fossero coinvolti, che quelli con problemi di linguaggio si proponessero per raccontare le storie, e quelli con difficoltà di apprendimento memorizzassero le lettere grazie al collegamento con le storie e le immagini dei giochi interattivi.

Le difficoltà che ho incontrato sono relative al numero dei bambini e al tempo a disposizione.

Con un gruppo di 19 bambini provenienti da sezioni diverse e come si è detto con varie problematiche, e con un orario limitato ad una sola ora per ogni incontro è stato necessario molto più tempo del previsto per ottenere dei risultati.

In conclusione posso dire che il metodo del globalismo affettivo è di una validità indiscutibile perché se sono riuscita io ad ottenere risultati in una situazione diciamo critica, si possono ottenere risultati ancor più soddisfacenti in una sezione omogenea e con un orario più disteso.

*ins. referente: Violace Albina
Insegnanti coinvolti:
ins. Violace Albina
Sciascia Luisa*

Circolo Didattico “De Vito Francesco” Grumo Appula plesso San Giovanni Bosco – RINGO

Il progetto ha avuto inizio in data 25.03.2010 e ha coinvolto 25 bambini di una sezione omogenea del plesso San Giovanni Bosco e 43 bambini, provenienti da più sezioni del plesso Ringo.

I bambini sin dall’inizio si sono sentiti coinvolti e fiduciosi nell’intraprendere questa avventura guidati dal computer. Hanno subito interiorizzato le varie fasi del laboratorio a volte anticipandole.

Grande meraviglia destava la pesatura e la bevitura delle lettere.

I bambini hanno seguito con attenzione e piacere le attività manifestando interesse per l’ascolto della musica e delle storie e, grande entusiasmo, quando il computer allestiva la stazione multimediale.

Il 28 maggio 2010 si è concluso il progetto. I bambini hanno raggiunto ottimi risultati: alcuni hanno rafforzato e consolidato le conoscenze precedentemente acquisite, altri che inizialmente non conoscevano le lettere hanno beneficiato di questo nuovo metodo avviandosi con serenità e in maniera ludica alla lettura-scrittura.

Insegnante referente: Rutigliano Aurelia Rosamaria

*Insegnanti coinvolti:
Rutigliano Aurelia Rosamaria
De Santis Pasqua
Fanelli Teresa Chiara*

I° Circolo Didattico “Hero Paradiso” Santeramo in Colle

Le insegnanti referenti Cardinale Cornelia e Dimauro Marianna ritengono che le attività relative al progetto siano state coinvolgenti ed estremamente produttive per gli alunni.

Il metodo del Globalismo affettivo si è dimostrato validissimo sia per il raggiungimento degli obiettivi cognitivi, sia per il coinvolgimento relazionale ed affettivo, poiché è stato capace di coinvolgere i bambini con apprendimenti significativi e contestualizzati.

In una sezione omogenea potrebbe essere tranquillamente presentato già dai 4 anni.

Inoltre, ci è sembrata particolarmente interessante la dimensione della continuità e della collaborazione tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

Insegnante referente: Cardinale Cornelia – Dimauro Marianna

Insegnanti coinvolti:

Cardinale Cornelia

Dimauro Marianna

Scuola: IST. COMP. "E. POMARICI SANTOMASI" GRAVINA IN PUGLIA

Nella nostra prima attuazione in fase sperimentale del metodo "Globalismo Affettivo", siamo giunti a conclusione che tale progetto ci è sembrato interessante, molto utile, ma soprattutto innovativo. Il metodo è stato rivolto a bambini di cinque anni, i quali hanno dimostrato un'elevata curiosità, lasciandosi coinvolgere nelle attività e mantenendo un livello di attenzione alto. Inoltre, questo progetto ha consentito un forte coinvolgimento emotivo ed ha permesso di attivare competenze relazionali, comunicative, accelerando i processi di riconoscimento e di memorizzazione delle lettere. Al termine del percorso quasi tutti i bambini sono in grado di comprendere la parola tramite spelling. Dopo aver allestito il laboratorio multimediale in maniera fantastica, con il mondo delle Lettere, con tutte le lettere dell'alfabeto e la fata Letterina, i bambini hanno drammatizzato spontaneamente le storie raccontate e mimato la letterina di riferimento, così come le insegnanti, hanno raccontato le storie alternandosi nel ruolo di computerai e fata Letterina.

L'uso del computer, inoltre ha consentito di rendere le proposte culturali più significative e stimolanti, esaltando la curiosità dei bambini e la motivazione ad apprendere. Il Globalismo Affettivo è piaciuto anche ai genitori che hanno avvertito subito nei proprio bambini lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze. Noi docenti, quindi, confermiamo la validità del metodo proposto.

Insegnante referente: Dinicola Maria Teresa

Insegnanti coinvolti:

Cataldi Giuseppina, Losacco Rosa, Renzo Nunzia

F.to Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Maria Silvana Mininni

1°Circolo Didattico "IV Novembre"- Altamura
Scuola Infanzia "Viti Maino"

Il metodo ha suscitato vivo interesse nei genitori poiché hanno riscontrato nei propri figli un atteggiamento più attivo e consapevole nei confronti della realtà circostante (insegne pubblicitarie, cartelloni, manifesti, ecc.).

Il metodo trova la sua alta validità attraverso la concretezza esperienziale.

I bambini non percepiscono la lettera come simbolo astratto ma la stessa "nasce" da una storia raccontata e vissuta attraverso l'ascolto, il racconto drammatizzato inteso dal bambino come gioco e dunque le lettere diventano "**oggetto ludico**" dando vita ai fonemi.

L'interesse mostrato all'inizio si è maggiormente rafforzato attraverso l'interiorizzazione delle storie che permette al bambino il riconoscimento immediato delle lettere.

La maggior parte dei bambini scrive con molta abilità semplici parole sulla lavagna o sul computer, mentre abbiamo osservato che alla visione della parola, la lettura avviene per scansione fonemica e, successivamente, riescono a verbalizzarla globalmente.

L'interazione tra due insegnanti nei ruoli della "Computeraia" e della "Fatina Letterina" ha permesso di ampliare il metodo in maniera creativa, rimanendo fedeli agli obiettivi e finalità dell'autore.

L'esperienza può considerarsi positiva e ha ulteriormente ampliato l'interesse e la passione per l'insegnamento.

Insegnante referente:
Casella Maria Nicola

Insegnanti coinvolti:
Frizzale Anna

Scuola paritaria "Villaggio del fanciullo" -Cassano Murge BAT

Le attività svolte con il metodo del "Globalismo Affettivo" di avvio alla letto-scrittura sono state altamente stimolanti per i bambini che hanno partecipato al progetto.

I racconti fatti di personaggi fantastici hanno affascinato i bambini che hanno imparato, giocando e divertendosi, grazie anche alla loro stessa rappresentazione e drammatizzazione dei personaggi trattati.

E' stata, nel complesso, una buona esperienza didattica ed educativa, che ha arricchito il bagaglio culturale, ma soprattutto affettivo dei bambini plasmandone il carattere.

Ins. referente:
D'Ambrosio Eugenia
D'Ambrosio Cristina

Scuola: I° C.D. “ M. D’Azeglio “ Sede: Barletta

Le docenti coinvolte in questo progetto hanno partecipato con impegno e organizzazione e sono soddisfatte di questa valida opportunità sia dal punto di vista professionale che didattico.

Le fasi del percorso metodologico sono state rispettate secondo le indicazioni ricevute senza nessuna difficoltà, Le attività didattiche sono state tutte svolte con puntualità e precisione. L’ascolto dei “ Racconti delle lettere “ nel laboratorio multimediale è stato sempre atteso e desiderato da ogni alunno che ha partecipato con interesse rispettando regole e tempi. I racconti , affascinanti per la loro sottile e intrinseca morale, sono stati interiorizzati gradualmente.

E’ stato realizzato un cartellone “Alfabetiere “ con le immagini dei racconti come si evince dalle foto inviate. Tutti gli alunni hanno disegnato, colorato ,scritto le lettere con il corpo,drammatizzato la storia con disinvoltura e gioia interagendo positivamente tra di loro. Particolare entusiasmo hanno mostrato per i giochi interattivi e in particolare ai puzzles . A fine percorso tutti i bambini hanno memorizzato le lettere, le conoscono, le associano alla storia e alle parole , scrivono dietro spellyng e autodettandosi , leggono grafemi e parole con naturalezza,

Tutti hanno completato le schede di verifica che sono state raccolte in un fascicolo come documentazione per la famiglia e per la nostra scuola . Gli alunni hanno partecipato al percorso fortemente motivati , senza alcuna difficoltà, con impegno ed entusiasmo in quanto il metodo facilita l’apprendimento.

Insegnante referente:
Falcone Olga Maria

Insegnanti coinvolti:
Olga Maria Falcone
Lucia Riefolo
Romanelli Antonia
Romanelli Rosa

IV C.D. “S.Giovanni Bosco” Altamura

Le insegnanti Lobarante, Volse, Vicenti del IV Circolo Didattico “San G. Bosco” plesso “Collodi” sez. A hanno sperimentato il metodo “globalismo Affettivo di Vito De Lillo con le relative attività operando in una sezione di bambini di 5 anni, coinvolgendo nel gruppo sia una bambina diversamente abile che una bambina di quattro anni.

I bambini coinvolti hanno partecipato con interesse ed entusiasmo sia durante l’ascolto dei racconti che durante le attività di laboratorio (grafico-pittorico, drammatizzazione, ausilio informatico).

Durante le drammatizzazioni, ciascun bambino ha portato il suo contributo spontaneo secondo le proprie competenze e conoscenze. Questi momenti sono stati vissuti all’interno di un clima positivo e stimolante, dove si è privilegiato lo stile collaborativo, alla non competizione tra bambini e alla loro crescita.

Tutto ciò per l’acquisizione e il consolidamento di competenze comunicative, linguistiche, espressive e relazionali. inoltre la presenza e l’intervento armonioso della computeraia ha ulteriormente entusiasmato i bambini coinvolti in nuove esperienze con successo e risultati soddisfacenti sul piano dell’autonomia, della percezione di sé, all’acquisizione di competenze utili per l’avvio alla lettura e scrittura.

Nel corso di tale metodologia, ci sono stati momenti di raccordo, di riflessione, di confronto e di collaborazione tra le tre insegnanti, sia da un punto di vista professionale che umano.

Considerato il successo di tale metodo, riteniamo che tale metodologia è da considerarsi valida in quanto la maggior parte dei bambini è in grado di riconoscere, trascrivere e leggere parole bisillabe mentre in altri si sono notati miglioramenti a livello di ascolto e di attenzione.

Tutte le attività sono state seguite dai bambini con autentico interesse , segno evidente che ogni forma di approfondimento può avvenire anche fuori dai banchi se si stabiliscono regole semplici, ambienti affettivi e si offrono gli strumenti per giungere a un corretto e autonomo approccio con la cultura e il sapere.

*Le insegnanti :
Volse Vincenza
Vicenti Francesca
Loborante Rosa Anna
Loborante , Volse, Vicenti*

2°Circolo Didattico “Padre Pio” Gravina in Puglia

La sezione composta da 22 alunni di cui 16 cinquenni e 6 di tre anni.

Al Progetto hanno partecipato tutti i bambini .

La maniera giocosa in cui il metodo è stato proposto ai piccoli alunni ha permesso di ottenere tempi di attenzione da parte dei bambini piuttosto lunghi.

Ciò ha consentito di svolgere le attività in maniera continuativa e di concludere il Progetto nell’arco di circa 40 giorni.

Nel corso del programma si è notato che anche i bambini di tre anni hanno imparato a riconoscere un gran numero di letterine e hanno voluto partecipare spontaneamente agli esercizi presenti nei software di supporto.

I bambini di 5 anni alla fine del percorso dsono capaci di leggere e scrivere, dietro spelling fonemico ed alcuni, tra loro, dietro auto dettatura.

Senza alcuna difficoltà hanno svolto le schede di verifica presenti nel KIT del progetto.

A seguito di queste considerazioni e degli apprendimenti acquisiti dai bambini, si può affermare che tale progetto è supporto efficace per l’apprendimento delle lettere.

Gravina in Puglia 24/05/2010

*Insegnante referente :
Maria Carmela Cassano
ins. coinvolti:
Maria Carmela Cassano
Maria Arcangela Petrafesa
Annarosa Cannito*

Scuola: 2° C.D. Mons. Petronelli Trani

L'adozione di tale metodo ha favorito l'interiorizzazione e la memorizzazione delle lettere. Notevole è stata la partecipazione dei bambini, soprattutto durante le drammatizzazioni che hanno largamente facilitato gli apprendimenti. Il tema fantastico dei racconti ha consentito un forte coinvolgimento a livello emotivo, creando un clima ludico positivo.

Le docenti hanno rilevato, in tutti gli incontri, la gioia nell'attesa dei racconti che ha determinato una naturale interiorizzazione delle lettere e un successivo sviluppo di schede che li ha condotti nel "gioco infinito" del mondo delle lettere.

*Insegnante referente:
Accavone Annamaria*

*Insegnanti coinvolti:
Accavone Annamaria
Dalfonso Loredana
Di Bisceglie Antonia
di Savino Anna
Lunare Roberta*

2° Circolo Didattico "C. Battisti" Molfetta
Plessi: Ten. Lusito – Zona Levante

Il 2° C. D. "C. Battisti" ha aderito alla sperimentazione del metodo "Globalismo affettivo" coinvolgendo i due plessi "Ten. Lusito" e "Zona Levante".

Le modalità organizzative dei due plessi sono state diverse.

Per quel che concerne il plesso "Ten. Lusito", la sperimentazione ha riguardato 16 bambini provenienti dalle 4 sezioni del plesso tra cui 2 diversamente abili. Al fine di testare la validità del metodo, il gruppo di alunni sottoposti a sperimentazione è stato ottenuto selezionando solo i bambini con competenze iniziali medio-basse.

Gli incontri settimanali, della durata di 2 ore, sono stati animati da 4 docenti, di cui 2 curricolari e 2 di sostegno che hanno assunto alternandosi, il ruolo di "Fatina letterina" in modo tale che tutte potessero vivere pienamente l'esperienza. Il tipico cappello da fatina, creato apposta per l'occasione, è stato indossato dalla maestra che con entusiasmo ha portato i bambini nel mondo delle lettere conoscendone le storie.

Invece per quel che riguarda "Zona Levante", la sperimentazione ha coinvolto tutti i cinquenni della scuola aggregati in due gruppi: nel primo sono stati inclusi i bambini con competenze iniziali ridotte per i quali si sono svolti dieci incontri bisettimanali ognuno di due ore; per questo gruppo si sono trasmessi i dati al Gruppo Osservazione e Monitoraggio. Il secondo, verificata le maggiori competenze di partenza, ha sperimentato il metodo in dieci incontri bisettimanali della durata di un'ora; anche per questo gruppo il team ha monitorato il percorso in maniera informale.

Gli incontri, quindicinali per ogni gruppo, sono stati animati da quattro docenti di cui due hanno assunto il ruolo di computerai e assistente informatico, alternandosi all'interno dei due gruppi; la terza docente ha curato la regia degli incontri, la quarta ne ha registrato le diverse fasi con l'utilizzo di audiovisivi. La figura del computerai con le sembianze della maestra ha inizialmente destato incredulità ma la spiegazione fornita

per la “trasformazione” ha convinto i bambini coinvolgendoli in un gioco in cui fantasia e realtà si sono armonicamente avvicinate.

Nonostante le diverse modalità organizzative e di costituzione dei gruppi è emerso dal confronto tra tutti i docenti coinvolti che la partecipazione, la curiosità e l’interesse dei piccoli sono stati vivi e costanti in ogni incontro che veniva atteso di volta in volta con entusiasmo crescente.

I racconti hanno catturato l’attenzione di tutti suscitando emozioni diverse come è emerso nei racconti individuali e nei recuperi grafici. I percorsi digitali nei quali i piccoli si sono cimentati hanno tenuto alto il livello di partecipazione favorendo il processo di acquisizione “in fieri “. Il robot li ha avvicinati alle sonorità dei fonemi inducendo la comprensione delle parole nella maggior parte dei casi e l’intuizione delle stesse negli altri.

Il team ritiene positiva l’esperienza vissuta non solo in termini di acquisizioni strumentali raggiunte ma soprattutto per la ricchezza delle possibilità che il metodo offre nell’interazione del bambino coi pari, con gli adulti e col mondo dei simboli del codice scritto che nel *globalismo affettivo* acquistano un senso, un significato, assumono un’anima.

Si sottolinea che i tempi ipotizzati ex-ante sono risultati insufficienti poiché incontri ulteriori avrebbero consentito a tutti il raggiungimento anche dei traguardi non previsti per il nostro ordine di scuola.

Si ritiene inoltre che l’esperienza nel prossimo anno scolastico debba essere pianificata e proposta in tempi diversi e più distesi rispetto a quelli individuati quest’anno.

Molfetta, 31.05.2010

Le insegnanti referenti

Introna Daniela

Mininni Rosa

Ins. coinvolte:

Insegnante referente Ten. Lusito: Introna Daniela

Insegnante referente Zona Levante: Mininni Rosa

Insegnanti coinvolti per Ten. Lusito: Marmora Anna – De Leo Elisabetta – Germinario Vincenza
Insegnanti coinvolti per Zona Levante: Piccininni Vincenza - De Pinto Maria - Campanozzi Elisabetta

5 C.D “G. Modugno” Barletta

Questo nuovo progetto di avvio alla letto-scrittura denominato “Globalismo Affettivo” ha visto coinvolti 36 alunni cinquenni provenienti da tutte e tre le sezioni del nostro plesso di scuola dell’infanzia “Via Ofanto” n. 4 del 5° Corcolo Didattico “G. Modugno” Barletta.

E’ stato proposto dalle insegnanti curricolari le quali hanno partecipato al corso di aggiornamento: Amato Gianfranca- Valente Nicoletta, le quali con immensa gioia ed un pizzico di ironia si sono trasformate in “Computeraie”, suscitando nei bambini, curiosità , ma anche una grande attenzione perché avrebbero dovuto, dopo, impersonare le storie raccontate dalle stesse.

In soli 7 incontri si è svolto il progetto, in ogni incontro sono state proposte 3 lettere e subito dopo hanno drammatizzato la storia ascoltata e vista con l’uso del portatile e del video proiettore che gentilmente la Direzione ha messo a disposizione. Per la maggior parte degli alunni le schede didattiche allegate al progetto sono state eseguite in maniera corretta, in più le docenti hanno chiesto di realizzare per ogni lettera un elaborato grafico dal titolo: Globalismo Affettivo: Storia delle lettera. Tutti hanno partecipato in maniera attiva e giocosa mostrando un elevato interesse non solo per i racconti, ma per l’intero svolgimento.

Grazie a questo progetto gli alunni hanno imparato a relazionare tra loro, a collaborare, nonché a comprendere regole di comportamento, sia durante l’ascolto sia durante la fase espositiva.

ins. Nicoletta Valente

ins. Amati Gianfranca

IV Circolo “S.D. Savio “ Scuola C.M. Giulini Barletta

A conclusione del percorso, appare necessario sottolineare che, le insegnanti coinvolte nell'attività di diffusione del Globalismo Affettivo hanno aderito, sin da subito, con entusiasmo e comprensibile curiosità al Progetto.

Questo, infatti, sembrava contraddistinguersi per originalità e concretezza di intenti. Non si trattava di riproporre esperienze già realizzate altrove, attingendo magari alle varie guide didattiche. Occorreva, bensì, programmare, organizzare una azione sistematica e mirata al raggiungimento di un traguardo finale. certo non possiamo negare i nostri iniziali timori per la difficoltà di impersonare la figura del Computeraio e di non riuscire ad avviare e portare al conclusione un percorso nuovo ed impegnativo.

Poi, le ansie iniziali hanno lasciato il posto alla voglia di mettersi in gioco e di confrontarsi e anche noi ci siamo fatti coinvolgere dal mondo delle Lettere! I racconti trascinavano tutti, adulti e bambini, tanto che ora i piccoli , oltre alle favole classiche, ricordano anche quella dei due alberelli, della bottiglia e tutte le altre storie del Computeraio.

In realtà, il gruppo misto, costituito da bambini di cinque anni e uno di quattro, ad inizio attività, non ha sempre manifestato piena partecipazione. la narrazione delle storie e, soprattutto la visione delle immagini e i giochi, sono stati proficui per far scaturire un crescente interesse. E poi il computer che, incuriosendo e attirando i bambini, affidava loro non il classico ruolo del gioco, fine a se stesso ma si trasformava in uno strumento di interazione didattica attiva e di gratificazione.

Con l'utilizzo delle schede, i bambini hanno, poi, dimostrato di ricordare le lettere: bastava riprendere un solo particolare della storia che tutto si faceva più chiaro nella mente e il riconoscimento della lettera veniva da sé.

Abbiamo deciso di inserire nel gruppo un bambini che aveva appena compiuto 5 anni. Egli, pur dimostrando da subito la voglia di conoscere le lettere ha avuto qualche difficoltà nel memorizzarle tutte.

Il bambino in situazione di handicap (ritardo psico tratto motorio globale) ha sviluppato maggiore prontezza nel rispondere alle consegne e un miglioramento nella motricità fine, mentre è rimasta scarsa la memorizzazione e la riproduzione grafica della lettera.

Per il futuro, riteniamo utile diluire le attività del Progetto in un tempo più lungo al fine di operare una osservazione più attenta e sistematica e rispettare i livelli di apprendimento di ognuno

*Insegnanti:
Nestola Maria Rosaria
Fracchiolla Rosangela
Del Vento Antonietta
Colapinto Donata
Di Leo Pasqua*

Scuola: 3° C. D. “N. Fraggianni”.. Sede...Barletta

Il progetto sperimentale “Il Globalismo Affettivo” avviato presso la Scuola dell'Infanzia del III C. D. “N.Fraggianni” a partire dal mese di Marzo, ha visto coinvolti i bambini di 5 anni e alcuni bambini di 4 anni delle sezioni F e G.

Parallelamente, altre sezioni del suddetto circolo hanno avviato il percorso in maniera informale seguendo le medesime metodologie.

Il suddetto progetto è stato promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e organizzato dalla

Scuola Polo XXV C. D. "Don Dilani" di Bari con lo scopo di avviare alla letto-scrittura i bambini della scuola dell'infanzia in continuità con la scuola primaria.

I bambini si sono mostrati entusiasti per tutta la durata del progetto vivendo l'esperienza proposta in maniera attiva e creativa. In particolare il momento della drammatizzazione, della visione dei racconti al PC e della rappresentazione grafica ha avvicinato i piccoli alla conoscenza delle lettere in modo giocoso e divertente tanto da suscitare un'attesa gioiosa per l'arrivo della "raccontalettere".

I livelli di attenzione sono sempre stati alti .

Il canto, presentato ad apertura e a chiusura di ciascun incontro, ha sintetizzato il coinvolgimento corale dei bambini. Lo spazio utilizzato è stato il laboratorio multimediale presente nell'edificio attrezzato di videoproiettore e 5 postazioni PC.

Alla fine del percorso tutti i bambini hanno imparato a riconoscere i grafemi e a scriverli sotto dettatura fonematica; quasi tutti hanno interiorizzato il metodo dell'accostamento grafo-fonematico finalizzato alla lettura delle parole; pochi bambini necessitano di stimolazioni individualizzate con rafforzamento dello spelling.

Il bilancio dell'intero progetto può ritenersi più che soddisfacente sotto ogni aspetto da ripetere, senza dubbio, nel corso dei prossimi anni.

Barletta, 28/05/2010

f.to ins. Anna Lucia Picardi

*Ins. Referente
Anna Lucia Picardi
Ins. Coinvolti:
Ricco Concetta*

8° Circolo Didattico "A. Rosmini" – Sede: Andria

Il giorno quattordici del mese di Maggio dell'anno 2010 si sono concluse nella nostra scuola le attività relative al Progetto sperimentale "Globalismo Affettivo", il nuovo metodo di avvio alla lettura e scrittura nella Scuola dell'Infanzia.

Il gruppo di lavoro è stato costituito da otto docenti, di cui cinque curricolari e tre di sostegno e da quattordici bambini di cui tredici cinquenni, tra cui quattro disabili e un quattrenne.

Inizialmente le otto insegnanti "computeraie" si sono alternate a coppie, una curricolare e una di sostegno, in itinere si è resa necessaria la presenza della seconda insegnante di sostegno per supportare maggiormente gli alunni disabili nella fase esecutiva relativa al riconoscimento e alla memorizzazione delle lettere su schede strutturate.

Anche per quanto riguarda le tappe operative, già dal secondo incontro il programma ha subito una leggera variazione, passando dalle tre lettere giornaliere, come da protocollo, a due, garantendo così tempi più distesi e una maggiore serenità ai bambini per un apprendimento più efficace.

Per alcuni bambini disabili si ritiene necessario per il futuro valutare la possibilità di strutturare schede operative adeguate alle loro difficoltà, ad esempio presentando una lettera per volta, con immagini grandi e semplificando le schede di riconoscimento e memorizzazione a non più di due - tre elementi.

Alle attività proposte i bambini hanno risposto con grande entusiasmo, lodevole partecipazione e gioiosa aspettativa, che ha reso ogni lezione una piacevolissima sorpresa, tutti e ciascuno si sono impegnati attivamente con sicurezza e autonomia raggiungendo ottimi risultati.

La festa finale ha confermato l'efficacia di questo metodo e la validità del supporto multimediale; il gioco realizzato con il baule degli oggetti reali utilizzati nelle varie drammatizzazioni ha evocato nei bambini le lettere conosciute e ci ha permesso di verificarne l'acquisizione.

A noi docenti questa esperienza è piaciuta davvero tanto, ci siamo messe in gioco con entusiasmo e creatività, calandoci completamente nel ruolo di gioiose computerai, inventando una storia nella storia, travestendoci e drammatizzando i vari racconti, divertendoci con i bambini, cercando sistemi sempre nuovi e vari per meglio catturare il loro interesse e suscitare la loro meraviglia, galvanizzate dai risultati che mano mano riscontravamo. Tali brillanti risultati, uniti al fatto di vedere i bambini affascinati dal mezzo tecnologico, “rapiti” e completamente coinvolti dai personaggi e dalle situazioni dei vari racconti, ha fatto nascere in noi la ferma intenzione di continuare nel futuro questa bellissima esperienza, allargandola a tutte le sezioni della nostra scuola, per condividere un metodo che arricchisce l’esperienza formativa del bambino e lo agevola notevolmente nell’approccio con la lingua scritta.

Infatti, la sfida della scuola è che essa possa insegnare a leggere e scrivere a tutti i bambini, anche a quelli che hanno difficoltà rilevanti. A tal proposito il metodo impartito all’interno del “Globalismo Affettivo” essendo di tipo analitico è adatto anche per i bambini disabili, specie quelli con sindrome di Down, che hanno difficoltà metafonologica, cioè l’incapacità di convertire i fonemi in grafemi. Il coinvolgimento del bambino disabile nel racconto, attraverso la drammatizzazione, ha contribuito non solo all’acquisizione delle lettere ma anche all’interazione e alla socializzazione, elementi importanti per garantire una vera e propria integrazione in una scuola che sia effettivamente inclusiva.

Un grazie sincero ed affettuoso al buono e bravo computerai, prof. Vito De Lillo che con amore e professionalità ha dedicato buona parte della sua vita ad aiutare, sostenere ed agevolare l’apprendimento dei bambini.

Andria, 03/06/2010

Insegnante referente: Matera Francesca

Insegnanti coinvolti:

*Cannone Nunzia Civita Angela, Lombardi Angela,
Lombardi Rosa, Angela Matera Francesca
Miracapillo Vincenza Sgarra Maria, Suriano Maria*

Scuola:Infanzia 1°C. D. “Don P. Pappagallo” sez.A-G Terlizzi

Il nuovo metodo sperimentale “Globalismo affettivo” ha rappresentato un’occasione speciale per i nostri bambini per avvicinarsi in maniera divertente e stimolante, alla letto-scrittura.

Il team, composto da 4 docenti curricolari, ha lavorato in intersezione su un gruppo composto da 36 bambini di 5 anni appartenenti a due sezioni omogenee. Seguendo le fasi del percorso metodologico, le insegnanti, a turno, hanno interpretato il ruolo di “computerai”, predisponendo un ambiente magico, stimolante e fantasioso. I bambini hanno vissuto il gioco tuffandosi nel mondo fantastico delle lettere. Di volta in volta hanno atteso, impazienti, l’arrivo del computerai, entusiasti e desiderosi di conoscere i racconti delle altre lettere.

Il metodo ha avuto un forte impatto emozionale sia a livello cognitivo che creativo, i bambini ne sono rimasti attratti ed affascinati, a tal punto che nel gioco libero drammatizzavano spontaneamente le storie delle lettere, assumendo il ruolo del computerai e di fatina letterina, calandosi in un mondo sospeso tra fantasia e realtà.

Le attività didattiche sono sempre state svolte con entusiasmo e precisione (drammatizzazioni, giochi interattivi, disegni liberi delle storie in sequenza); solo alcuni bambini hanno mostrato difficoltà nella coloritura delle schede, a causa della grafica ricca di particolari delle sequenze delle storie.

Le insegnanti, insieme ai bambini, hanno inventato una filastrocca sulla figura del “computerai”, che è stata poi rappresentata graficamente in sequenze e memorizzata. Gli alunni hanno “scritto” con il proprio corpo ogni singola letterina, contornati dalla magica presenza di un bambino travestito da computerai e di una bambina- fatina letterina.

E’ stata realizzata una parete-alfabetiere (con le immagini di ogni singola lettera riprodotta con la stessa grafica del racconto) e una parete-libro (con le sequenze dei singoli racconti riprodotti graficamente dai bambini).

Il mondo delle lettere ha regalato ai nostri piccoli una straordinaria emozione con l'arrivo del vero computerai, il maestro Vito De Lillo che, durante la fase di monitoraggio, ha catturato la loro attenzione.

I bambini hanno anticipato l'azione del computerai stimolati dalla situazione fantastica, come quella della scrittura della lettera nello spazio utilizzando un grande pennello immaginario intinto nel colore.

I lavori prodotti dai bambini sono stati raccolti in un fascicolo quale documentazione per le famiglie e per la scuola. I genitori hanno condiviso e partecipato con lo stesso entusiasmo degli alunni al progetto, evidenziando i progressi effettuati dai propri figli nell'acquisizione della letto-scrittura.

Tutta la documentazione prodotta esposta il giorno della "Festa del Circolo" ha catturato la curiosità e attenzione dei docenti e genitori del circolo.

*Insegnante referente:
de Manna Giovanna*

*Insegnanti coinvolti:
de Manna Giovanna
Longo Angela
Tempesta Teresa
Volpe Giovanna*

7° Circolo "R: Cotugno" Andria Scuola dell'Infanzia "E: De Amicis"

"Globalismo Affettivo": la prima volta che ho letto queste due parole di sicuro non conoscevo nulla in merito, ma cominciando a leggere la circolare giunta a scuola nel novembre scorso, già mi sentivo fortemente motivata ad approfondire la conoscenza di tale metodo. Così, partecipando ai due seminari di informazione/formazione rispettivamente l'11 dicembre 2009 e il 27 febbraio 2010 ho potuto soddisfare a pieno i miei interrogativi e il mio desiderio di saperne di più. Con la mia collega Maria Teresa Riitano ho cominciato questa bellissima esperienza. Il primo passo è stato quello di incuriosire i bambini raccontando una storia davvero particolare. Abbiamo riferito loro di aver sognato uno strano ma simpatico signore: "Computerai", così chiamato perché gira per le scuole munito del suo inseparabile computer. Lo abbiamo descritto come un gentile signore con i baffi, amicone dei bambini. Computerai, abbiamo spiegato, in realtà vive nel fantastico mondo delle lettere (dove queste sono nate e dove vivono gironzolando nell'aria) e, una volta uscito da questo posto fantastico, si reca dai suoi amici bambini per raccontare loro come sono nate le lettere perché tutti i bambini sono molto curiosi. Poiché in tutte le storie che si raccontano c'è sempre una difficoltà anche in questo racconto ne abbiamo fatta emergere una e cioè quella che il signor Computerai è così felice e contento di stare in questo mondo che non riesce più a venir fuori di lì, ragion per cui ha chiesto a noi maestre di raggiungerlo di tanto in tanto e raccontare le storie ai bambini della nostra scuola "De Amicis".

(Abbiamo fatto riflettere i bambini sul fatto che le lettere sono nate come loro e così come i bambini sono diversi, anche le lettere sono diverse perché nate da situazioni diverse).

A questo punto insieme al gruppo ci siamo recate nell'Aula Magna dove era già stato opportunamente collocato un computer con videoproiettore e sullo schermo proiettata una grande "A".

Abbiamo chiesto loro se la conoscessero e sapessero il perché la A fossa fatta proprio in quel modo. La risposta è stata naturalmente "No!".

In questo modo siamo giunte ad un momento davvero cruciale in cui la curiosità e la motivazione dei bambini si sono mostrate elevate.

Ho detto loro di avere un grosso problema: quello di non ricordare la storia, per cui era indispensabile che andassi nel mondo delle lettere a prendere la lettera; ma dal momento che anche io avrei potuto stare così bene da non ricordarmi di tornare avrebbero dovuto chiamarmi a voce alta: -Parolina?! Parolina?! Parolina?! (durante queste attività non siamo più maestre ma diventiamo entrambe “Parolina”. La trasformazione avviene dopo tre giri su noi stesse). In effetti così è stato: i bambini mi hanno seguito con lo sguardo finché non sono uscita. (la collega Riitano mi ha riferito in un secondo momento che i bambini si guardavano con stupore, curiosità e sorridendo tra loro con atteggiamento di chi attende con ansia).

Dopo pochi minuti mi hanno chiamato e sono entrata di corsa con le mani unite tra loro simulando di portare qualcosa: immediatamente i bambini hanno compreso che il contenuto fosse proprio la lettera “A”.

Ho riferito loro che era molto pesante ciò che avevo tra le mani e se qualcuno non avesse creduto ne avrei dato un po’ per uno. Come si può immaginare tutti i bambini hanno chiesto di averne un po’ e si sono istintivamente preparati con le mani unite aspettando il mio arrivo.

Solo ora siamo arrivati all’ultima fase del pre-racconto e cioè la fase della “bevitura”. Ho comunicato che purtroppo nonostante avessi lì, tra le mie mani la storia della lettera “A”, non la ricordavo per cui ho chiesto loro di darmi un suggerimento sul da fare perché se avessi separato le mie mani, la “A” avrebbe ripreso a svolazzare felicemente nell’aria come faceva nel mondo/paese delle lettere. I bambini hanno immediatamente suggerito di bere/mangiare ciò che era nelle mie mani e dopo un po’ di riluttanza ho “bevuto” e a questo punto la storia era tutta nella mia testa.

Solo ora comincia il vero e proprio racconto della storia raccontata senza ausilio del testo ma interpretandola personalmente ma mai sola, sempre e solo con il coinvolgimento dei bambini: alcuni chiamati ad interpretare Alberi, Bottiglie ecc. e il resto del gruppo tutto coinvolto per simulare il vento, i nuvoloni, pioggia ecc. Proprio così è accaduto questa prima giornata in cui tutto era completamente nuovo a tutti: nel menzionare i due alberi (protagonisti della storia delle “A”) ho invitato due bambine a caso che si sono prestate volentieri al ruolo, ma la cosa che ci ha stupite è che quando nel racconto è comparsa la fatina, si è proposta una bambina spontaneamente...

... finché siamo giunti alla nascita della lettera “A”.

Subito dopo abbiamo invitato i bambini ad alzarsi e collocarsi liberamente dietro di noi e insieme, preso un pennello magico, abbiamo scritto nell’aria “A” seguendo le varie direzioni a voce alta così: -su!, giù!, unisco!

Poi abbiamo girato su noi stessi e abbiamo detto “AAAAAlbero!”

L’intervento didattico termina con la visualizzazione della storia appena raccontata e drammatizzata, ma anche dopo aver raccontato più storie.

Tutte le storie sono state presentate rispettando le varie fasi, ma ad ogni racconto abbiamo introdotto qualcosa di nuovo e coinvolgente.

Qualche esempio:

- Storie delle lettere “C”, “G”: i bambini hanno trovato un pacco contenente dei peluche protagonisti dei racconti (topo e gatto);
- Storia della lettera “E”: i bambini hanno drammatizzato con l’ausilio di oggetti che il signor “Computerario” ha inviato loro quali un copricapo, erba di carta crespa, grosso pettine e uno specchio;
- Storia della lettera “N”: entrati nell’Aula Magna i bambini hanno visto un cartellone rappresentante una nave e hanno subito pensato al signor “Computerario” (forse era venuto a scuola ma nessuno lo aveva visto);
- Storia della lettera “P”: pipa fatta di carta crespa;
- Storia della lettera “S”: Parolina (cioè l’insegnante) torna dal mondo delle lettere portando con sé una grossa scala che le è stata data dal signor Computerario.

Sono solo alcuni esempi di quanto è stato fatto “dietro le quinte” per poter rendere le attività più coinvolgenti di quanto già lo fossero.

Dopo aver ascoltato le testimonianze e le esperienze del prof. De Lillo durante il seminario, circa la ricaduta del metodo sui bambini, posso affermare che ho constatato le stesse risposte positive dei bambini come un "copione" che si ripete.

Le assistenti educative dei bambini diversamente abili, avendo casualmente assistito al racconto di alcune storie, così hanno commentato:

Antonella: -In qualità di osservatrice (casuale) rilevo che il metodo didattico adoperato per l'apprendimento dell'alfabeto è davvero coinvolgente e motivante. La partecipazione dei bambini, il loro entusiasmo e loro totale coinvolgimento costituiscono i punti salienti di questo pomeriggio. Altrettanto significativo è stato l'intervento giocoso dell'insegnante che ha fatto del protagonismo dei bambini la colonna portante di tutto l'intervento didattico.

Valeria: -Il metodo adoperato per l'apprendimento delle lettere è risultato interessante e stimolante. La storia a sfondo integrativo offre la possibilità di condividere appieno l'esperienza educativo - didattica suscitando la curiosità intellettuale dei bambini. Personalmente ritengo che tali esperienze dovrebbero essere proposte costantemente.

Raffaella: -I bambini sono entusiasti e partecipi in questo approccio ludico e fantasioso di conoscenza delle lettere che risulta davvero innovativo per la presenza di più "chiavi" di mediazione didattica.

I risultati sono stati davvero soddisfacenti sia per i bambini che per i genitori. Spesso in sezione i bambini hanno giocato liberamente al "Computeraio" simulando quanto vissuto durante i vari interventi didattici.

Ci preme sottolineare l'efficacia del metodo in quanto i bambini apprendono tanto divertendosi tanto.

Insegnante referente: Marianna Pierini

Insegnanti coinvolti:

Pierini Marianna

Riitano Maria Teresa

6° Circolo Didattico "Iannuzzi"- Andria **Scuola dell'Infanzia "M. Montessori"**

Il giorno 3 maggio dell'anno 2010 si è conclusa nella nostra scuola "M. Montessori" 6° C.D. di Andria le attività relative al progetto sperimentale denominato "Globalismo Affettivo" del professor De Lillo, quale nuovo metodo di avvio alla lettura e scrittura nella scuola dell'Infanzia.

Le docenti che hanno contribuito alla sperimentazione (5 in tutto) hanno lavorato su un gruppo di 15 bambini (2 per sezione) normodotati e/o con lievi situazioni di disagio o difficoltà di apprendimento. Gli incontri si sono svolti giornalmente (dal 15 aprile al 3 maggio) e investito una fascia oraria privilegiata per i piccoli alunni (10,00-12,00).

I ruoli designati alle insegnanti coinvolte sono stati:

- computeraia;
- assistente-mediatore che ha curato la regia degli incontri;
- 2 insegnanti addette alla documentazione video-fotografica delle diverse fasi del Metodo;
- segretaria addetta alla fruizione dei giochi al software.

La figura della computeraia inizialmente ha provocato nei bambini una reazione di diffidenza in quanto già conosciuta da loro come insegnante. In seguito però, grazie all'inserimento dell'elemento fantastico

(cappello) è avvenuta la “Trasformazione” che ha convinto tutti i piccoli protagonisti coinvolgendoli in un gioco in cui fantasia e realtà si sono armonicamente e piacevolmente avvicinate.

I racconti hanno catturato e suscitato emozioni spingendo i bambini a “reinterpretarli e comunicarli” con partecipazione e spontaneità. Anche l’espressione grafica ha dimostrato cura e ricchezza di particolari, segno di un positivo coinvolgimento emotivo personale. La maestra (mediatore-robot), con il suo intervento ha avvicinato i bambini alla sonorità e alla costruzione dei fonemi. Le attività di ascolto, drammatizzazione, autoascolto e coinvolgimento corporeo ha piacevolmente condotto i bambini alla comprensione e alla intuizione di parole, al riconoscimento e memorizzazione di fonemi e grafemi grazie anche all’ausilio di schede opportunamente strutturate e fornite dall’equipe del Globalismo Affettivo. L’integrazione e uso del mezzo tecnologico ha sicuramente stimolato ulteriormente i fruitori in quanto ha permesso di ottenere competenze specifiche, utilizzando gli stessi mediatori fantastici presenti nei racconti.

E’ stata prodotta una documentazione cartacea dal titolo: “Documentiamo con Fata Letterina”. Si ritiene che l’esperienza, il prossimo anno scolastico, venga estesa a tutti i cinquenni di ogni singola sezione e pianificata e proposta in tempi diversi e più distesi rispetto a quelli individuati quest’anno.

L’esperienza si è conclusa sicuramente con soddisfazione per gli esiti ottenuti, per la capacità di noi docenti di metterci in gioco, per la gratitudine nei confronti di quanti credono all’efficacia delle metodologie e strategie educative che si attuano nella scuola dell’infanzia al fine della formazione integrale della personalità del bambino di oggi... uomo di domani!

Questo grazie è ovviamente diretto alle docenti propostesi per la sperimentazione, alla nostra Dirigente scolastica che senza riserve e lungimiranza ha inserito il Circolo Didattico nella sperimentazione ma soprattutto al professor De Lillo che si è fatto autore e promotore per un’infanzia nella scuola moderna libera da bigottismi o anticipazioni deleterie e la lancia verso un riconoscimento politico e istituzionale degno che ancora oggi non riesce ad ottenere: scuola dell’infanzia-scuola dell’obbligo.

Ins. Liso Angelina

VI Circolo Didattico “G.Calò” Brindisi

Il progetto ha coinvolto 52 bambini di 5 anni: avviato a marzo, si è concluso nella prima settimana di maggio.

Sono state presentate due lettere a settimana nel gruppo sezione ,organizzando un incontro settimanale in cui i bambini delle due sezioni interessate si sono riuniti per la videoproiezione dei racconti e per le attività al computer.

Come si evince dal monitoraggio iniziale,la maggior parte dei bambini riconosceva già grafemi e fonemi .

Nonostante ciò, essi hanno sempre dimostrato curiosità ed entusiasmo nei confronti delle proposte della Computeraia che magicamente andava e tornava dal Mondo delle Lettere con storie sempre nuove.

La semplicità delle storie e la sistematicità delle attività proposte con strategie sempre diverse, (racconto della storia,gioco dello scriba, rielaborazione grafico pittorica,drammatizzazione,attività motoria,giochi al computer ,schede pre-formate) ha permesso ai bambini di consolidare le competenze cognitive ,motorie ed espressive e di raggiungere buoni risultati dal punto di vista comportamentale (attenzione,ascolto,condivisione,rispetto del proprio turno).

Le verifiche effettuate a fine percorso hanno gratificato molto i bambini che completano in autonomia le schede preformate,giocano tra loro interscambiando i ruoli alunno-insegnante e nei momenti di gioco libero drammatizzano “I racconti.

Grazie infinite da parte di tutte noi e dei bambini per averci dato questa opportunità .

Brindisi 12 Maggio 2010

*Mariarita Sindico
Renata Pinto
Annamaria Coppola
Daniela Gennaro*

Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII” di San Michele Salentino.
sez. scuola dell’Infanzia “C. Carlucci”

Il metodo di avvio alla letto-scrittura è stato presentato ai bambini partendo dal racconto delle singole lettere (una al giorno nei primi tre giorni della settimana) accompagnato dalla visione delle sequenze ingrandite e colorate da noi docenti.

I bambini hanno verbalizzato, drammatizzato e rappresentato liberamente il racconto della lettura presentata. Hanno eseguito dei percorsi su delle grandi lettere che sono state realizzate sul pavimento e rappresentato le lettere con il corpo.

In seguito hanno visto le sequenze al computer con i relativi giochi e attività.

Gli ultimi due giorni della settimana sono stati dedicati alla verifica delle tre lettere presentate, con la compilazione delle schede di riconoscimento e di memorizzazione.

Sono stati coinvolti n. 60 bambini di anni 5.

Riteniamo che questo percorso didattico sia stato molto efficace, infatti, i bambini hanno imparato divertendosi a leggere grafemi e parole.

Il lavoro è stato documentato con:

- foto e video
- libro schede con le immagini in sequenza di ogni racconto
- realizzazione di un alfabeto sulle venti lettere realizzato dai bambini, ogni lettera ha come riferimento il simbolo di ogni racconto
- alfabeto realizzato da noi docenti da consegnare ai maestri delle future prime della scuola Primaria
- manifestazione di fine anno.

Il docente referente Francesca Santoro

Insegnanti coinvolti:
Lucia Epifani Antonella Epifani

3° Circolo Didattico Brindisi
Scuola “Montessori e Cervellati”

Già da diversi anni il nostro team docente avvia i bambini all’approccio alla letto-scrittura seguendo il percorso della scoperta della lingua scritta, secondo gli studi delle due ricercatrici neo piagetiane ferrero-teberosky. Si parte da una prima distinzione tra lo scarabocchio, come rappresentazione grafica o tentativo di scrittura (tre anni) , per arrivare all’associazione tra fonema e grafema (4 anni) e a riconoscere la corrispondenza tra suono e segno scritto alfabetico (5 anni).

Riteniamo che la scomposizione e l’analisi della parola è in realtà il punto di arrivo di un lungo processo di conoscenza, caratterizzato da fasi di costruzione e di messa a punto di ipotesi, assolutamente necessarie per attivare e consolidare le competenze linguistiche.

Le insegnanti di scuola primaria, spesso, cadono nell’errore di pensare che l’apprendimento della letto-scrittura avvenga nei primi mesi di scuola, ma in effetti, (abbiamo verificato sul campo) i bambini cominciano il processo di apprendimento molto prima, all’incirca attorno ai tre anni.

Pertanto avendo lavorato per oltre quindi anni, seguendo questa metodologia, abbiamo sentito la necessità di partecipare all’attività di formazione del “Globalismo Affettivo”.

Quest’anno, lavorando con un gruppo di bambini di età eterogenea, abbiamo verificato l’efficacia di questo nuovo metodo di avvio alla letto-scrittura, soprattutto con i quattrenni.

Secondo noi , la novità sta soprattutto nel dare valenza affettiva al grafema attraverso le storie. La figura della Computeraia, le attività relative alla scoperta delle lettere e l’uso del computer hanno coinvolto l’intero gruppo sezione: anche i cinquenni che già avevano piena conoscenza dei grafemi.

Tale metodo, condiviso dal Collegio dei docenti, porrebbe le basi per una continuità reale tra i due ordini di scuola per una efficace comunicazione nella didattica dell’apprendimento. Questa condivisione darebbe significato alle attività programmate in continuità, perché andrebbe ad incidere sull’O.F dal punto di vista del bambino.

Ins. referente: Liguori Carmelina
Ins. coinvolti:
Maria Grazia D’Alessandeo
Loredana Fiore

IV Circolo Brindisi
Scuola:…dell’Infanzia “Corte Tirolo”

Il nuovo metodo di avvio alla lettura e scrittura è stato coinvolgente per quasi tutta la scolaresca, eccetto un bambino che all’inizio ha mostrato resistenza all’ascolto e attenzione verso questa nuova esperienza, mentre in seguito con l’arrivo della fata letterina sono stati coinvolti tutti. Hanno rilevato una buona capacità di ascolto e di comprensione, sapendo cogliere i personaggi, il luogo, la successione logica e temporale del breve racconto, riuscendo a commentare e drammatizzare.

La maggior parte ha memorizzato le lettere dell'alfabeto facendo ricerca sui giornali, riproducendo liberamente le lettere, riconoscendo le parole note e le iniziali dei vocaboli conosciuti. Difficoltà è stata riscontrata nel riprodurre la parola dietro spelling.

*Insegnante referente Montanaro Rita
Insegnanti coinvolti:
Montanaro Rita
Corsa Antonella*

V Circolo Didattico “ Crudomonte”_- Brindisi

Nel mese di marzo 2010 è stato avviato il progetto di sperimentazione “Globalismo Affettivo, nel quale sono stati coinvolti i bambini di 5 anni, tutti appartenenti alla sezione n. 5.

Con tale progetto i bambini sono stati avviati alla letto-scrittura mediante un metodo fonemico dove si associa ogni lettera ad una immagine. Inoltre ha consentito il coinvolgimento globale della personalità del bambino attraverso l'ascolto, il gioco, le simulazioni, la drammatizzazione, la verbalizzazione, la colorazione, il computer, per poi incidere anche nell'ambito dell'affettività, vale a dire delle emozioni e dei sentimenti.

Durante la prima fase i bambini sono stati impegnati con i “Racconti delle Lettere”, cioè ogni singola lettera dell'alfabeto è nata all'interno di una storia. certamente però, non si risolve tutto con la semplice lettura, in quanto, il narratore, deve prima di tutto interiorizzare la storia e successivamente raccontarla a modo suo cercando però di essere “ spettacolare”, cioè escogitare il modo più idoneo a destare interesse nei piccoli ascoltatori. Deve utilizzare diversi timbri di voce e diverse forme espressive , cercando di colpire, meravigliare, appassionare continuamente.

Successivamente ai bambini sono state proposte delle schede didattiche, suddivise in varie tavole attraverso le quali i bambini hanno interiorizzato le lettere scoperte nei racconti.

Infine , attraverso l'uso del computer, hanno visto realizzato sullo schermo, tutto ciò che hanno imparato con il gioco, l'ascolto , la coloritura.

Il metodo “globalismo Affettivo, di avvio alla letto.scrittura, è abbastanza valido, ma è giusto che sia avviato già dai primi mesi di frequenza all'ultimo anno di scuola dell'infanzia, pertanto programmato nel P.O.F. Questo perché, i bambini, hanno bisogno di variare le attività da un giorno all'altro, altrimenti esse stesse potrebbero risultare monotone e noiose.

*Ins. referente: De Giorgi Maria Ada
ins. coinvolto D' Addario*

Circolo Didattico “G. Missere”- Torre S. Susanna (BR) Scuola dell'infanzia “S. G. Bosco”

Il metodo ha consentito un forte coinvolgimento globale dell'intera personalità del bambino facendo leva sull'affettività e sulla simpatia. Il percorso educativo didattico di alta qualità, perché rispondente ai bisogni

dei piccoli alunni, polifunzionale, ha permesso di far acquisire maggiore padronanza nella comunicazione, nella relazione, nella drammatizzazione della singola lettera proprio nella sua reale fisionomia.” I racconti delle lettere” ha permesso ad ogni alunno di instaurare un rapporto affettivo nei confronti dei singoli fonemi. L’alunno ha fatto propria la lettera e quindi la parola. I vari personaggi si sono trasformati nella struttura della lettera quasi magicamente, come nel caso della lettera B di bottiglia. Sono stati proprio i bambini che spontaneamente hanno voluto simulare una uscita in piazza e, utilizzando il corpo, drammatizzando l’evento, vivendo in maniera più diretta la storia, raccontata dalla computeriaia (la maestra) facendosi deridere dalle altre bottiglie(altri bambini di diversa corporatura) per poi gioire dopo il tocco della bacchetta magica della fatina letterina, sicuramente è stato un momento bello che non si dimentica più, perché è stata coinvolta l’affettività, il mondo interiore fatto di sentimenti, sensazione ed emozioni.

Questo metodo, grazie alle tecniche specifiche, alla musica, al canto del computeriaio, al gioco del robot (scansione ritmata delle lettere) e a tutto il materiale che ho ricevuto in sede di formazione, mi ha permesso di operare in modo coinvolgente, ottenendo dagli alunni molta attenzione e concentrazione. Pertanto dopo il riconoscimento, la memorizzazione, la lettura delle lettere(con l’ausilio delle schede strutturate), il computer, l’ascolto, l’auto-ascolto, la lettura di una frase minima, i bambini sono giunti a scrivere il grafema giusto sotto l’immagine e comporre la parola. Quello che maggiormente ha gratificato tutta l’equipe, alla fine di questo percorso, è che tutti riconoscono in modo agevole e non meccanico le lettere, perché c’è stata una immediata interiorizzazione della forma, della pronuncia e del significato della lettera. Pertanto, tutti sanno scrivere e leggere non solo sotto dettatura. Il nostro ruolo un po’ da computeriaie, un po’ da regista, un po’ da attori, un po’ da mediatori, tra gioco e attività ha stupito anche la bambina diversamente abile che ha partecipato, per la sua parte, con grande gioia prediligendo il gioco del robot.

*Insegnante referente:
Francesca Fazzi*

*Insegnanti coinvolti:
Anna Scazzi, Susanna Maizza (sostegno)*

Direzione Didattica “ R. De Simone ” San Pietro Vernotico (BR)
Scuola dell’infanzia

A conclusione del progetto di sperimentazione abbiamo verificato che:

- questo metodo ha coinvolto il bambino in tutti i suoi aspetti affettivo – emotivo, fantastico, ludico, relazionale, cognitivo, ecc.. sviluppando tutte le sue potenzialità;
- ha coinvolto molto anche noi docenti;
- i bambini hanno dimostrato interesse per tutte le attività proposte partecipando con impegno e grande motivazione;
- alcuni bambini che avevano qualche difficoltà a riconoscere le lettere con questo metodo “ ascolto delle storie e visione dei racconti, ecc...” le hanno superate;
- tutti i bambini della sezione riconoscono le lettere dell’alfabeto, le copiano, la maggioranza di essi comprendono la parola dietro lo spelling di noi maestre, molti scrivono sotto dettatura e leggono delle piccole frasi.

La mancanza assoluta di fondi per comprare fogli, fotocopie, colori ecc., non ci ha permesso di seguire il metodo in maniera più continua.

Non avendo il computer in classe attivato con i programmi delle lettere, i bambini hanno svolto poche attività multimediali.

I tempi per sviluppare questo progetto devono essere molto più lunghi.

Insegnante referente: Lucia Pinca.

Insegnanti coinvolti:

Pinca Lucia

De Giorgi Daniela

Scuola paritaria “La bottega delle Fantasia” Latiano BR

Il metodo del Globalismo Affettivo ha entusiasmato tutti i bambini coinvolti producendo un alto livello di attenzione e interesse.

Tutti hanno avuto modo di imparare divertendosi e attraverso la interpretazione dei personaggi delle storie hanno migliorato la loro capacità comunicativa ed espressiva. I bambini sono stati impegnati nelle varie attività e hanno dimostrato di comprendere e poi drammatizzare le storie .

I bambini di cinque anni , alla fine del percorso , conoscono e riproducono le lettere e parole, mentre i bambini di tre e quattro anni associano la lettera alla storia.

Tutti hanno prestato un’ottima attenzione alla figura della maestra Computeraia che permette loro di interagire con le varie funzioni del Computer e nel contempo di entrare nel fantastico Mondo delle Lettere.

I risultati conseguiti dai bambini sono stati ampiamente dimostrati in una magnifica rappresentazione svolta nel teatro comunale di Latiano alla presenza di genitori e parenti dei piccoli.

ins. referente: Valente Anna Marisa

Ins. coinvolti:

Martina Chiara

Calilolo Daniela

Direzione Didattica statale - Latiano (Br)

Scuola dell’Infanzia Statale “Via Dalmazia”.

Le docenti coinvolte sono rimaste colpite al momento della presentazione del progetto in quanto condividono da sempre il metodo della globalità dei linguaggi e degli apprendimenti.

Durante la realizzazione del progetto è avvenuta la conferma poiché abbiamo visto i bambini molto coinvolti, protagonisti in tutte le fasi, non vi è stato apprendimento meccanico o di semplice “addestramento”. I bambini che occasionalmente si assentavano, al rientro chiedevano di conoscere le storie “perse”.

Tutti, inoltre hanno dimostrato entusiasmo verso il gioco della trascrizione su dettatura con l'ausilio di immagini e verso i giochi inseriti nel software, o in gruppo con il video proiettore, o da soli con il solo computer.

Durante le osservazioni si è puntato l'attenzione soprattutto verso i bambini che dimostrano qualche “debolezza” nell'apprendimento e si è potuto constatare che questo percorso è un ottimo strumento per fare acquisire la conoscenza delle lettere a tutti, senza cadere in forme di sterile “precocismo”.

Poiché hanno partecipato al corso di formazione due docenti di scuola primaria, nell'ambito della continuità, l'esperienza sarà ripresa con la stessa metodologia anche in qualche classe prima e si continueranno a monitorare gli stessi bambini per registrare il grado delle loro competenze.

Insegnante referente: De Fazio Anna Rita

Insegnanti coinvolti:

*De Fazio Anna Rita
De Nuzzo Maria
Vergine Giuseppa*

Scuola: "L'arcobaleno" Mesagne (BR)

In qualità di referente nonché dirigente della suddetta struttura paritaria, si vogliono evidenziare gli aspetti più significativi relativi al progetto del “Globalismo Affettivo” .

Ho voluto fortemente sperimentare questo metodo, perché l'amore verso i bambini mi porta sempre alla continua ricerca , osservazione, al fine di capire i loro bisogni , per loro crescita globale.

L'accoglienza e la partecipazione dei bambini agli incontri con la “computeria” è stata dall'inizio alla fine del progetto sempre festosa, hanno sempre dimostrato interesse per questo percorso interattivo.

Di particolare rilievo è stato il fatto di aver inserito nel gruppo i bambini di 4 anni , dove si sono impegnati e interessati alla conoscenza delle lettere,, ed ha riscosso molto successo il cimentarsi a comporre i puzzle relativi alle lettere attraverso il computer. I bambini di 5 anni , invece , hanno acquisito la conoscenza di tutte le lettere , la capacità di comprendere la parola dietro lo spelling orale e riprodurre la parola.

Ancora più interessante è stato l'aver coinvolto alcuni bambini con un lieve disturbo di iperattività , di età compresa tra i 3 anni e mezzo e i 4 anni ed aver constatato che i loro tempi di attenzione sono migliorati e loro stessi hanno espresso il desiderio di cimentarsi nel completamento dei puzzle relativi alle letterine.

In occasione della festa di fine anno scolastico stiamo strutturando una rappresentazione inerente al progetto su citato.

Colgo l'occasione per ringraziare l'Ufficio Scolastico Regionale per l'occasione offerta nella conduzione di questa esperienza meravigliosa, sia per i docenti ma soprattutto per i bambini, e nel contempo porgo distinti saluti auspicando che simili iniziative siano ripetute a stretto giro in modo da coinvolgere sempre più i bambini in percorsi interessanti .

*Rizzello Patrizia
Insegnante referente: Rizzello Patrizia
Insegnanti coinvolti:
Costanzo Annalisa*

I Circolo Didattico “Ed. DE Amicis” Ceglie Messapica (BR)
Scuola dell’infanzia “Maria Montessori”

Nel nostro circolo la sperimentazione metodologica è stata adottata da due sezioni con il coinvolgimento di 31 bambini e quattro docenti.

Una sezione eterogenea composta da 23 alunni di cui 11 di cinque anni e 12 di tre anni, con la presenza di due docenti contitolari sulla sezione.

Una sezione di 18 alunni di quattro anni con una docente curriculare di sezione e una di sostegno.

Nella sperimentazione sono stati coinvolti un diversamente abile di quattro anni, con deficit grave, e due cinquenni con problemi di linguaggio.

La sperimentazione è stata realizzata in tutte e due le sezioni, coinvolgendo tutti i bambini, con delle diversificazioni metodologiche, rese necessarie dalla eterogenea età dei piccoli. I cinquenni hanno seguito agevolmente il percorso in tutto il protocollo suggerito dagli ideatori del metodo.

I quattrenni, invece, hanno sviluppato il percorso con dei tempi più prolungati utilizzando schede operative sintetizzate nelle sequenze storiche. Le colleghe al riguardo hanno ritenuto opportuno attuare un primo accostamento al metodo riservandosi di sperimentarlo nella sua totalità l’anno successivo.

Anche i treenni sono stati coinvolti, per quanto il metodo non prevedesse la sperimentazione su di loro; i docenti tuttavia hanno ritenuto opportuno farlo in quanto sembrava discriminante nei loro confronti, avendo questi utenti una curiosità molto forte nei riguardi di tutte le attività che i “grandi” della sezione realizzano. I piccoli in questo non hanno disatteso le aspettative dei docenti, dato che hanno seguito la sperimentazione con interesse. Le attività tra l’altro erano state adattate alle loro capacità, nell’intento di suscitare una adeguata partecipazione nei discenti e di non stancarli molto.

Tutti hanno seguito ed ascoltato le storie, con l’ausilio di illustrazioni riportati su dei cartelloni. La trama dei racconti è stata rappresentata e commentata su di una lavagna con la tecnica del fumetto. A ciò è seguita la verbalizzazione e la drammatizzazione. Successivamente i cinquenni si spostavano nell’aula multimediale per rivivere la storia in formato digitale e continuare tutto il percorso che veniva suggerito dal protocollo proposto dall’ideatore, mentre i treenni procedevano alla coloritura della scheda del racconto, ascoltato nel corso della giornata, avente una sola grande immagine che sintetizzava la storia stessa.

Il metodo “Globalismo affettivo” ha dato buoni risultati nell’esperienza diretta con i nostri bambini. L’utilizzo delle immagini al computer, della musica, della drammatizzazione e della verbalizzazione ha indotto in loro una adeguata partecipazione sostenuta da un buon entusiasmo che ha coinvolto anche i bambini che presentavano difficoltà nell’apprendimento poiché l’errore non li mortificava, anzi li induceva a riprovare nuovamente per trovare una risposta giusta.

Il metodo essendo flessibile è risultato adeguato ed interessante, in quanto tutti i bambini sono stati in grado di riconoscere le lettere e le storie che le rappresentano, ognuno ha dato il proprio contributo per poter realizzare il libro delle storie del computer. A fine anno il bilancio è positivo. Quasi tutti i cinquenni sono in grado riconoscere le lettere, di leggerle e di riprodurle graficamente in autonomia e sotto dettatura, nonché di fare uno spelling della parola presa in considerazione. Le famiglie dal canto loro hanno mostrato un grande interesse verso questo nuovo metodo di conoscenza improntato sul gioco, sulla fantasia, la verbalizzazione, la drammatizzazione, sulla manualità e l’utilizzo dei supporti multimediali.

Insegnante referente: Leo Maria

*Insegnanti coinvolti:
Gioia Domenica
Leone Giulia*

Istituto Comprensivo "C. Valesium"
scuola infanzia Rodari Brindisi

Nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 i bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia "G. Rodari", dell'Istituto Comprensivo Valesium di Torchiarolo, sono stati avviati alla letto-scrittura con la sperimentazione, del metodo "Globalismo affettivo" ideato dal prof. Vito De Lillo.

Questa meravigliosa esperienza, promossa dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, coinvolgendo la sfera affettivo-emotivo-fantastica dei bambini, ha permesso a ciascuno di loro di imparare a leggere e scrivere da soli, attraverso una sorta di "magia",

Per i bambini è stato sempre un gioco, loro stessi pretendevano di conoscere sempre nuove storie.

Nelle prove di verifica giocavano a "fare i grandi" e così le svolgevano giocosamente, ma prendendole sul serio. ©

I genitori hanno visto i loro figli leggere i cartelloni pubblicitari, scrivere le prime parole sotto dettatura, dietro auto-spelling e per loro è stato sorprendente!

Questo metodo ha sviluppato la gioia e l'interesse per la scuola e la cosa fondamentale: l'autostima.

Per chiudere l'anno scolastico poi, tutta la Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" (bambini di 3-4-5 anni) è stata coinvolta in una drammatizzazione "Nel Mondo delle Lettere", dedicata a questo progetto e integrata con i contenuti del progetto sulla legalità.

Arriveranno nella Scuola primaria più fiduciosi. Inoltre la continuità che si svilupperà con la ripresa dello stesso approccio nella scuola primaria, salderà questo legame.

Per rendere più sereno la frequenza del primo giorno nella nuova scuola, abbiamo dato a ciascun bambino la storia di una lettera da colorare ritagliare durante l'estate e da consegnare alle nuove insegnanti come "testimone", ... -, casi diventeranno loro stessi piccoli computerai. Ogni bambino poi, potrà far vedere tutti i propri lavori, che abbiamo sistemato in un bel raccoglitore (servirà anche come ripasso per l'estate)

Il Dirigente stesso, Anselmo Palermo, ha dimostrato forte interesse per la suddetta sperimentazione, per questo organizzerà degli incontri tra le maestre "computerai" della Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" e le colleghe della Scuola Primaria che prenderanno le prime classi, permettendo di far conoscere questo metodo. Anche ai bambini che provengono da altre Scuole,

Tutto il gruppo delle insegnanti della Scuola "G. Rodari" (M. Concerta Strafella - Beatrice Giordano - Salvatora Durante - Sozzo Daniela - Mola Antonella - il dirigente Anselmo Palermo si congratulano con il prof Vito De Lillo per la validità del suo metodo "Globalismo Affettivo".

Io vorrei sottolineare che la riuscita del progetto è stata possibile anche grazie al sostegno di tutto il gruppo docenti della scuola G. Rodari ed di quello del Dirigente, all'aiuto della nostra collaboratrice scolastica e dello staff della Segreteria

Maria Concetta Strafella

V Circolo Didattico Circolo - Lecce

Il percorso si è svolto in orario extra curricolare: otto incontri e gruppo-lavoro di otto bambini affidati ad ogni insegnante (quattro docenti hanno molato nei gruppi, nelle varie fasi di attuazione delle attività).

Abbiamo constatato che il lavoro si è realizzato Con una attiva partecipazione ai momenti del laboratorio-computer (ascolto dj storie, visione di immagini, giochi).

Mentre di routine sono risultate le occasioni di drammatizzazione e rappresentazione delle sequenze delle storie. Costanti le occasioni di impegno offerte a tutti: orari e tempi stabiliti per lo svolgimento delle attività sono stati elastici ed equilibrati.

In fase di attuazione il tempo stabilito ci sembrava insufficiente (eravamo perplesse sugli esiti del progetto), ma la velocità con cui i bambini hanno appreso e svolto ogni passaggio ci ha confortato sull'efficacia dell'intervento mirato: a distanza di giorni infatti, ognuno di loro ricorda i particolari delle storie e consapevolmente ha operato sulle specifiche attività (schede operative proposte).

Atteggiamento positivo dei genitori: hanno reso possibile la partecipazione dei bambini, assumendo l'impegno del ritorno a scuola (defezioni saltuarie sono verificate solo per motivi logistici o di salute); ci è stato riferito l'entusiasmo con cui i bambini hanno raccontato a casa l'esperienza.

Referente: Tiziana Re

Le insegnanti:

Antonella Pascali, Maristella Mele, Daniela Taurino

Circolo Didattico di Campi Salentina - Le Scuola dell'infanzia

Il metodo di avvio alla letto-scrittura è stato sperimentato da tre docenti della scuola dell'infanzia su 20 bambini di anni 5 provenienti da due plessi diversi.

I racconti delle "Lettere" prevedono storie in cui i personaggi dopo un susseguirsi di eventi fantastici si trasformano in ogni singola lettera dell'alfabeto.

I bambini sono divenuti i veri protagonisti, c'è stato un coinvolgimento globale attraverso il gioco, le simulazioni, la drammatizzazione e la fruizione di percorsi digitali interattivi.

"Il Computeraio" infatti, risulta una novità, un personaggio alla quale i bambini si sono molto legati e che trasformandosi in "Robot" li ha aiutati a comprendere questo affascinante mondo delle lettere.

I bambini hanno imparato così a riconoscere i grafemi ed a leggerli attraverso l'associazione visiva lettera-immagine-parola.

Insegnanti referenti: Sforza, Urso, Matino

Direzione Didattica “A.Moro” Ugento (Le)

Dal mese di Febbraio 2010 ho aderito al Progetto “Globalismo affettivo”, riportando tale esperienza nella mia realtà scolastica. Sul piano didattico-operativo ho iniziato a catturare l’attenzione dei bambini attraverso il gioco “Il Robot” e i vari racconti relativi ad ogni lettera.

I bambini sono stati pienamente coinvolti e hanno dimostrato notevole interesse soprattutto nella compilazione delle schede operative e nelle drammatizzazioni delle storie.

A mio avviso la valenza di tale metodo è riconducibile al fatto che ciascun bambino è stato coinvolto nella globalità delle sue dimensioni: affettivo - relazionali, motorie percettive.

Per motivi organizzativi i bambini non hanno potuto usufruire del computer e pertanto, non hanno avuto l’opportunità di arricchire ulteriormente tale esperienza con il percorso multimediale.

Al fine di garantire la continuità didattica tra Scuola dell’Infanzia e Scuola Primaria si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione tra gli insegnanti dei suddetti ordini di scuola.

Ugento li 28 Maggio 2010

Insegnante referente: Panzera Ada

Istituto Comprensivo di Miggiano (LE)

Scuole dell’Infanzia :“ Don Luigi Così” Miggiano e “G. Campagna” Montesano Salentino

I bambini hanno da subito dimostrato un forte interesse per il percorso proposto. Il metodo dà, infatti, agli alunni una motivazione tale da far scaturire in loro una sincera e viva curiosità nei confronti delle lettere e del loro “mondo”. Infatti, spesso, nel gioco libero, i bambini drammatizzavano spontaneamente le storie raccontate e mimavano la letterina di riferimento facendo incuriosire anche i bambini più piccoli ai quali, così come le computerie, anch’essi raccontavano le storie delle letterine. Il metodo ha consentito un forte coinvolgimento emotivo ed ha permesso di attivare competenze relazionali, comunicative, attentive, accelerando i processi di apprendimento dei bambini: tale coinvolgimento ha permesso il veloce riconoscimento e la memorizzazione delle lettere in tempi molto brevi. Al termine del percorso, la maggior parte dei bambini è stata in grado di comprendere la parola dietro spelling e, una parte di questi (esercitati attraverso il gioco del robot e la dettatura alla lavagna), è riuscita a scrivere semplicissime frasi anche sotto autodettatura. Per motivi legati all’organizzazione dell’Istituto (sezioni eterogenee), si è ritenuto necessario che le attività fossero condotte da due insegnanti per plesso. Nelle due scuole, le maestre hanno assunto entrambe il ruolo di computerie e per evidenziare le due diverse figure, ad ogni lezione, si sono trasformate, differenziandosi in base al ruolo che assumevano durante ogni singolo laboratorio: una docente si occupava del racconto e della drammatizzazione della storia, mentre l’altra insegnante svolgeva le attività informatiche proposte mantenendo comunque sempre una forte interazione tra di loro. Le docenti hanno osservato come i bambini che hanno incontrato delle difficoltà nell’apprendimento del fonema, sono stati quelli che già conoscevano le lettere ma le pronunciavano in modo diverso (ad es. DI e non D); gli stessi al termine del

percorso non riuscivano a “legare” tra di loro le lettere per formare le parole proprio a causa della errata pronuncia. Le docenti confermano dunque la validità del metodo proposto.

Insegnante referente: Forte Claudia

Insegnanti coinvolti:

- *De Iaco Maria Lucia*

- *Ciriolo Anna Rita*

- *Causio Ippazia*

-

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Prof.ssa Maria Abbondanza BAGLIVO

Istituto Comprensivo Guagnano (LE)
Scuola dell'infanzia statale di via Padova-

All'inizio di questa esperienza didattica, nessuna di noi avrebbe mai pensato che il coinvolgimento, l'interesse e la partecipazione da parte dei bambini sarebbero stati così totali e costanti nel tempo.

Abbiamo cominciato in sordina con la paura e l'ansia di “entrare” in qualcosa più grande di noi: la figura del Computeraio vero (Prof. De Lillo) ci era rimasta negli occhi e nella mente durante la fase di formazione full-immersion a Botrugno il 20 febbraio scorso.

Saremmo state all'altezza?

L'entusiasmo dei bambini ci ha contagiato e ad ogni incontro la figura della maestra Computeraia si è resa viva e trascinante proprio come un pifferaio magico.

Abbiamo cercato, con il dovuto rispetto per l'Autore, di contestualizzare il Metodo, trasformando un grosso pupazzo in carta pesta nel Computeraio, arricchendo così il laboratorio “*Nel mondo delle lettere*”, rendendolo un luogo magico che aspettava e accoglieva ogni giovedì i bambini di 5 anni della nostra scuola.

L'attività del percorso si sono svolte seguendo le modalità operative suggerite dal prof. De Lillo, con la variante che, essendo il numero dei bambini molto alto, si sono allungati i tempi perché abbiamo cercato di dare ad ognuno di essi la possibilità di sperimentare ogni fase del Metodo: storie, visualizzazione, giochi, drammatizzazione, interattività.

Così, le famose 7 ore di lezione (collaudate dal prof. De Lillo), sufficienti ai bambini per conoscere, leggere e scrivere l'intero alfabeto, sono andate a farsi benedire.

Siamo soddisfatte dei risultati raggiunti: anche i bambini in situazione di difficoltà hanno avuto una partecipazione attiva e hanno acquisito buoni livelli di letto-scrittura.

Vorremmo continuare nel prossimo anno: con più tempo e più strumenti tecnologici a disposizione; da parte nostra abbiamo già l'impegno, l'entusiasmo e la “competenza acquisita”.

Un ringraziamento particolare al Computeraio vero per aver voluto divulgare il Metodo, coinvolgendoci così in questa meravigliosa esperienza!

Guagnano, 3 giugno 2010

Docente Referente
Ins. Cecilia Tafuro

Insegnanti coinvolti:

Barone Iolanda

Barone Addolorata

De Pascalis Annamaria

Scuola Paritaria "Cuore Imm. di Maria" - LECCE

Le sottoscritte dopo aver adottato e applicato suddetto metodo

RITENGONO

che sia efficace ed efficiente ai fini dell'apprendimento a scopo ludico nella scuola dell'infanzia e che stimoli i bambini nella loro globalità e nel rispetto dei loro tempi e capacità.

*Lamusta Anna
Rosato Emanuela*

Circolo Didattico "Via Abruzzi"
Scuola Infanzia "G. Rodari" (LE)

Il progetto ha avuto inizio in data 01/03/2010 con tutti e 23 bambini della sezione C della Scuola dell'Infanzia G. Rodari del Circolo Didattico "VIA ABRUZZI" di Lecce e si è concluso il 05/06/2010, con circa 2 incontri settimanali di attività.

La sezione C è omogenea per età e composta da 23 bambini, sebbene per alcuni di essi sia stata confermata la frequenza alla scuola dell'infanzia, perché hanno compiuto 5 anni nell'anno 2010.

Le attività sono state inserite nell'organizzazione della sezione, cercando di rispettare le esigenze dei bambini. Esse hanno avuto l'obiettivo di incuriosirli e motivarli attraverso tutti i canali comunicazionali.

Durante il periodo di realizzazione si sono ottenuti risultati importanti, tenuto conto anche del ponte delle vacanze pasquali e relativa sospensione delle attività didattiche.

Un aspetto interessante è stato l'entusiasmo delle docenti e il loro conseguente impegno, accompagnato dalla festosa partecipazione dei bambini.

A monte è stata effettuata una prova di verifica delle competenze dei piccoli in merito all'argomento, indi si è dato inizio alle attività, pur non avendo immediatamente la disponibilità del mezzo multimediale, ma creando aspettative nei bambini che sono poi state esaudite dopo alcune settimane.

Il progetto di continuità educativa ha inteso aiutare i bambini tutti, non solo a conoscere la realtà nuova in cui dovranno inserirsi, bensì, partendo dalla didattica, ha voluto favorire la proposta di significative attività di apprendimento.

Le motivazioni si sono sviluppate in un vissuto emozionale positivo, mediante il quale la lettura è stata trasformata in un gioco divertente e coinvolgente. L'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno della scuola è stato certamente possibile perché i più piccoli non erano totalmente

estranei alla conoscenze e all'utilizzo degli strumenti tecnologici, e inoltre il concomitante progetto di informatica, che veniva realizzato nell'aula multimediale, ha contribuito ad agevolare il compito delle docenti. La scuola ha potuto operare in questo senso, a partire dalla scuola dell'infanzia, perché già da qui è possibile utilizzare gli strumenti della multimedialità e della tecnologia per favorire apprendimenti, nonché processi metacognitivi e di autovalutazione.

Ben 20 bambini su 23 attualmente riconoscono le lettere, le scrivono correttamente e le associano alle storie raccontate, sebbene i tempi di risposta siano diversi da bambino a bambino. Un gruppo sostanzioso di 17 bambini ha raggiunto la competenza di scrivere sotto dettatura fonemica parole bi e trisillabiche e di leggerle agevolmente. Solo due bambini ancora riproducono le letterine in modo confuso. Va sottolineato che essi presentano disturbi linguistici e permarranno un altro anno nella scuola dell'infanzia.

L'idea progettuale portante di questa esperienza educativa ha inteso comunque valorizzare la partecipazione e il profitto di tutti gli alunni, caratterizzati da diverse potenzialità e le esperienze hanno dato loro l'opportunità e una spinta motivazionale nuova, come testimoniano i notevoli risultati ottenuti nell'apprendimento.

Lecce 09//06/2010

Docenti

ins. referente
Calcagnile Anna
Coinvolti:
Panico Laura
Gallucci Adriana

Istituto Comprensivo "Mazzini" Melendugno (Le)
Scuola dell'infanzia

Il livello di attenzione è alto, i bambini sono attirati dalle immagini e dai racconti al computer e ripropongono il bis.

Tutti i bambini sono coinvolti nella drammatizzazione delle storie e accettano volentieri lo scambio di ruoli.

Disegnano volentieri le storie delle lettere e arricchiscono sempre di più di particolari le loro produzioni.

I racconti sono coinvolgenti e tutti i bambini li memorizzano collegandoli benissimo alla lettera corrispondente. Le schede operative sulle quali i bambini si esercitano per il riconoscimento delle lettere, secondo il mio parere, presentano le immagini troppo piccole e con troppi particolari.

Alla fine del percorso le capacità di ascolto sono più sviluppate, il livello di attenzione è alto e i bambini rilevano prontezza di riflessi e sono capaci di associare il fonema della parola alla lettera corrispondente bambini con lieve difficoltà di apprendimento individuano la lettera e la collegano all'immagine corrispondente.

I bambini sono stati interessati al gioco del robot e tutti sono capaci di imitarlo. Rappresentano graficamente tutte le storie in sequenza; cantano perfettamente la sigla del computerario e drammatizzano senza difficoltà le storie.

Il metodo è stato molto efficace. Hanno acquisito un'auto stima elevata e quasi tutti i bambini leggono e scrivono i fonemi in modo chiaro.

Ins. D'Aurelio Eleonora

Istituto Comprensivo 2° POLO – Racale (LE)
Scuola dell’Infanzia Sede “Via Siena”

Nel corso dell’anno scolastico 2009/2010 la Scuola dell’Infanzia “Via Siena”, facente parte dell’I.C. 2° POLO di Racale (LE), ha promosso per la terza volta un percorso di approccio alla letto-scrittura seguendo il metodo del Globalismo Affettivo. Le attività, il cui inizio era stato programmato inizialmente per il mese di ottobre 2009, sono poi state avviate a fine febbraio 2010, per consentire alle insegnanti coinvolte di poter partecipare alle iniziative di formazione promosse dall’U.S.R.. Le giornate di informazione/formazione sono risultate, infatti, decisamente utili e significative ai fini della realizzazione del percorso, avendo consentito un proficuo confronto con l’autore del Metodo.

Il percorso ha visto coinvolti i 25 bambini cinquenni del plesso e due docenti in particolare: la sottoscritta, ins. Chetta Roberta, in qualità di Referente del Progetto e l’ins. Sansò Cristina. Anche le altre docenti di sezione hanno collaborato attivamente alla realizzazione del percorso, dimostrando interesse e curiosità verso il Metodo.

Il percorso si è sviluppato in poco più di tre mesi, da febbraio a maggio 2010. Ogni settimana sono state presentate due o tre lettere, in relazione ai tempi di apprendimento e di consolidamento dei bambini. A differenza degli scorsi anni, in cui le insegnanti, partendo dai “Racconti delle Lettere”, avevano poi sviluppato un percorso in parte diverso da quello indicato nel testo, quest’anno le docenti hanno voluto attenersi strettamente alle indicazioni fornite dall’autore del metodo, utilizzando esclusivamente i materiali proposti.

L’utilizzo dei supporti multimediali ha consentito di recuperare/consolidare le conoscenze anche attraverso la predisposizione di percorsi individualizzati, calibrando il grado di difficoltà dei giochi e proponendo attività maggiormente rispondenti ai bisogni di ciascun alunno. I *software* hanno contribuito a far raggiungere ai bambini gli obiettivi inerenti le strumentalità del leggere e dello scrivere, stimolando contestualmente le loro capacità logiche (puzzle e sequenze), di ascolto, comprensione, verbalizzazione, osservazione e attenzione.

I bambini hanno dimostrato interesse e curiosità verso tutte le attività proposte, collaborando con volontà ed entusiasmo. L’ascolto dei Racconti delle Lettere, la drammatizzazione, i giochi di spelling orale e visivo, i giochi del *pennello* e della *pesatura* delle lettere e del *robot*, sono stati vissuti dal gruppo come momenti di gioco, rendendo più semplice la realizzazione degli apprendimenti attraverso la piacevole scoperta del Paese delle Lettere. Occorre sottolineare come il *Computeraio* abbia esercitato progressivamente un *appeal* sempre più forte sui bambini, divenendo protagonista delle loro conversazioni e della loro mondo fantastico. I percorsi sono risultati, pertanto, consoni ai bisogni formativi dei bambini e alle loro esigenze di gioco, di ascoltare storie, di esperire in prima persona, costruendo il proprio sapere *facendo*.

Anche i genitori dei bambini sono stati coinvolti, non solo perché sono stati puntualmente informati dalle docenti rispetto al metodo e all’andamento delle attività, ma soprattutto perché gli stessi bambini hanno proposto a casa l’esecuzione dei giochi fatti in sezione e hanno raccontato, verbalmente e attraverso i loro disegni, le storie ascoltate.

Alla fine del percorso, è stato possibile rilevare il conseguimento di risultati decisamente apprezzabili da parte di quasi tutti i bambini, come si evince dalle *Schede di Monitoraggio*. L’esperienza condotta è stata dunque proficua e gratificante e ha consentito alle docenti di confermare l’efficacia del Metodo, che s’intende riproporre anche nei prossimi anni scolastici.

LA DOCENTE REFERENTE
f.to Roberta CHETTA

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
f.to Giovanna Anna GAMBARDELLA
Insegnante referente:
Roberta Chetta
Insegnanti coinvolti:
Sansò Cristina
Basurto Olga
Tenuzzo Emanuela

Direzione Didattica Aradeo -LE

Il Progetto del Globalismo affettivo nel corso di quest' anno scolastico è stato avviato dal mese di marzo.

Le docenti che hanno sviluppato tale progetto ritengono che bisognerebbe avviarlo dal mese gennaio

In modo da poter sviluppare in maniera adeguata tutte le attività riguardanti il progetto (canto, drammatizzazione, giochi motori racconto, disegno, giochi al computer...)

Il Progetto è stato sviluppato con sedici alunni cinquenni provenienti da due sezioni di cui due bambini con disabilità. Otto di loro conoscevano tutte le lettere, cinque ne conoscevano fino a quattordici e tre ne conoscevano meno di nove.

I bambini hanno partecipato con un livello di interesse normale durante il racconto delle storie, la drammatizzazione, lo spelling, la scrittura, il lavoro grafico, il lavoro sulle schede di verifica previste e con entusiasmo nella novità dell'uso del computer. Alla proiezione l'attenzione è stata alta.

A conclusione del progetto ciascun bambino ha fatto dei progressi: il numero delle lettere di loro conoscenza è aumentato nei bambini che non conoscevano tutte le lettere, mentre i bambini che le conoscevano tutte hanno rafforzato la loro conoscenza.

Alla fine del progetto possiamo dire che i bambini hanno familiarizzato con tutte le lettere dell'alfabeto focalizzando l'attenzione sulla forma dei fonemi e sul suono in modo da avvicinarli anche alla lettura, imparando a segmentare le parole prima in sillabe, poi in singoli fonemi sono giunti a comprendere il principale cardine linguistico su cui si fonda il meccanismo del nostro codice scritto, ossia ad ogni segno corrisponde un suono.

*Insegnanti:
Romina Luceri
Maria Grazia Colazzo*

Istituto Comprensivo 1° POLO - RACALE (LE)

Scuola dell' Infanzia

Il progetto "Globalismo affettivo", che ha visto coinvolti 25 bambini di 5 anni provenienti da n. 3 sezioni, ha entusiasmato tutti: noi docenti coinvolte, i bambini che attendevano l'arrivo dei computer con trepidazione e anche i genitori.

Superato un primo momento iniziale di difficoltà a livello organizzativo, abbiamo potuto constatare l'interesse dei bambini per le attività proposte (rappres. corporea delle lettere, conto, drammatizzazione dei racconti, schede, ecc.), la loro attenzione nell'ascolto e nella visione dei racconti, la loro concentrazione nel riconoscere le lettere, nei giochi al computer, ecc.

Alla fine del progetto possiamo dire che tutti i bambini hanno beneficiato sia a livello cognitivo che comportamentale. Chi possedeva già buone capacità in letto-scrittura nel riconoscimento delle lettere ha migliorato le competenze che aveva arrivando a scrivere sotto dettatura parole, brevi frasi.

Chi aveva difficoltà nel riconoscere le lettere ed era timido ha migliorato il modo di rapportarsi agli altri acquisendo più sicurezza e raggiungendo buoni livelli di memorizzazione delle lettere. Siamo soddisfatte dei risultati raggiunti, pronte a confrontarci con le altre colleghe che hanno attuato il metodo, con il signor De

Lillo , per fare tesoro delle loro esperienze e ripartire il prossimo anno scolastico coinvolgendo nel progetto anche i bambini di 4 anni.

Racale, 09/06/2010

*Le Docenti:
Corsaro Antonella
Parlati Elisabetta*

**Istituto Comprensivo di Poggiardo (Le)
Scuola dell'Infanzia**

E' stata per noi docenti e soprattutto per i bambini, un'esperienza intrigante e simpatica, che ha avuto eco anche nelle famiglie, le quali hanno espresso parere favorevole per questo metodo.

I bambini incuriositi e con grande attesa hanno accolto con entusiasmo l'inizio delle attività ed in seguito hanno dimostrato attenzione, interesse ed impegno crescenti per tutte le attività correlate al progetto, in particolar modo per il racconto, la visione , i giochi e la drammatizzazione delle storie al computer.

Si sono avute durante il percorso alcune difficoltà organizzative per l'elevato numero dei bambini coinvolti nel progetto, ma con un po' di fantasia e spirito di iniziativa siamo riusciti a superare egregiamente gli ostacoli.

Anche i tempi sono stati, per noi, un po' ristretti; forse perché abbiamo inserito tale metodo nel progetto aggiuntivo di letto-scrittura per i bambini di cinque anni programmato già all'inizio di questo anno scolastico.

A nostro modesto avviso, con tempi più distesi , l'esperienza sarebbe stata ancora più entusiasmante e ancora più significativa.

Comunque tutti i bambini, finalmente col sorriso sulle labbra e con una brillante luce negli occhi, hanno dimostrato, insieme a noi maestre, di aver gradito ed apprezzato questo meraviglioso viaggio alla scoperta del mondo magico delle lettere.

Grazie da tutti noi !!!

Insegnante referente: Valeria Urso

Insegnanti coinvolti:

*Antonella Gatto
Carluccio Immacolata
Piccioli Patrizia
Tronci Anna Rita*

**Direzione Didattica statale "V. Ampolo" – Surbo (LE)
Scuola dell'infanzia**

Abbiamo iniziato questo metodo con titubanza, lo abbiamo considerato uno strumento aggiuntivo rispetto alle metodologie usate in precedenza. Con il procedere del lavoro abbiamo notato, soprattutto, l'interesse mostrato dai bambini. L'approccio ludico della letto-scrittura ha coinvolto tutti i bambini che hanno dimostrato grande attenzione. Soggetti che dimostravano poco interesse per le attività didattiche, sono

riusciti a riconoscere e scrivere le lettere, altri bambini sono riusciti a fine percorso, a scrivere brevi parole e sono capaci, ora, di autodettarle e dettarle ai compagni. L'utilizzo del computer ha entusiasmato tutti; i giochi correlati con il metodo sono stati molto utili per aiutare gli alunni nella memorizzazione delle lettere. La drammatizzazione delle storie che accompagnano ogni lettera ha permesso ad alcuni bambini di superare la timidezza e di rafforzare lo spirito di gruppo.

Abbiamo osservato che nei giochi liberi si continuava a drammatizzare le storie trasformandole, così, in uno dei divertimenti preferiti.

In corso d'opera gli alunni hanno notato l'assenza della lettera H ed hanno chiesto spiegazioni.

Personalmente, ho provato in modo molto informale il metodo con un bambino con difficoltà di apprendimento ed ho notato grande attenzione e impegno.

Abbiamo illustrato il lavoro svolto alle altre colleghe che hanno deciso di utilizzarlo il prossimo anno scolastico, guidate da noi altre.

Le colleghe avranno il vantaggio di poter iniziare le attività a settembre, avendo più tempo disponibile di quanto non ne abbiamo avuto noi.

Giorgilorio 25/05/2010

ins. Annunziata Marasco

Insegnante referente:

Insegnanti coinvolti:

Marasco Annunziata, Marasco Annunziata, Pisanello Lidia,

Colucci Filomena, Miccoli Antonella, De Spirito Maddalena.

Istituto Comprensivo Maglie (LE)
Scuola dell'infanzia "via Cubaju"

Il metodo presenta punti di forza ma anche alcune carenze.

Riguardo a queste ultime:

-Un tempo di realizzazione più adeguato alle esigenze dei bambini (essendo stata per la nostra scuola un'attività laboratoriale e quindi condotta con cadenza settimanale).

-Alcune storie un po' troppo "illogiche".

-Le illustrazioni delle storie non sempre adatte a bambini di cinque anni (disegni troppo piccoli, sequenze superiori a quattro che portano la maggior parte dei bambini a portare a termine l'attività con poco entusiasmo).

-Alcuni piccoli errori di stampa riguardo le schede.

Riguardo ai punti forti del metodo:

-Il coinvolgimento emotivo dei bambini.

-La drammatizzazione delle storie e l'uso creativo della gestualità.

-La verbalizzazione.

-L'apprendimento di prime nozioni per l'uso del computer.

-I giochi al computer.

Tutto ciò porta ad assegnare nel complesso al metodo un buon giudizio finale.

Insegnante referente: Coluccia Maria Rosaria

Insegnanti coinvolti:

Coluccia Maria Rosaria,

Candito Anna Rita,

Mastroleo Maria Rosaria,

Spadolino Antonella

Istituto Comprensivo “Botrugno” - Botrugno (LE)

Il gruppo dei bambini di cinque anni della Scuola dell'Infanzia di Botrugno, nel periodo tra marzo e maggio, ha sperimentato il metodo fonemico informatizzato di avvio alla letto-scrittura : “Globalismo Affettivo”, ideato dall’insegnante Vito De Lillo. Il gruppo è formato da ventuno bambini di cui due bimbe in situazione di handicap: una non vedente e l'altra affetta da ritardo psico-motorio e del linguaggio. Il progetto è stato sviluppato attraverso le fasi previste del metodo e personalizzato dalle insegnanti che l'hanno condotto. L’interiorizzazione della conoscenza delle lettere è stata attivata attraverso i canali: affettivo, emotivo, ludico, fantastico, sonoro e visivo. I bambini hanno sviluppato la capacità di associazione fonema-grafema e hanno scoperto la correlazione tra immagini e parole attraverso l’ascolto delle storie, l’uso del computer, il gioco, la drammatizzazione, la compilazione di schede e le rappresentazioni grafiche. Le attività sono state svolte in un clima sereno e gioioso mantenendo sempre alto l’interesse, la partecipazione e la voglia di verbalizzare in tutti i bambini e in modo particolare delle bambine in situazione di handicap. Le insegnanti hanno personalizzato l’intervento del “computerario” raccontando ai bambini una storia fantastica sul personaggio che indossa a ogni incontro un mantello magico per entrare nel mondo delle lettere. I bambini hanno atteso con gioia e interesse l’arrivo del computerario che richiamavano a voce alta nel momento in cui il personaggio spariva nel mondo delle lettere. Ha suscitato divertimento e curiosità la fase in cui il computerario faceva “pesare e bere“ la storia a ogni bambino, attivando così la fantasia e l’immaginazione di ognuno. Dopo il racconto tutti i bambini volevano essere coinvolti nella drammatizzazione della storia. L’utilizzo del computer per visionare le storie e per giocare ha mantenuto sempre viva l’attenzione e il coinvolgimento emotivo, agevolando il passaggio dal gioco al lavoro scolastico in modo spontaneo. Molto efficace e nello stesso tempo divertente è stato il gioco del robot per riconoscere la parola pronunciata e tutti i bambini hanno voluto interpretare il ruolo del robot. I risultati attesi sono stati pienamente raggiunti dai bambini, infatti, tutti scrivono le lettere con il corpo, le associano ai racconti e alle immagini sulle schede, le riproducono, ascoltano il robot e leggono i grafemi. Quasi tutti i bambini comprendono il significato di uno spelling fonemico, scrivono parole autodettandosi e leggono semplici parole. La bambina non vedente ha partecipato con notevole interesse a tutte le attività che le sono state proposte. Ha memorizzato con facilità la canzoncina del computerario e ascoltato con entusiasmo tutti i racconti delle lettere. Per le attività di lettoscrittura la metodologia è stata differenziata con l’uso di sussidi e tecniche specifiche (schede operative in rilievo e uso della dattilo-braille). La bambina in situazione di disabilità psico-fisica ha seguito con interesse la proiezione con il videoregistratore dei racconti, ha partecipato con entusiasmo ai giochi, alla drammatizzazione delle storie, e alla compilazione delle schede(semplificate per adeguarle alle capacità della bambina). L’associazione tra lettere, immagini e racconto ha consentito alla bambina di interiorizzare solo alcune lettere, di cui ricorda con più coinvolgimento emotivo la loro storia. I percorsi hanno certamente aumentato la fiducia in se stessa e la sicurezza nella propria capacità comunicativa e relazionale incrementando in tal modo l’autostima. Le docenti hanno integrato il progetto “Globalismo Affettivo” con altri due percorsi di lettoscrittura, accomunati dalla stessa linea integratrice:

1. “Bancarelle di parole” (specifico per due bambine in situazione di handicap);
2. “Il curriculum oltre i cancelli” (che, come ogni anno, coinvolge tutti i bambini di cinque anni della Scuola dell’Infanzia).

Le attività afferenti i due percorsi su indicati, si sono state svolte in orario extracurricolare per le strade del paese e hanno consolidato nei bambini le conoscenze delle lettere. Alla fine dei percorsi i bambini hanno realizzato, attraverso la manipolazione di pasta frolla, le “Biscolettere” dell’alfabeto romano e dell’alfabeto Braille, che hanno poi mangiato insieme ai genitori durante la socializzazione dei percorsi. In questa occasione i genitori hanno manifestato piena soddisfazione, un alto indice di gradimento e profonda condivisione della valenza didattica e pedagogica del “Globalismo Affettivo”. Le insegnanti si propongono di inserire il metodo di avvio alla letto scrittura “Globalismo Affettivo” nei percorsi didattici annuali previsti per gli anni futuri. Questo nuovo metodo ha arricchito il bagaglio professionale di tutte le docenti e ha motivato i bambini a

entrare nel mondo delle lettere con entusiasmo, curiosità e coinvolgimento emotivo, avviandoli così alla scrittura e alla lettura in modo ludico e gioioso.

Botrugno 14 giugno 2010

Ins. Referente:
:Maria Nocita

Insegnanti coinvolti:
Strambaci Manon
Contino Loredana (doc. H)
Zaminga Giuseppa (doc. H)

1° Circolo Didattico di Galatina (LE)

Scuola:dell'infanzia

Il percorso didattico ha inizio con una esperienza stimolo: i bambini delle classi quinte accolgono i bambini della futura classe prima travestiti da pagliacci.

Si utilizzano giochi, canti e balli di gruppo per conoscersi e diventare amici. Ad ogni bambino viene regalato un figurotto da colorare nel laboratorio grafico-pittorico per costruire il cartellino di appartenenza al gruppo.

Nell'incontro successivo viene presentato il personaggio che racconta le storie delle lettere: il computerai magico.

Ad ogni bambino viene regalata una letterina colorata da appendere al collo: "prima eravamo figurotti ora siamo letterine colorate".

Nei 7 incontri successivi il percorso didattico prevede:

- drammatizzazione delle storie e visione al computer delle stesse;
- giochi con il corpo;
- coloritura in piccoli gruppi di quadri rappresentanti la storia;
- costruzione delle lettere con materiale di gioco(chiodini);
- somministrazione di una scheda di esercizio per il riconoscimento delle lettere.

Nell'ultimo incontro ogni bambino lascia un cartellino con l'impronta della propria mano ed il proprio nome, che ritroverà il primo giorno di scuola in classe.

Insegnante referente:
Orlanduccio Maria

Insegnanti coinvolti:
Orlanduccio Maria Cavalera Antonella

Istituto Comprensivo “IV Polo” Casarano –LE
Scuola dell’infanzia

Relazione con adulti e compagni. *Buona*
Ritmo di apprendimento: *Rapido e regolare*
Metodo di lavoro: *Produttivo, adeguato e guidato*
Partecipazione alle attività: *Costante*
Grado di autonomia: *Buono*

All’inizio di questo percorso metodologico mi sono posta una domanda: Come insegnare a leggere e a scrivere?

Oggi al termine delle attività sono riuscita a trovare da me una risposta . La difficoltà di una insegnante di scuola dell’infanzia non sta tanto nel trasmettere insegnamenti finalizzati al leggere e a scrivere, quanto far sì che quel magico momento interlocutorio di curiosità e fatica si trasformi per il bambino in un momento di Amore per la lettura e la scrittura.

Ins. referente: Simonetta De Lentinis
ins. coinvolti:
Bellino Antonia
Greco Giovanna

Istituto Comprensivo Spongano- LE
Sc. Inf. “Villacastrisi”

A conclusione del Progetto sperimentale si può ritenere che il gruppo classe che ha partecipato, ha dimostrato particolare interesse per le attività proposte e svolte con sentito impegno e partecipazione.

Le esperienze di approfondimento hanno favorito l’acquisizione di competenze relazionali e cognitive promuovendo:

- ❑ un apprendimento interattivo. collaborativo e di arricchimento lessicale attraverso attività grafico-pittoriche ed esercizi gioco di mimo e drammatizzazione.
- ❑ L’acquisizione di più codici espressivi compreso quello multimediale.
- ❑ la multimedialità ha rappresentato una fase di lavoro coinvolgente e stimolante che ha visto gli alunni protagonisti e attivi.

Son stati raggiunti positivi risultati sul piano relazionale-comunicativo e cognitivo, risultando, il mezzo informatico, particolarmente efficace sul piano dell’apprendimento poiché suoni-immagini-parole hanno reso più incisiva la conoscenza, la memorizzazione, il potenziamento e il consolidamento di tutti i vocaboli e le strutture lessicali.

Ins. Contaldo Vittoria

Scuola dell'infanzia paritaria "Bernardini" Associata Fism - Arnesano (Le)

La Fondazione "Bernardini" – Scuola dell'Infanzia paritaria – Arnesano, ritenendo importante l'avvio in età precoce alla lettura e scrittura nel rispetto delle specificità e potenzialità del bambino, ha aderito con interesse alla sperimentazione del nuovo metodo di avvio alla letto-scrittura, denominato "Globalismo Affettivo". Due nostre insegnanti, la sig.ra Laura Quarta e la sig.ra Anna Manca, hanno partecipato alla giornata formativa tenutasi a Botrugno (Le), in data 20/02/2010, e avvalendosi della loro formazione ed esperienza la Scuola ha attuato il percorso metodologico - didattico nel corso dell'a.s. 2009-2010 con risultati finali soddisfacenti.

Nella fase preliminare si è provveduto alla dotazione dell'apposita attrezzatura tecnologica (un PC portatile, un video proiettore e un maxi schermo) necessaria per svolgere e portare a buon termine tutte le attività previste dal Metodo, oltre al materiale didattico predisposto dall'autore, ricevuto tramite le docenti referenti a conclusione della fase formativa.

Le attività didattiche relative al Globalismo Affettivo hanno avuto inizio l'11/03/2010, coinvolgendo un gruppo disomogeneo, composto complessivamente da 19 bambini, di cui 11 cinquenni e 8 quattrenni. Nessuna presenza di bambini in situazione di handicap o con particolari problemi.

Si è ritenuto di stabilire due incontri la settimana, nei giorni di martedì e giovedì, presentando non più due storie per volta per evitare confusione tra le lettere e distrazione dovuta al calo di attenzione. Ciò ha permesso di coinvolgere e seguire adeguatamente tutti i bambini, anche i più piccoli, nello svolgimento delle varie attività.

L'ingresso nel "Mondo delle lettere" è stato vissuto dai bambini con grande curiosità ed entusiasmo, quasi come un privilegio, quello di entrare, finalmente, in modo reale e concreto, in un mondo riservato a "quelli più grandi" e di cui mai prima di quel momento avevano fatto esperienza diretta, entrando in maniera così globale e piena.

Un bambino tornando a casa quel giorno comunicò con soddisfazione a sua madre: "Mamma, finalmente anch'io, oggi, sono entrato nel mondo delle lettere!...".

L'interesse e l'attesa per le attività legate al metodo hanno registrato un crescendo continuo. Anche se la maggior parte dei bambini coinvolti nel progetto sapeva già riprodurre i grafemi ed alcuni di loro li riconoscevano già tutti o quasi, il nuovo metodo fonemico interattivo li ha coinvolti in modo nuovo ed entusiasmante, motivando ed incoraggiando anche quei bambini che, con i metodi tradizionali, avevano mostrato qualche difficoltà e scarso interesse nell'approccio alla scrittura.

Tutte le attività hanno suscitato attrattiva e partecipazione, soprattutto quelle interattive, ma anche il racconto della storia è divenuto un momento "forte", di grande coinvolgimento e interazione con i bambini. Le insegnanti incoraggiate dall'entusiasmo e dalla vivacità trasmessa dal "computerio" per eccellenza, il prof. Vito De Lillo, hanno trasformato la narrazione in racconto animato, trasportate anch'esse dalla fantasia, arricchendo ciascuna storia di oggetti e disegni di propria creazione, rappresentanti i vari protagonisti, che alla fine sono diventati i souvenirs, i ricordi tangibili del viaggio nel mondo fantastico delle lettere. La maestra prima di dare inizio al racconto si reca nel mondo delle lettere, lasciando i bambini in trepida attesa, per andare a prendere la storia ed anche la sorpresa lasciata dalla fatina Letterina durante la notte e che consiste, appunto, nell'oggetto misterioso protagonista della storia del giorno.

I bambini, incuriositi dalla pacco-regalo, ascoltano la storia con maggiore interesse per indovinare l'oggetto misterioso ed anche la lettera che rappresenta.

Questa piccola personalizzazione può essere considerata semplicemente come l'effetto spontaneo del coinvolgimento globale (cuore, testa e corpo) al metodo non solo dei bambini ma anche delle docenti, con risultati positivi.

La varietà delle attività ha permesso ad ogni bambino di esprimersi al meglio in quella a lui più congeniale, promuovendo autostima e incoraggiamento a proseguire nel percorso con crescente sicurezza e interesse. Ne sono testimonianza fantasiosi disegni, racconti riportati con dovizia di particolari, abilità nella ricostruzione di un puzzle, nel riconoscere al volo una parola di cui il robot fa lo spelling, nello scrivere una semplice parola sotto spelling uditivo e poi leggerla.

Inoltre si evidenzia un clima di particolare solidarietà e condivisione durante lo svolgimento delle attività, soprattutto durante la compilazione delle schede i bambini si aiutano e si incoraggiano vicendevolmente, senza competizione, come in un piacevole gioco di squadra.

In qualche caso si è riscontrata una difficoltà di astrazione, nel riconoscimento del grafema disgiunto dall'immagine. In questi casi sarebbe stato necessario del tempo in più da dedicare alla fase finale del metodo, allo scopo di rinforzare la memorizzazione e soprattutto facilitare il passaggio all'astrazione con giochi finalizzati come lo spelling visivo, ma i tempi non sono stati sufficienti, pertanto si propone per il futuro di dare il via alla fase di attuazione del progetto in modo anticipato, già all'inizio di febbraio.

Al termine del percorso tutte le schede e i disegni di ciascun bambino sono stati raccolti in un libretto personale, che hanno poi portato a casa come ricordo del loro fantastico itinerario nel mondo delle lettere e sulla cui copertina, colorata a piacere dagli stessi bambini, compaiono la fatina Letterina e il Computeraio, loro familiari compagni di viaggio.

Il cento per cento dei bambini componenti il gruppo sperimentale, alla fine della attività, sa comprendere la parola dietro spelling orale del docente, la maggior parte riconosce le lettere, solo pochi quattrenni non hanno raggiunto quest'obiettivo ma la causa è da attribuire alla presenza discontinua. Degli undici cinquenni tutti riconoscono le lettere, comprendono e riproducono la parola dietro spelling visivo. In un caso si è rilevata qualche difficoltà di riconoscimento del grafema disgiunto dall'immagine o dalla parola di riferimento. Anche tra i più piccoli (quattro anni) c'è chi è giunto a saper scrivere e riconoscere brevi parole. L'analisi dei risultati è da ritenersi complessivamente soddisfacente. Tutti i bambini hanno sperimentato un approccio alla letto-scrittura molto positivo, avvenuto in un clima giocoso ed attraente, che li ha condotti a raggiungere gli obiettivi, adeguatamente alle proprie potenzialità, in modo piacevole e naturale senza particolari sforzi ed inutili costrizioni.

Insegnante referente: Quarta Laura
Insegnanti coinvolti:
Manca Anna
Quarta Laura

1° Circolo Didattico "E. Tommasone" Lucera (FG)

I bambini della nostra scuola sono stati avviati già da alcuni anni in percorsi innovativi miranti all'avvio della letto-scrittura, attraverso giochi metalinguistici e costruzione di giochi-alfabeto.

Il nuovo metodo del "Globalismo Affettivo" si è rivelato stimolante ed ha fornito lo spunto per consolidare ed apprendere in modo più consapevole e concreto tutte le lettere dell'alfabeto, coinvolgendo emotivamente ogni bambino e creando i presupposti per promuovere lo sviluppo di tutte le potenzialità.

Le dinamiche relazionali all'interno del gruppo sono migliorate e anche i bambini più introversi, gradualmente, si sono inseriti nelle esperienze di drammatizzazione e di rielaborazione verbale.

L'intero percorso è stato svolto in tempi brevi, tuttavia gli esiti finali sono positivi.

Lucera, 08 giugno 2010

Le docenti:
Fusco Maria Pia
Roingioletti Giuseppa
Lancianese Anna
Lombardi Irma

2° Circolo Didattico “G.Lombardo Radice” Lucera (FG)
Scuola dell’Infanzia “San Francesco Fasani”

Il metodo è stato rivolto a 16 bambini che provengono da varie sezioni. In generale si è rivelato efficace e funzionale al suo obiettivo: Avvio alla lettoscrittura.

I bambini hanno partecipato attivamente e con entusiasmo soprattutto durante i primi incontri, quando era viva l’attesa e c’era ancora tanto da scoprire. Negli incontri successivi l’attenzione è calata durante i racconti delle lettere e le attività connesse, risultate un po’ ripetitive.

Durante l’interazione col PC il livello attentivo è stato sempre alto poiché costituiva un elemento di novità per i bambini. Si è osservato inoltre che la maggior padronanza del metodo ha via via determinato nei bambini una forte motivazione a proseguire e conseguentemente migliorato l’autostima.

I problemi evidenziati riguardano l’utilizzo tecnico del software, nello specifico è stato impossibile decodificare molti racconti ed il canto relativo al cartone animato a causa di un audio talvolta impreciso o assente.

Al di là della cattiva qualità del suono e della grafica approssimata, crediamo opportuno evidenziare in alcuni racconti un orientamento pedagogico non condivisibile.

Il riferimento è ad una pedagogia del “non” ossia coercitiva, rintracciabile ad esempio nella storia della lettera E che vede protagonista Marco “bambino cattivo” perdere i capelli per punizione e ad una marcata mnemonicità che secondo noi “costringe” il pensiero divergente auspicabile anche nella lettoscrittura.

La nostra vuole essere una critica costruttiva volta ad individuare in modo onesto e professionale alcuni punti di debolezza del metodo e ad aggiungere spunti migliorativi.

Nel complesso riteniamo sia stata un’esperienza positiva sia per noi insegnanti, perché ha permesso il confronto con una sperimentazione didattica che ha richiesto interdipendenza positiva, agire sinergico; sia per i bambini che oltre alla competenza acquisita relativa alla conoscenza di grafemi e fonemi ne escono arricchiti nella loro dimensione affettiva in termini di autostima e gratificazione.

L’entusiasmo dei bambini ha contagiato anche i genitori che hanno potuto costatare i progressi dei bambini nell’ambito del percorso.

Si ringrazia l’USR Puglia per averci offerto l’opportunità di sperimentare il metodo :Globalismo affettivo.

Lucera 30-04-2010

Firmato: Talamo e Melito
Insegnante referente: Talamo Concetta Melito Nadia
Insegnanti coinvolti:

Petrilli Maria

3° Circolo Didattico “Divittorio” Cerignola (FG)
Scuola dell’Infanzia “Ercolano

Sulla base delle verifiche effettuate a conclusione del laboratorio di lettoscrittura “Il Globalismo Affettivo”, i docenti, concordi, possono affermare che l’esperienza è stata molto positiva sia per i 15 bambini di 5 anni monitorati che per i 21 non monitorati che hanno partecipato al percorso.

Un primo contatto con la lingua scritta, attraverso i racconti delle lettere e i relativi giochi multimediali interattivi, ha permesso ai bambini di dare un senso alle lettere stesse, poiché avendo partecipato alla loro nascita all’interno della storie, sono riusciti a spiegarsi perché le lettere hanno quella determinata forma.

I bambini non “scrivono”, ma hanno intrapreso con successo un cammino che li vedrà sicuramente avvantaggiati nel momento del passaggio alla Scuola Primaria.

I bambini hanno instaurato tra di loro rapporti di amicizia al di sopra di ogni competizione e si sono impegnati ad una sempre maggiore disponibilità sul piano affettivo ed intellettuale.

La partecipazione e l’interesse hanno ricevuto altissimi e positivi riscontri.

Risultati ampiamente positivi anche per quanto riguarda il riconoscimento e la memorizzazione delle lettere.

Le acquisizioni di tipo ricettivo sono numerose e consolidate come pure quelle di tipo produttivo, come è emerso anche dall’incontro con il computer e i suoi assistenti per un monitoraggio dei bambini in presenza. I bambini, oltre ad aver accolto calorosamente l’ideatore del metodo, hanno dimostrato di saper rispondere in maniera corretta a semplici domande che lo stesso ha posto loro.

Nella breve raccolta dei lavori effettuati dai bambini non ci sono cose perfette, ma piccole testimonianze del modo in cui ognuno di loro ha partecipato, vissuto e personalizzato il proprio percorso di apprendimento della lettoscrittura.

Insegnante referente:

Scardigno Maria

Insegnanti coinvolti:

Ciriello Angela, Merafina Chiara, Sarni Fiorella, Spione Giuseppina, Vurchio Antonietta

IV Circolo “Madre Teresa di Calcutta” - Manfredonia (FG)
Scuola: dell’Infanzia Plesso di Viale Miramare

Il metodo del Globalismo affettivo ha suscitato molta perplessità iniziale sia nei docenti che negli alunni, quasi a dire all’insegnante Computeraia: “ Ma questa che vuole fare?”, ma subito dopo, invece, ha scatenato un generale entusiasmo che ha predisposto gli alunni ad un tipo di apprendimento inteso non come uno sforzo, una fatica ma un gioioso e piacevole “apprendere”.

Il metodo ha favorito quindi, in modo naturale, lo sviluppo di quelle potenzialità intrinseche nei bambini che vanno adeguatamente stimolate.

“Il Computeraio è stato per i bambini sempre il benvenuto”. E’ vero, lo aspettavano, lo chiedevano con entusiasmo: i loro occhi si illuminavano quando si predisponeva l’ambiente per l’attività.

I racconti delle lettere con la relativa drammatizzazione erano un momento magico che tutti aspettavano: anche i più piccoli ascoltavano a bocca aperta e ora riconoscono alcune lettere.

E’ stato necessario, per ogni racconto escogitare delle performance sempre nuove.

Il Globalismo affettivo crea una situazione di vera crescita per i bambini, è valido non solo per l'apprendimento della letto-scrittura, ma anche per l'acquisizione di molteplici altre competenze. Pertanto propongo per il prossimo anno scolastico di estendere il metodo anche agli alunni di quattro anni.

L'insegnante referente: Libare Ciociola

Insegnanti coinvolti: De Filippo Antonietta

IX Circolo Didattico D. "A. Manzoni" – FG

Il progetto di sperimentazione sul "globalismo affettivo" è stato attuato con un gruppo di 23 bambini, omogenei per età ed eterogenei per provenienza di sezione. Il progetto è stato molto interessante e divertente. I bambini sono stati entusiasti e felici di partecipare. Il metodo è molto efficace perchè coinvolge tanti aspetti: l'approccio ludico al mondo delle lettere, l'aggiunta della tecnologia e lo stare insieme per un obiettivo comune hanno reso il tutto una miscela esplosiva. Il percorso è stato da noi arricchito con momenti magici e attività di manipolazione, l'alfabeto corporeo e il teatro delle marionette.

Le difficoltà riguardano gli strumenti multimediali che la scuola non ha potuto mettere a disposizione in quanto utilizzati in altri progetti; è stato utilizzato il computer personale dell'insegnante. Un altro aspetto negativo è stato il tempo, in quanto il progetto necessita di tempi più distesi per la partecipazione di tutti i bambini ai giochi, andava inoltre programmato all'inizio dell'anno e non aggiunto a progetti già in atto. Siamo molto soddisfatte dei risultati, ma sicuramente ne avremmo ottenuti di migliori se avessimo avuto l'opportunità di avere più incontri soprattutto per lo spelling e l'autodettatura.

*Insegnanti referenti e coinvolte:
Di Bari Savina - Troiano M. Filippa*

Scuola Paritaria: “Arcobaleno School” : San Severo - FG

Questo nuovo metodo di avvio alla letto –scrittura ha affascinato i bambini i quali ogni mattina erano impazienti di vedere la “Compueraia” e di ascoltare le storie

Grazie a questo metodo i bambini hanno avuto modo di approfondire e acquisire una maggiore dimestichezza con il computer.

Inoltre questo metodo ha apportato miglioramenti in tutte le aree.

Sono tutti capaci di verbalizzare le storie che la compueraia suggerisce.

Notevoli sono le conquiste sia a livello comportamentale che cognitivo.

I bambini hanno acquisito maggiore competenza e alcuni che in precedenza non riconoscevano tutte le lettere, hanno beneficiato di questo metodo raggiungendo un buon livello cognitivo nella letto-scrittura.

*Ins. Referente:
Recchia Stefania
Ins. coinvolti:
Maratea Rossana
Ins. Recchia Stefania*

Direzione Didattica Statale “A. Salandra” Troia (Foggia)

Scuola dell’infanzia via Aldo Moro

Il Progetto “Globalismo Affettivo” realizzato nella sez. IIIA del plesso della scuola dell’infanzia di via Aldo Moro Troia, Foggia, si è rivelato particolarmente interessante, accattivante e coinvolgente. Esso infatti facendo leva sull’affettività, l’emotività, la curiosità e l’interesse dei bambini, ha fatto sì che tutti si sentissero coinvolti, partecipi, protagonisti e direttamente proiettati nel mondo fantastico delle lettere.

Tutti hanno interiorizzato e memorizzato i racconti, riconoscono le varie lettere, sanno accostare i suoni alle lettere e riescono a scoprire e scrivere le parole.

Per quanto riguarda i punti di debolezza che abbiamo riscontrato sono stati: - la mancanza di un computer efficiente.

-Mancanza di docenti di scuola primaria formate per la continuità del progetto.

- La necessità di svolgere il progetto in tempi più distesi poiché i bambini della scuola dell’infanzia si assentano spesso per motivi di salute, pertanto il progetto ha bisogno di essere ripreso più volte per permettere a tutti di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Insegnante referente - Velluto Maria

*Insegnanti coinvolti:
Stango Carmela*

Istituto Comprensivo “Diomede”-Celenza Valfortore (FG)
Scuola dell’infanzia “Rodari”

I bambini hanno accolto con molto entusiasmo e interesse questo nuovo metodo volto a facilitare la letto-scrittura. Hanno dimostrato grande curiosità e interesse perché molto motivati e soprattutto “ attratti” dalla lavagna interattiva su cui hanno giocato e scritto le varie letterine. Attendevano con gioia l’arrivo della computeria che portava ogni volta storie nuove e interessanti che venivano interiorizzate e drammatizzate con naturalezza. Ora i bambini riconoscono tutte le letterine, tranne qualcuno la cui presenza è stata saltuaria, le collegano alla storia della “fatina letterina” e cantano con entusiasmo e allegria la sigla.

Si sono molto divertiti a riscrivere le paroline pronunciate dal robot dietro spelling e alcuni di essi (sette su diciotto) sono in grado di scrivere semplici parole sotto dettatura. Noi docenti dell’infanzia siamo state affiancate nel lavoro dalla collega della scuola primaria che ha assunto il ruolo di computeria e ha svolto le attività informatiche.

Anche la compilazione delle schede è stata fatta con entusiasmo nonostante l’impegno che richiedeva. Abbiamo constatato che anche quei bambini che inizialmente conoscevano solo alcune letterine, ora riescono a riconoscerle quasi tutte grazie anche al fatto di aver giocato con il software allegato. Abbiamo notato, inoltre, un clima di grande aspettativa da parte dei genitori i quali, nonostante le difficoltà logistiche, si sono impegnati a seguire i figli nei vari spostamenti (ricordo che la sperimentazione è stata portata avanti presso la scuola primaria, ubicata all’altro capo del paese, dotata di lavagna interattiva e in orario extrascolastico), Gli stessi hanno anche esternato la loro meraviglia nel sentire raccontare la storia delle varie letterine nei particolari e vederla rappresentata graficamente con tanta chiarezza.

Insegnante referente: De Nicola M. Giuseppina
Insegnanti coinvolti:
Santoro Giovanna
Iamele Assunta Anna

I Circolo Didattico “Parisi” Foggia
Scuola dell’infanzia

Il progetto di sperimentazione didattica ha interessato 19 bambini cinquenni della sezione G della scuola dell’infanzia del I Circolo “N. Parisi” .

Le varie fasi operative del Progetto hanno coinvolto significativamente sia dal punto di vista emotivo-affettivo, sia dal punto di vista propriamente didattico gli alunni che sono stati protagonisti attivi del proprio percorso di apprendimento dei processi di letto-scrittura.

Per supportare e controllare il processo di apprendimento, le insegnanti hanno adoperato uno schema di rilevazione delle conoscenze ed abilità conseguite durante il percorso didattico; le conoscenze (il sapere) e le abilità strumentali (il saper fare) di ciascuno, necessarie alla trasformazione delle capacità in competenze, si sono manifestate nel loro utilizzo appropriato di fronte allo specifico “ compito in situazione”, in cui si manifesta la competenza personale quale modo di essere “ saper essere.

- **Verifica, Valutazione, Validazione del progetto**
- **Questioni aperte**

L’esperienza significativa, sia per i contenuti formativi, sia per le modalità di applicazione innovative, ha suscitato generale entusiasmo e grande sollecitazione emozionale-cognitiva nei bambini/e, rendendoli protagonisti del proprio percorso di alfabetizzazione linguistico-espressiva. Dalle verifiche effettuate è emerso, infatti, il profondo coinvolgimento emozionale-affettivo di tutti gli alunni che hanno condiviso e socializzato l’esperienza.
Le fasi operative hanno evidenziato il raggiungimento di una maggior autonomia operativa e di

sviluppo di capacità di analisi e di sintesi nell'assimilazione dell'unità-parola (composizione e scomposizione di parole).

La ricaduta formativa è stata rilevata attraverso il passaggio delle fasi: manipolativo-iconico-ideativo-operative (**GUARDO, OSSERVO, TOCCO/MANIPOLO, IMPARO**).

QUESTIONI APERTE

- Le dinamiche di implememazione del progetto sottoforma di conoscenza e di applicazione nel successivo grado di scuola
- La continuità e lo coesione del gruppo classe nella scuola primaria

Ins. referente: Angela Carrozoli

Ins. coinvolti:

Rosaria Cifaldi

Silvana di Corcia

f.to Dirigente Alfonso Rago

IC “Bovino” Castelluccio dei Sauri – FG

I sussidi multimediali utilizzati, la visione al computer, i racconti delle storie, la drammatizzazione e la verbalizzazione da parte dei bambini, la compilazione delle schede di riconoscimento e memorizzazione, i disegni spontanei, hanno permesso ai bambini di approfondire quanto ascoltato, di riconoscere e memorizzare le lettere, facilitandoli nella verbalizzazione e nella produzione di parole in maniera corretta, rendendoli piu' attenti, partecipi e creativi, creando le condizioni per sviluppare le potenzialità e per la maturazione emotiva e cognitiva.

Insegnante:

Dota Emanuela

Direzione Didattica “Santa Chiara” - Foggia

Il percorso sperimentale ha, inizialmente, suscitato, in noi docenti coinvolti, qualche perplessità sulla sua efficacia ritenendo che, ad anno iniziato, i bambini avessero già familiarizzato con le altre strategie messe in atto.

E' stato vero in parte, perché abbiamo verificato che gli alunni sono stati immediatamente catturati dalle procedure del nuovo metodo.. Si sono raggiunti dei risultati soddisfacenti senza particolare insistenza e sforzo da parte di noi docenti.

Si ritiene, pertanto, in futuro, di ripetere l'esperienza perfezionando i sistemi procedurali ed organizzativi.

Insegnanti:

Fede Serafina

Di Bari Antonietta

8° C.D. "San Pio" Foggia

L'incontro di formazione del 4 marzo 2010, nei locali del 6° Circolo 'San.ta Chiara' di Foggia, ha sicuramente destato curiosità e voglia di sperimentare il nuovo Metodo proposto.

La nostra scuola dell'infanzia è a indirizzo montessoriano, per cui è già presente nel curricolo, una preparazione diretta ed indiretta alla scrittura mediante il materiale strutturato ed una serie di esercizi adatti, per favorire nel bambino "l'esplosione della scrittura",

Nel corso dell'incontro di formazione, alcune citazioni di carattere pedagogico, con chiaro riferimento al metodo Montessori, ha permesso di far rilevare alcuni aspetti in comune con questo nuovo metodo, che tende ad operare una mediazione tra il gioco e il "lavoro" ed impegna tutta la personalità del bambino.

I software didattici inclusi nel metodo, sono fedeli al principio montessoriano dell'autovalutazione dell'operato del bambino, poiché permette a ciascuno di apprendere secondo i propri ritmi e tempi e di rilevare l'errore, sempre mediante l'autovalutazione.

Come già era stato rilevato nell'incontro, sarebbe stato auspicabile cominciare la sperimentazione nel mese di gennaio o anche prima, ma per i motivi burocratici comunicati in sede di formazione, il fisiologico ritardo ha comportato che, tale sperimentazione, dovesse essere inserita tra le progettualità programmate all'inizio dell'anno scolastico.

In un successivo incontro tra le due insegnanti coinvolte nella sperimentazione del metodo: Orsola Fiscarelli e Rosalba Marone, sono emersi dei punti di criticità, già in parte esplicitati nella scheda di rilevazione in itinere.

Tra gli interrogativi: emergeva il dubbio su come coinvolgere i bambini a livello affettivo-emotivo.

Nella nostra scuola non si sarebbe potuto utilizzare uno spazio "attrezzato", né una lavagna luminosa, ma la preoccupazione maggiore era la mancanza di un "maestro computerai" esterno, cui demandare la creazione del "momento magico",

Quale credibilità avremmo potuto avere noi, maestre del vivere scolastico quotidiano, magicamente trasformate in "maestre computerai e"?

E ancora, nel mese di marzo, alcuni bambini frequentanti l'ultimo anno, erano già in grado di scrivere, anche in corsivo, quale ricaduta avrebbe potuto avere il metodo?

Tra i bambini "uscenti" ce ne erano alcuni che per una serie di motivi non avevano ancora imparato a riconoscere le lettere dell'alfabeto, come si sarebbero confrontati con quelli che già avevano imparato a scrivere spedatamente?

Abbiamo accettato comunque la "sfida", per far sì che anche i nostri bambini potessero avere questa ulteriore opportunità formativa e la sperimentazione ha avuto inizio il 23 marzo 2010.

Si è pensato di coinvolgere diciannove bambini che il prossimo anno scolastico frequenteranno la nostra scuola primaria.

Le due insegnanti coinvolte si sono improvvisate "maestre computerai e" travestendosi ed indossando un "lego" che richiamava esplicitamente il ruolo rivestito e mettendo a servizio del buon esito della sperimentazione le proprie specifiche competenze, artistiche e tecniche.

Per motivi organizzativi, è stato scelto uno "spazio sezione" che veniva "adeguato" ogni qualvolta la calendarizzazione precedentemente definita lo richiedesse.

All'inizio e alla fine di ogni incontro programmato, i bambini cantavano la sigla, identificata quale segnale distintivo di carattere spazio-temporale magico, da dedicare al mondo delle lettere.

I bambini coinvolti, provenienti da cinque sezioni, inizialmente hanno mostrato incertezze e ritrosie nel coinvolgimento attivo, durante la drammatizzazione dei racconti, ma rimanevano incantati durante la visione dei racconti al computer.

Inizialmente, la maggiore perplessità era rivolta all'essere credibili come "maestre che andavano e venivano dal mondo delle lettere, dove ricevevano ogni volta una lettera da bere, raccontare, da far drammatizzare, visionare al computer, disegnare, riconoscere e scrivere.

Dopo i primi incontri, i bambini hanno cominciato ad identificare nelle "maestre computerai e", le insegnanti che li proiettavano in una dimensione magica.

Questo è stato il necessario feedback, per valutare se tutto procedeva nel migliore dei modi e se le "maestre computerai", erano riuscite ad entrare nel loro mondo immaginario sollecitando il canale affettivo-emotivo.

Nei successivi incontri, si aveva cura di recuperare gli apprendimenti conseguiti in precedenza e si proponeva la drammatizzazione dei nuovi racconti.

Man mano che si procedeva, i bambini, mostravano sempre più interesse, nell'interpretazione dei personaggi legati alle singole lettere gettonatissima è stata la Farina delle lettere, capace di risolvere magicamente i "problemi" legati ai racconti.

Nel corso degli incontri le maestre computeraie hanno adoperato dei "mediatori didattici", semplici oggetti, spesso materiali di recupero, che servivano per aiutare i bambini a "vivere" il racconto.

Durante lo svolgimento delle attività legate ai "racconti", è emerso che alcuni bambini, non avevano memorizzato bene tutte le lettere, si è preferito, quindi, posporre il gioco del Robot, dopo aver raccontato, drammatizzato, disegnato e compilato le schede di tutte le lettere per dare il tempo a ciascun bambino di interiorizzarle con maggiore certezza, al fine di evitare insuccessi di per sé demotivanti.

Il gioco del robot nei suoi diversi aspetti, ha coinvolto con entusiasmo tutti i bambini, anche i più timidi si sono cimentati nel "passo del robot" e nella scrittura alla lavagna.

Utilissimo lo spelling visivo al computer, eseguito dopo aver preparato una presentazione di power point, relativa a semplici parole bisillabe, che prevedeva la comparsa di singoli grafemi, poi di sillabe, infine di parole intere da riconoscere verbalizzare e scrivere.

L'utilizzo del computer per la visione dei racconti e del software incluso nel metodo, si sono rivelati utilissimi per il riconoscimento ed il ricordo delle lettere, ma soprattutto per l'autovalutazione di ciascun bambino, che ha potuto COSÌ calibrare il proprio percorso cognitivo, secondo i propri ritmi e tempi di apprendimento.

Il progetto è terminato il 20 maggio 2010.

I bambini, nel corso degli incontri programmati hanno elaborato propri disegni riferiti ai racconti delle singole lettere, hanno compilato schede strutturate, schede con lettere dettate in presenza ed in assenza di grafema, schede riferite allo spelling visivo con singoli grafemi, con sillabe e con parole bisillabe intere.

Il 10 giugno 2010 si è svolta una manifestazione nei locali della scuola primaria, dedicata al "Globalismo affettivo", nella quale è stato illustrato il metodo, le fasi e SOLO state proiettate immagini fotografiche relative ai momenti salienti che ha visto protagonisti i bambini coinvolti nella sperimentazione.

Al termine, ciascun bambino ha ricevuto un "sacchetto" contenente gli elaborati individuali, un zainetto-ricordo contenente 20 tessere delle singole lettere; recanti un chiaro riferimento al relativo racconto e un attestato di merito, appositamente strutturato per l'occasione.

Foggia, 8 giugno 2010

*Ins. referente :
Fiscarelli Orsola Maria
Ins. Marone Rosalba*

Istituto Comprensivo "Bozzini- Fasini" Lucera -FG

Lo sfondo integratore a tema fantastico scelto nella nostra progettazione annuale è il "CASTELLO DELLE EMOZIONI", che con i suoi personaggi fantastici e magici, hanno accompagnato i bambini per il percorso didattico. La scoperta del castello e di tutto quanto vi è all'interno, l'atmosfera, i personaggi, gli elementi fantastici e reali, hanno mediato le esperienze di apprendimento in un atteggiamento di ricerca-azione facendo divenire tutti, docenti e discenti, co-protagonisti del processo di insegnamento-apprendimento.

"I racconti delle Lettere" provenienti da un altrettanto mondo fantastico e magico, si sono inserti quasi naturalmente in questa progettazione, soddisfacendo maggiormente la curiosità innata dei bambini.. Tutti i

bambini di cinque anni delle 5 sezioni del plesso “Zona 167” hanno partecipato con passione, interesse e aspettativa piena di curiosità e grande entusiasmo ad ogni incontro.

I bambini sono stati disponibili ad investire energie ed impegno nell’attività, perché, spinti dalla curiosità e affascinati dal personaggio narratore, sono stati attratti dal mondo dei racconti, delle immagini e soprattutto dell’essere protagonisti essi stessi dei racconti..., ma anche del piacere di stare insieme con bambini di sezioni diverse.

I piccoli protagonisti hanno ascoltato con interesse i racconti animati dell’insegnante narratore travestita da “Fata delle letterine”. Momenti importanti sono stati quelli della drammatizzazione dei racconti letti. Con la drammatizzazione i bambini sono diventati protagonisti del proprio sapere. Sono “entrati” nei vari personaggi e l’essere al posto di...” ha permesso loro di immedesimarsi nei vari ruoli e di iniziare a costruire il pensiero narrativo; si è riuscito così a catturare l’attenzione anche di qualche bimbo “distratto”.

Successivamente, i bambini hanno formalizzato a livello grafico pittorico, disegnando le varie sequenze in ordine logico-temporale e impegnandosi nella scrittura spontanea. In un secondo momento il tutto è divenuto materiale per la creazione dei libri.

Da tutto questo è scaturito, in maniera naturale, l’amore e l’interesse per i libri. Ogni bambino ha potuto sfogliare autonomamente il libro, leggere o far finta di leggere per se stesso e per gli amici, anche ricorrendo alla memoria del vissuto, interpretando e analizzando le immagini che raccontano il percorso.

Come diceva Vygotski: “ non è lo sviluppo a condizionare l’apprendimento ma è una corretta organizzazione dell’apprendimento che attiva i processi di sviluppo intellettuale”.

I bambini, infatti, utilizzano e sviluppano le competenze per l’apprendimento della letto-scrittura se hanno la possibilità di incontrare la lingua scritta come un fenomeno di vita che fa parte dell’ambiente in cui vivono e la utilizzano con la naturalezza con cui usano la lingua orale o altri codici simbolici.

Per questo abbiamo preparato un contesto motivante all’uso, alla produzione e all’interpretazione della lingua scritta.

L’esperienza è stata molto positiva e il tutto in un clima sereno ma pieno di curiosità e di voglia di “capire per fare per sapere”.

Ins.De Muzio Claudia

I° Circolo Didattico “N. Zingarelli - Orta Nova (FG)
Scuola dell’Infanzia “Piccinni”

Il progetto di sperimentazione sul “globalismo affettivo” è stato attuato da un gruppo di 25 bambini, omogenei per età, in momenti diversi: un gruppo ha lavorato durante le ore curricolari, un altro gruppo ha lavorato durante le ore di progetto extracurricolare.

Il metodo si è rivelato molto efficace in quanto attraverso l’approccio ludico al mondo delle lettere, l’utilizzo del mezzo informatico e lo stare insieme finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune ha coinvolto interamente i piccoli discenti suscitando in loro un vivo interesse per gli argomenti e di conseguenza una partecipazione più che attiva alle lezioni.

Il percorso, da noi arricchito con momenti magici e attività di manipolazione, l’alfabeto corporeo e il teatro delle marionette, si è rivelato molto interessante per i contenuti e le modalità di attuazione.

Un aspetto negativo è stato il tempo, in quanto il progetto in sé necessita di tempi di attuazione più distesi per favorire la partecipazione di tutti gli alunni ai giochi ed alle altre attività correlate allo svolgimento del progetto stesso.

Le insegnanti dopo aver attentamente valutato il metodo, il percorso effettuato e i notevoli risultati ottenuti, ritenendosi più che soddisfatte, propongono di continuare ad adottare questa nuova metodologia anche per gli anni scolastici a venire.

Orta Nova, 28/05/2010

Le Insegnanti:

*Ezza Patrizia
Bracone Giuseppina
Iamele Concetta*

1° Circolo Didattico "F. Prudeniano". Manduria (TA)

Il "Globalismo Affettivo" è un metodo di avvio alla letto-scrittura adeguato alla capacità di bambini di cinque anni anche con difficoltà di apprendimento. Punto di forza di tale metodo è stato rendere ogni lettera protagonista di un racconto. I bambini erano impazienti di conoscere le nuove storie e di giocare con esse imparando così le lettere dell'alfabeto in un contesto ludico adeguato alla loro età. Tale metodo andrebbe avviato ad inizio anno scolastico per permettere al computerario di accompagnare i bambini durante l'intero periodo scolastico.

F.to Il Dirigente Scolastico
Romano Prof. Scionti

*Insegnante referente:
Iannarelli Cosima*

*Insegnanti coinvolti:
Iannarelli Cosima
Ruggio Edda*

2° Circolo Didattico Laterza (TA) **Scuola dell'infanzia**

In questo progetto sono stati coinvolti complessivamente 35 bambini di cui 25 di 4 anni e 10 di cinque, compresi due bambini diversabili.

Il progetto è stato avviato a fine febbraio ma tenuto conto delle assenze prolungate di diversi bambini per motivi di salute, è stato ripreso ad aprile.

Nonostante tutto e considerando la tipologia del gruppo sezione così "complessa" i bambini hanno raggiunto le competenze minime, dando un valore aggiunto all'efficacia del percorso.

Alla fine di questo percorso ci siamo rese conto di come sia i bambini più grandi che quelli più piccoli che all'inizio conoscevano solo alcune lettere, le riconoscano tutte e la maggior parte di loro sono in grado di trascriverle sotto dettatura, ma quello che ci ha colpito di più è stato il coinvolgimento e l'apprendimento da parte di alcuni bambini più lenti rispetto ai compagni, che riconoscono le lettere attraverso l'associazione del simbolo alla storia memorizzata.

Anche per i bambini diversabili è stato efficace, agevolando l'apprendimento e lo stimolo all'attenzione con la visualizzazione, memorizzazione e la conoscenza di quasi tutte le lettere, grazie alle storie così

coinvolgenti e semplici da stimolarne l'attenzione.

E' stato un progetto molto valido per cui sarebbe opportuno allargarne la conoscenza a tutto il corpo docente della scuola dell'infanzia ma soprattutto alle insegnanti di sostegno anche della scuola primaria.

Inoltre sarebbe opportuno avviare il progetto con i bambini di quattro anni per poter avere tempi più lunghi nell'applicazione con più attività.

*Insegnante referente:
Rosa Lombardi*

*Insegnanti coinvolti:
Vita Scarati*

II Circolo Didattico S.G.Bosco - Mottola - (TA)

Silenzio e attenzione si registrano all'arrivo del computer, nella fase ludica e interattiva di presentazione, nonché al momento della visione dei racconti al Pc...durante i quali i bambini intervengono enfatizzando suoni, nominando oggetti ben rappresentati e sottolineando la trasformazione degli stessi in lettere.

Tutti i bambini mostrano sorpresa e stupore alla presentazione dei giochi.

Pian piano hanno iniziato a conoscerli e, soprattutto, a mostrare le loro preferenze.

Quasi tutti si "candidano" spontaneamente per la partecipazione e spesso contestano l'ordine stabilito dal Computer, perché vorrebbero star sempre lì a "ordinare, associare, cliccare"... (contestazione alquanto gradita !).

Ciò che si vince è la voglia di fare, di esserci, di interagire, al di là della riuscita (questo vale particolarmente per il bambino disabile e per quello rumeno).

L'unico momento che, invece, appare meno vivace e per il quale è difficile "reclutare attori spontanei" è quello della drammatizzazione.

*Ins. Referente:
Florenzo Angela*

3° Circolo Didattico "Chiarelli" Martina Franca (TA)

Il livello di attenzione e interesse è stato molto alto e carico di attesa e curiosità. Il momento che precede l'arrivo della " Computeraia " è carico di entusiasmo e stupore

A tutte le attività i bambini, pur essendo stanchi, (il progetto per motivi organizzativi si è svolto dalle ore 16,00 alle ore 18,00) hanno partecipato con interesse ed entusiasmo
Alcune difficoltà si sono riscontrate prima dell'avvio del progetto legate all'individuazione della macchina e all'attivazione della password.

Maria Grazia Massimo

XXIV Circolo Didattico "S.Egidio-Tramontone" Taranto
Scuola dell'Infanzia

Il progetto sperimentato con entusiasmo dalla sottoscritta ha avuto esito positivo.

I bambini hanno mostrato molto interesse ed hanno frequentato con assiduità.

I due alunni, che inizialmente non si facevano coinvolgere perché presentavano problemi comportamentali (iperattività e difficoltà attentiva) , motivati hanno raggiunto anche loro gli obiettivi previsti.

Dopo l'esperienza vissuta, sarebbe auspicabile che il metodo fosse esteso a tutti gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia ed è consigliabile riprendere la sperimentazione per gli alunni delle classi prime della Scuola Primaria.

Per questi ultimi la sperimentazione dovrà coincidere con l'inizio dell'anno scolastico perché velocizzerà il percorso di apprendimento della letto-scrittura, consentendo a tutti gli alunni, anche quelli con difficoltà di apprendimento di essere candidati al successo formativo.

Tutto il lavoro svolto è stato documentato con videoclip e allestimento del laboratorio con i disegni elaborati dai piccoli.

L'Ins. Referente
Angela Amatulli

Direzione Didattica "Pasquale Mancini" Crispiano (TA)

Il metodo di avvio alla letto-scrittura "Globalismo Affettivo" è stato sperimentato presso la nostra scuola in una unica sezione di bambini di 5 anni a partire da marzo 2010.

Il racconto delle lettere ha suscitato un notevole interesse e una partecipazione attiva da parte di tutti gli alunni. Si è notato che i bambini più timidi si sono lasciati coinvolgere nelle attività soprattutto di gioco e di drammatizzazione. La novità dell'utilizzo del computer in sezione si è rilevata utile soprattutto per gli alunni in situazione di disagio e di difficoltà di apprendimento.

Purtroppo però è da rilevare la difficoltà riscontrata dall'insegnante nello svolgimento del percorso dovuta alla eccessiva numerosità degli alunni (28) e all'impossibilità di lavorare in equipe con altri docenti a causa dell'organizzazione oraria.

Ciò nonostante riteniamo che il “Globalismo Affettivo” sia un valido metodo per l’avvio alla letto-scrittura e auspichiamo, per i prossimi anni scolastici di estenderlo a tutte le sezioni.
Crispiano 18, maggio 2010.

Ins. Marangi Antonella. Referente: Maria Carmela Caputo.

Firmato:

La Preside : dott. Anna Maria Sgobbio

Istituto Comprensivo “Morleo” Avetrana (TA)

La sperimentazione del metodo “Globalismo Affettivo”, il nuovo metodo di apprendimento della letto-scrittura, ideato dal prof. Vito De Lillo, ha avuto nella nostra scuola, un esito positivo. Tutte le insegnanti hanno considerato positiva l’esperienza vissuta e sono soddisfatte di questa valida opportunità, sia dal punto di vista professionale che didattico sottolineando che la metodologia che il metodo propone sono valide non solo per l’acquisizione delle abilità trasversali ma soprattutto per la ricchezza di possibilità che il metodo offre nell’interazione con il gruppo dei pari, con gli adulti, con l’approccio al mondo dei simboli del codice scritto che assumono significato grazie al coinvolgimento della sfera affettivo-emotiva di ogni bambino.

Il percorso ha coinvolto tutti i bambini di 5 anni della scuola dell’infanzia che nel prossimo anno frequenteranno la scuola primaria.

Il Computeraio è stato per i bambini sempre il benvenuto ed è stata una esperienza interessante, stimolante e impegnativa anche per le insegnanti computeraie che, per creare il clima di attesa e suscitare maggiormente la curiosità degli alunni si allontanavano dalla sezione (i bambini ne attendevano il ritorno chiamando ripetutamente il computeraio) e dopo essere state magicamente nel mondo delle lettere, rientravano in sezione con in testa il cappello da computeraie e portando tra le mani la lettera, facendola pesare a ciascun bambino e bevendola per poi dare inizio al racconto.

Il Livello di attenzione è stato soddisfacente in ogni attività: sia durante la narrazione da parte dell’insegnante che durante la visione e l’ascolto al computer con l’ausilio del videoproiettore.

Tutti gli alunni hanno mostrato interesse per i giochi interattivo, in particolare per i puzzle e per tutte le attività previste dal progetto..

Tutti hanno completato le schede di verifica, le tavole riguardanti la ricostruzione in sequenza dei racconti, i disegni e anche le schede previste durante la fase denominata “ROBOT”.

Tutti gli elaborati sono stati raccolti in un fascicolo come documentazione per la famiglia..

Sia io, sia la collega siamo entusiaste del metodo, l’unico accorgimento che segnaliamo è quello di allungare i tempi per la realizzazione del progetto.

Ins. Scarciglia Cosima Antonietta.

VI Circolo Didattico – Plesso Rodari Sede TARANTO

Il progetto riguardante “Globalismo affettivo” ha avuto inizio nel mese di aprile.

Il progetto si è articolato nel raccontare storie riguardanti le lettere dell’alfabeto. Ogni lettera è stata accompagnata da un breve racconto, questo ha suscitato inizialmente un discreto interesse che è cresciuto con il proseguire e l’applicarsi delle attività proposte.

Ogni lettera non è stata presentata in maniera passiva, ma attraverso la drammatizzazione animata di piccole storie, perché solo così la sua forma poteva avere un significato e poteva essere ricordata.

Attraverso questo metodo i bambini sono sempre stati parte integrante attiva, ottimizzando il percorso di aggiornamento verso il riconoscimento delle lettere.

Le figure hanno preso vita: gli alberi creano la lettera A, la bottiglia si trasforma nella lettera B, la culla si trasforma nella lettera C, ecc.

I bambini hanno rielaborato la storia autonomamente e rafforzato la conoscenza nella ricerca della lettera con schede preformate.

Altro elemento innovativo di questo percorso è stato l’uso del computer, supporto del CD didattico in dotazione.

Il percorso è risultato valido e adeguato al livello della scuola dell’infanzia in cui è prevista la conoscenza delle lettere.

Si esprimono perplessità sui tempi e sul livello semantico dei racconti.

Taranto, 3 giugno 2010

ins. Da Pieve Gabriella

I° Circolo Didattico “Maria Pia” San Giorgio Jonico (TA) Scuola dell’infanzia

Le attività inerenti al metodo “GLOBALISMO AFFETTIVO” sono state avviate nel mese di marzo per n. 2 gruppi di alunni appartenenti alle scuole dell’infanzia P. della Francesca e Costantinopoli. Tutti i bambini hanno atteso con gioia gli incontri, partecipando alle attività con interesse ed entusiasmo. Attraverso i racconti, sono diventati amici delle lettere, si sono mostrati attenti, incantati, hanno drammatizzato i loro eroi, ma non tutti sono stati in grado di raccontare le storie con spontaneità e naturalezza. Si sono impegnati nella libera espressione grafica, nell’esecuzione di schede strutturate, hanno colorato, hanno scritto le lettere con il corpo, sono stati in grado di associare le lettere alle storie, di associare le lettere alle immagini sulle schede, di riprodurre le lettere, di memorizzarle. Hanno compreso il significato di uno spellyng fonematica e la maggior parte è stata in grado di scrivere le parole dietro spellyng, di scrivere autodettandosi le lettere e di leggere grafemi e parole, anche in considerazione del fatto che i nostri alunni avevano conoscenze e competenze pregresse. Purtroppo, per il tempo limitato, il metodo è stato avviato, ma solo parzialmente concluso. Tuttavia possiamo affermarne la validità, poiché non si è contrapposto ai nostri percorsi educativi e didattici, bensì li ha integrati e ne ha rafforzato le attività previste. Riteniamo che il successo

dell'attuazione della metodologia dipenda anche dai tempi che si prevedono che, a nostro avviso, dovrebbero essere molto distesi, per consentire a tutti gli alunni l'interiorizzazione e l'elaborazione di ogni racconto e per garantire a ciascuno la possibilità di partecipare ad ogni attività.

*Insegnanti referente:
Antonicelli /Strusi*

*Antonicelli Sonia
Strusi Maria*

3° Circolo “San G. Bosco”Via Nuova 74016 MASSAFRA (TA)

*Il bambino che non gioca non è un bambino,
ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che ha dentro di sé”*

Pablo Neruda

Il Progetto ha coinvolto molte scuole della Regione e, tra queste, la nostra che presenta la configurazione riprodotta dalla tabella sottostante con il coinvolgimento di sezioni in tutti i plessi della scuola.

I cinquenni che hanno sperimentato il metodo sono 105 distribuiti in 5 sezioni sulle quali è stato anche monitorato il Progetto. I bambini di 4 anni sono in totale 90 e con loro il prossimo anno scolastico proseguirà la sperimentazione in maniera più rigorosa.

Plessi	N° Bambini coinvolti	Sezioni	Lettere “raccontate”	Formare parole	Progetto
Via Nuova	23	B (4/5 anni)	Fino alla “N”	Spelling fonemico+ gioco del robot visivi+ dettatura fonemica+ autodettatura	Il mondo delle lettere Il mondo delle parole
Via Trento	46	C-D (4 anni)	Sez. C tutte Sez. D fino alla “P”		Il mondo delle lettere
Via Trento	42	E-F (5 anni)	Tutte	Spelling fonemico+ gioco del robot visivi+ dettatura fonemica+ autodettatura	Il mondo delle lettere Il mondo delle parole
Sanguedolce	44	C-D (4 anni)	Fino alla “P”		Il mondo delle lettere
Sanguedolce	40	D-E (5 anni)	Fino alla “P”	Spelling fonemico+ gioco del robot visivi+ dettatura fonemica+ autodettatura	Il mondo delle lettere Il mondo delle parole

Quelle che seguono rappresentano, in sintesi, le attente considerazioni condivise dai docenti che hanno sperimentato il metodo e che hanno relazionato in Collegio - nella seduta del 30 giugno 2010 - in sede di verifica/validazione dei progetti attivati nella scuola nel corso dell'anno scolastico.

Le attività inerenti il nuovo metodo di letto-scrittura "Globalismo Affettivo" sono state avviate il 7 aprile 2010. Abbiamo personalizzato il progetto per adeguarlo alla nostra organizzazione e programmazione, senza tralasciare i laboratori già in atto nella scuola.

Il metodo ha coinvolto totalmente il gruppo docente, che ha accettato la proposta come nuova sfida per attivare la didattica innovativa conformando il progetto al nostro sistema di Gestione per la Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 certificato dal 2002.

Il materiale a disposizione ha facilitato e arricchito il percorso didattico. Momento di grande impatto e soddisfazione si è rivelata la visita di monitoraggio del prof. De Lillo con la sua equipe quando i bambini, con grande disinvoltura e prontezza, hanno drammatizzato e verbalizzato i racconti e fatto lo spelling attraverso il gioco del robot.

Il prof. De Lillo ha coinvolto tutti i bambini e ha apprezzato il clima, l'accoglienza, l'interesse, la partecipazione, la conoscenza delle lettere, la voglia di verbalizzare, la capacità di comprendere una parola attraverso lo spelling orale.

Di grande rilevanza è stato soprattutto l'entusiasmo delle insegnanti per la funzionalità del metodo a livello comportamentale, cognitivo, produttivo. Anche i genitori hanno vissuto l'esperienza didattica con curiosità apprezzando la voglia dei bambini di imparare giocando.

Il Progetto - di grande portata metodologica e didattica - ha fatto rilevare evidenti punti positivi:

- ✓ le attività sono state vissute con grande entusiasmo dai bambini che hanno prodotto numerosi elaborati grafico-pittorici ricchi di immagini, colori e particolari attraenti
- ✓ la drammatizzazione ha assunto un ruolo molto significativo coinvolgendo in particolar modo anche i bambini più timidi
- ✓ i bambini hanno fatto a gara per interpretare i protagonisti
 - hanno associato le lettere alle storie e cantato con gioia
 - hanno scritto le lettere con il corpo
 - hanno associato le lettere all'immagine sulle schede strutturate
 - hanno atteso con piacere il momento in cui il computer si trasformava in Robot per fare lo spelling fonemico
 - alcuni bambini con l'autodettatura sono riusciti a scrivere le lettere, formando parole e frasi
 - tutti i bambini hanno acquisito padronanza nell'uso del computer, sono diventati "amici" dei personaggi e delle lettere
 - hanno raggiunto un'ottima coordinazione oculo-manuale e motricità fine.

Per la ricchezza del materiale e delle fasi operative da realizzare, il metodo ha bisogno di tempi più distesi, nel rispetto delle esigenze dei bambini.

Progettando il percorso dall'inizio dell'anno scolastico le attività potranno essere certamente realizzate negli anni futuri in maniera più adeguata dando ai bambini la possibilità di apprendere in maniera più distesa, rispettando i ritmi di apprendimento di ciascuno.

Al termine della sperimentazione, per validarla, i genitori, nell'ottica dell'Autoanalisi di Sistema, sono stati chiamati a rispondere, attraverso un **questionario strutturato su scala pentenaria - da 0 per nulla a 4 molto** - ad alcune domande che hanno determinato la configurazione percettiva e di soddisfazione che segue.

Per il PLESSO VIA NUOVA si registra la seguente soddisfazione

- il **100%** dei genitori sostiene che il metodo sia stato molto positivo per la crescita complessiva dei bambini
- il **91%** ritiene che sia stato un eccellente viatico per lo sviluppo e/o l'implementazione delle competenze sociali e relazionali
- stessa percentuale del **91%** ritiene che sia stato un ottimo metodo per avvicinare in maniera gioiosa i bambini all'apprendimento della letto scrittura

- il **73%** è concorde nel ritenere che il metodo abbia coinvolto emotivamente i bambini tanto da riferire senza problemi, anzi con ricchezza di particolari, l'esperienza vissuta in sezione
- infine, il **100%** (con una differenziazione che vede il 64% di chi dice *sempre* e un 36% che risponde *spesso*) dei genitori sostiene che il 3° Circolo operi sempre a favore del bambino sperimentando sempre metodologie innovative che favoriscono la crescita globale degli individui nel rispetto della propria mission.

Per il plesso di VIA TRENTO si registra la seguente soddisfazione:

- il **94%** dei genitori sostiene che il metodo sia stato molto positivo per la crescita complessiva dei bambini
- il **97%** ritiene che sia stato un eccellente viatico per lo sviluppo e/o l'implementazione delle competenze sociali e relazionali
- il **91%** ritiene che sia stato un ottimo metodo per avvicinare in maniera gioiosa i bambini all'apprendimento della letto scrittura
- l'**88%** è concorde nel ritenere che il metodo abbia coinvolto emotivamente i bambini tanto da riferire senza problemi, anzi con ricchezza di particolari, l'esperienza vissuta in sezione
- infine, il **97%** dei genitori sostiene che il 3° Circolo operi sempre a favore del bambino sperimentando sempre metodologie innovative che favoriscono la crescita globale degli individui nel rispetto della propria mission.

Per il plesso SANGUEDOLCE si registra la seguente soddisfazione:

- Molto più omogeneo e compatto il gruppo genitoriale del plesso che fa registrare una totale soddisfazione rispetto a tutti gli elementi presi in considerazione.

Si registra, infatti, che il 100% dei genitori sostiene che il metodo sia stato molto positivo per la crescita complessiva dei bambini, che sia stato un eccellente viatico per lo sviluppo e/o l'implementazione delle competenze sociali e relazionali, che sia stato un ottimo metodo per avvicinare in maniera gioiosa i bambini all'apprendimento della letto scrittura.

infine, il 100% (con una differenziazione che vede il 95% di chi dice *sempre* e un 5% che risponde *spesso*) dei genitori sostiene che il 3° Circolo operi sempre a favore del bambino sperimentando sempre metodologie innovative che favoriscono la crescita globale degli individui nel rispetto della propria mission

A livello di CIRCOLO, infine, si ha complessivamente la seguente soddisfazione:

- il **98%** dei genitori sostiene che il metodo sia stato molto positivo per la crescita complessiva dei bambini
- stessa percentuale del **98%** ritiene che sia stato un eccellente viatico per lo sviluppo e/o l'implementazione delle competenze sociali e relazionali
- il **95%** ritiene che sia stato un ottimo metodo per avvicinare in maniera gioiosa i bambini all'apprendimento della letto scrittura
- il **92%** è concorde nel ritenere che il metodo abbia coinvolto emotivamente i bambini tanto da riferire senza problemi, anzi con ricchezza di particolari, l'esperienza vissuta in sezione

- infine, il **99%** dei genitori sostiene che il 3° Circolo operi sempre a favore del bambino sperimentando sempre metodologie innovative che favoriscono la crescita globale degli individui nel rispetto della propria mission.

Al termine dell'analisi dell'esperienza e della successiva restituzione dei dati oggettivi raccolti - che rappresentano la soddisfazione degli stakeholder - è scaturito, all'interno del Collegio, un ricco e produttivo dibattito che è stato suggellato dalla seguente **delibera (Verbale n. 13 del 30 giugno 2010) espressa all'unanimità:**

Il giorno 30 giugno 2010 il Collegio dei Docenti del 3° Circolo "San G. Bosco" di Massafra - in sede di verifica dei progetti attivati nel corso dell'anno scolastico - dopo una attenta analisi dei processi attivati e dei risultati raggiunti dalle bambine e dai bambini coinvolti nelle attività laboratoriali e a seguito dell'analisi dei dati di soddisfazione dei genitori, valida il Progetto "Globalismo Affettivo" del professor Vito De Lillo che si avvale di un metodo che rende attiva una didattica innovativa attraverso la realizzazione di un ambiente altamente formativo che consente - in maniera naturale e soprattutto giocoso - di intraprendere con i cinquenni il percorso formativo relativo all'avvio alla letto scrittura.

Il Collegio, inoltre, concorda nel ritenere che il metodo sviluppa le potenzialità dei bambini, favorisce la partecipazione attiva, sostiene il raggiungimento delle competenze generando l'autostima, che è requisito fondamentale per giungere ad ulteriori traguardi e, nel contempo, sempre all'unanimità fa propria la proposta del Dirigente Scolastico che prefigura le seguenti linee di sviluppo per l'a.s. 2010/2011:

- *Formazione collegiale a settembre con l'autore del metodo*
- *Sperimentazione del metodo nelle future 1^ classi con la contemporanea presenza nella fase iniziale dei docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria che avranno il compito di continuare l'esperienza, controllare l'impatto del metodo e verificare gli apprendimenti*
- *Prosecuzione della sperimentazione del metodo con i bambini di 4 e 5 anni*
- *Inserimento del metodo nella programmazione di Circolo con riferimento al Curricolo di scuola*
- *Monitoraggio periodico del metodo nell'a.s. 2010/2011 durante il corso dell'anno scolastico sia nelle 1^ classi (Scuola Primaria) sia nelle sezioni di 4 e 5 anni (Scuola dell'Infanzia)*
- *Pubblicizzazione dei dati ottenuti in itinere e a fine percorso formativo.*

*f.to Il referente Fus Area 1
(ins. Antonella Mellone)*

*f.to Il Dirigente Scolastico
(dott.ssa Grazia Castelli)*

OSSERVAZIONI DELLE ALTRE SCUOLE CHE HANNO ATTUATO IL METODO:

1° C.D. “S.G. Bosco” – Capurso

Scuola dell’Infanzia “Ex Asilo Nido – Montessori”

Alto il livello di attenzione e l’interesse dei bambini durante l’ascolto e la visione dei racconti al computer. I bambini in situazione di disagio emotivo hanno apprezzato le attività svolte al computer ma anche quelle di drammatizzazione. Più che discreta la partecipazione in tutte le attività correlate in questa prima fase. La computeraia ha ritenuto di doversi preparare per il viaggio nel mondo delle lettere portando con sé ombrello, cappello, zainetto... La computeraia ha selezionato le immagini delle storie in sequenza riconfigurandole e reimpaginandole.

Tutti i bambini che non hanno frequentato assiduamente hanno avvertito da sé, la perdita di qualcosa di bello che gli altri avevano vissuto e conosciuto. Alcuni hanno interrotto prima che fosse terminato il progetto e quindi i risultati della verifica finale risultano falsati; infatti quasi tutti i bambini frequentanti hanno raggiunto ottimi risultati

ins. Maria Teresa Ferrigni

2° Circolo Didattico “Giovanni XXIII” Triggiano (Ba)

Il livello di attenzione è sempre stato alto, sia durante l’ascolto e sia durante la visione. Tutte le attività correlate hanno suscitato interesse.

Ins. Sisto Simona

Scuola dell’Infanzia “Il Mughetto” – Triggiano

Decisi e determinanti, sin dall’inizio percorso, hanno molto interesse soprattutto verso il mondo multimediale e dei racconti. Il Globalismo Affettivo ha potenziato la loro passione per il gioco trasferito poi nella recitazione e nella drammatizzazione...

Ins. Lucia Stella Traversa

Inizialmente erano incerti, poi si è notato maggiore interesse. In questo metodo ho trovato maggiore riscontro nel gioco e nel canto. In un secondo momento si è notato maggiore interesse alla drammatizzazione. Il Globalismo affettivo è risultato un percorso interessante per ciascun alunno.

Ins. Patrizia Milano; Rosalinda Colella

Scuola “Glicine Bianco” Bari

I bambini, attraverso il Racconto che simboleggia la singola lettera, sono stati stimolati non solo ad usare un linguaggio verbale più completo ed anche più corretto per drammatizzare nuovamente la singola storia ma ricordano con più facilità la stessa, in quanto anche rappresentata con il relativo disegno.

Del Giudice Nunzia – Lucia Miolla

Istituto Comprensivo “Benedetto XIII”- Sede: Gravina in Puglia

Nei primi incontri gli alunni hanno mostrato curiosità e capacità di interagire positivamente con il macro gruppo (Sez. A,B,C) di 5 anni verso il racconto-l’ascolto e la visione del computer.

In direzione del canto: Interesse

In direzione della drammatiz.: Curiosità - Interesse

In direzione della recitazione: Capacità di memorizzazione

In direzione del disegno: Interesse e coinvolgimento

La ricezione circolare apporta più stimoli per l'acquisizione di dati e la conoscenza delle storie raccontate nelle quali la circostanza da origine alla lettera e alla acquisizione dei fonemi e la memorizzazione dei grafemi. L'ausilio del computer stimola e facilita maggiormente l'apprendimento e la memorizzazione dei grafemi.

Margherita Franco

1° Circolo Collodi scuola dell'infanzia "S. Pietro" –Fasano (Br)

Livello di attenzione massimo. Sono interessati all'ascolto dei racconti e riescono ad interpretare i personaggi. La partecipazione risulta attiva anche per i bambini in situazione di disabilità.

ins. Giovanna Lombardi e Carbonara Giuseppina
Referente: Oronza Liuzzi

1° Circolo Didattico "Nicola Brandi" –Carovigno (Br)

Hanno partecipato 32 bambini. I risultati sono soddisfacenti ed efficienti per tutte le 2 sezioni coinvolte. Tutti i bambini conoscono le lettere e quasi tutti sono in grado di scrivere sotto spelling orale o visivo. Si conferma per il prossimo anno e si prevede di utilizzarlo anche per i quattrenni.

Locorotondo Crocifissa

Concetta Gerarini

**Istituto Comprensivo "Lizzanello"
Scuola dell' Infanzia- Merine LE –**

I bambini manifestano grande interesse e partecipazione per tutte le attività del progetto, dimostrano curiosità e grande attesa ogni volta e richiedono di continuare con altre storie...

Tutti i bambini sono coinvolti nella drammatizzazione delle storie e accettano volentieri lo scambio di ruoli.

Disegnano volentieri le storie delle lettere e arricchiscono sempre di più di particolari le loro produzioni.

C'è molta sintonia quasi una complicità tra la maestra computeraia e i bambini che va oltre il momento delle attività finalizzate al progetto.

Ins Piera Assunta Conte

**Istituto Comprensivo "Sacro Cuore" di Orsara di Puglia
scuola dell'infanzia**

Il livello di attenzione e l'interesse sono costanti. La partecipazione è attiva.

I bambini in particolare situazione di problematicità ascoltano e osservano incantati.

Per quanto riguarda le attività correlate, associano le lettere alle storie, le memorizzano e le riproducono.

Drammatizzano quanto appreso, colorano i disegni e cantano. Il metodo è efficace per l'apprendimento delle lettere. Attraverso le varie simulazioni, l'esecuzione della canzone delle lettere e la partecipazione attiva ai

giochi. i bambini interagiscono in modo positivo, stimolando anche qualche piccolo ad avere interesse nei confronti dei personaggi dei racconti e di conseguenza dei fonemi.

ins. Lucia Fatibene

3° Circolo Didattico di Corato (BAT)
scuola dell'infanzia

Il livello di attenzione e interesse è risultato alto. Buona la motivazione e l'attenzione dell'alunno in situazione di disabilità

Gli alunni hanno drammatizzato, recitato, disegnato, giocato con entusiasmo e partecipazione.

ins. di Gennaro Domenichina

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Direzione Generale

PROGETTO DI DIFFUSIONE **GLOBALISMO AFFETTIVO**

*Nuovo Metodo di avvio alla letto-scrittura rivolto
ai bambini della scuola dell'infanzia in continuità con la scuola primaria*
Prot. MPIA00DRPU.9669 Bari 06/11/2009

Il Gruppo Osservatori del Progetto "Globalismo Affettivo", insediatosi presso la sede dell'USR per la Puglia e formato da :

l'Isp. dott. prof. Donato Marzano : Coordinatore Ispettori Tecnici Regione Puglia, già Dirigente Ufficio I USRP;
prof. Luisa Verdoscia: Dirigente Scolastico XXV Circolo Didattico "Don Milani" – Bari , Presidente ANPE -Puglia
Dott. Antonia Casella: docente scuola primaria, USR Puglia
Ins, Vincenzo Borracci : docente di scuola primaria, con compito di osservatore.
Ins. Vito De Lillo : autore e ideatore del Metodo Globalismo Affettivo

dopo aver osservato e monitorato tutte le varie fasi del Progetto da quella informativo- seminariale , a quella formativo-applicativa, è in grado ora, a conclusione dell'iniziativa, non solo di illustrare i dati quantitativi ma anche e soprattutto di mettere in evidenza gli aspetti più qualificanti del percorso che ha coinvolto quasi tremila bambini della scuola dell'infanzia e corrispettivi 250 docenti della Puglia . Accanto ai punti di forza elencherà anche i punti di debolezza .

1^ FASE: INFORMATIVO SEMINARIALE:

Si è ritenuto necessario far precedere alla formazione un'azione di informazione a carattere seminariale in tutte le province. Per ognuna di queste si è individuata una scuola Polo che avesse il compito di provvedere non solo al reclutamento ma anche alla direzione e all'accoglienza dei corsisti. Questa fase è stata rivolta ai dirigenti, ai docenti della scuola dell'infanzia e primaria compreso quelli di sostegno .

Nella provincia di Bari si sono individuate due scuole Polo , una a Bari e l'altra ad Altamura.

Il seguente prospetto evidenzia la grande partecipazione e il grande interesse che l'iniziativa ha promosso nelle scuole pugliesi.

Sede del seminario	Scuole Polo	Scuole coinvolte	Dirigenti	Docenti	Totale corsisti:
Bari	25° C.D. "Don Milani"	55	15	101	116
Altamura	4° CD "S.G.Bosco"	19	8	45	53
Foggia	6° CD "S.Chiera"	43	21	78	99
Botrugno (LE)	I.C. "Botrugno"	47	25	69	94
Brindisi	I.C. "S.Michele Salentino"	25	7	49	56
Barletta (BAT)	4° CD "S.D.Savio"	23	9	71	80
Taranto	3° C.D. "25 Luglio"	34	9	77	86

TOTALI	246	94	490	584
---------------	------------	-----------	------------	------------

2^ FASE : FORMAZIONE

La formazione che doveva coinvolgere **al massimo 120 scuole** è stata richiesta da quasi 200 istituzioni scolastiche. Si è dovuto pertanto accettare solo quelle che hanno aderito nei tempi e che avevano partecipato comunque alla fase seminariale. Molte altre, oltre le 200 sono pervenute in ritardo..

Alla fine si è deciso di oltrepassare il numero previsto dal Progetto e consentire la partecipazione alla fase formativo-applicativa a 137 scuole.

Le lezioni, della durata di un giorno, si sono svolte nelle varie scuole Polo. L'accoglienza e l'organizzazione da parte dei Dirigenti delle scuole Polo è stata veramente lodevole. L'interesse, l'attenzione e la soddisfazione da parte dei corsisti sono risultate altissime.

Nel prospetto che segue viene riportato, per ogni provincia, il numero delle scuole partecipanti, e quello dei corsisti.

Sede del Corso di Formazione	Scuole coinvolte	Corsisti
Bari	28	95
Altamura	15	64
Foggia	20	70
Botrugno (LE)	25	102
Brindisi	16	67
Barletta (BAT)	16	77
Taranto	17	64
Totale	137	539

3^ FASE : APPLICAZIONE DEL METODO

Ad oggi sono 115 le scuole che hanno dichiarato di aver avviato le attività correlate al Globalismo Affettivo.

Di queste, 97 hanno inviato la documentazione, le altre 18 hanno inviato solo la comunicazione di avvio delle attività. Alcune hanno comunicato l'impossibilità ad attuarlo ad anno scolastico ormai verso la fine.

Questo problema è stato evidenziato anche da molte altre scuole che comunque l'hanno avviato e portato a termine con successo.

Se le attività fossero iniziate almeno a gennaio, riteniamo, certamente non ci sarebbero state problemi per nessuno

1	SCUOLA PARITARIA "VILLAGGIO DEL FANCIULLO" CASSANO MURGE
2	C.D. "PEROTTI" CASSANO
3	I.C. "E. POMARICI SANTOMASI" GRAVINA IN PUGLIA
4	2° CIRCOLO "PADRE PIO" GRAVINA IN PUGLIA
5	1° C.D. "IV NOVEMBRE" ALTAMURA
6	1° CIRCOLO "HERO PARADISO" SANTERAMO IN COLLE
7	1° C.D. "SAN G. BOSCO" GRAVINA
8	V C.D. "SAN F. D'ASSISI" ALTAMURA
9	CIRCOLO DIDATTICO "DEVITOFRANCESCO" GRUMO APPULA
10	2° CIRCOLO "G. GARIBALDI" ALTAMURA
11	4° CIRCOLO "SAN G. BOSCO" ALTAMURA

12	I.C."BENEDETTO XIII" GRAVINA IN PUGLIA
13	IC ORTO BORRELLI MINERVINO MURGE
14	1° CIRCOLO "MASSIMO D'AZEGLIO" BARLETTA
15	2° CIRCOLO "CESARE BATTISTI" MOLFETTA
17	3° CIRCOLO "D'ANNUNZIO " TRANI
17	5° C.D. "G. MODUGNO" BARLETTA
18	7° CD"RICCARDO COTUGNO" ANDRIA
19	8° CIRCOLO "A. ROSMINI" ANDRIA
20	3° CIRCOLO "E.FIERAMOSCA" CORATO
21	3° C.D. "N. FRAGGIANNI" BARLETTA
22	2° C.D. "PETRONELLI" TRANI
23	1° C.D. "DON PIETRO PAPPAGALLO" TERLIZZI
24	4° C.D. "SAN DOMENICO SAVIO" BARLETTA
25	6° C. D. "R. JANNUZZI ANDRIA
26	"IL MUGHETTO" TRIGGIANO (BA)
27	1° CIRCOLO "G.BOVIO" RUVO DI PUGLIA(BA)
28	SCUOLA PARITARIA ALBEROTANZA - BARI
29	1° CIRCOLO "SAN G. BOSCO" TRIGGIANO
30	3° CIRCOLO "G.CAIATI" BITONTO
31	SCUOLA DELL'INFANZIA "FRATELLI GRIMM" MARIOTTO-BITONTO
32	I.C. "DON TONINO BELLO" Palombaio-Mariotto BITONTO
33	IX CIRCOLO "JAPIGIA I" BARI
34	15° CIRCOLO "P.PIEMONTE" BARI
35	1° CIRCOLO "MONTESSORI" MOLA DI BARI
36	12° C.D. "R.BONGHI" BARI-SANTO SPIRITO
37	1° CIRCOLO "G. SETTANNI" RUTIGLIANO
38	D.D. "CIANCIOTTA" BITETTO
39	1° C.D. "S.G.BOSCO" CAPURSO
40	3° C.D. "MELVIN JONES" MONOPOLI
41	2° C.D."GIOVANNI XXIII" TRIGGIANO
42	DISNEYLAND SOC. COOP. SOC. arl BARI
43	1° CIRCOLO DIDATTICO "S.G.BOSCO" POLIGNANO A MARE
44	2 C.D. "ANDREA ANGIULLI" CASTELLANA GROTTA
45	XXVCIRCOLO "DON L. MILANI" BARI
46	2° CIRCOLO DIDATTICO DI CARBONARA (BARI)
47	SCUOLA DELL'INFANZIA "GLICINE BIANCO" BARI
48	I.C. "DIOMEDE" CELENZAVALFORTE (FG)
49	1° C.D."E.TOMMASONE" LUCERA
60	2 CD SCUOLA "GIUSEPPE LOMBARDO RADICE" LUCERA
51	9° CIRCOLO "A.MANZONI" FOGGIA
52	SCUOLA DELL'INFANZIA "PICCOLE TRACCE"FOGGIA
53	6° CIRCOLO SANTA CHIARA FOGGIA
54	3° CIRCOLO "G. DI VITTORIO" CERIGNOLA (FG)
55	1° CIRCOLO "N.PARISI" FOGGIA
56	I.C. BOVINO (FG)
57	8° CIRCOLO"SAN PIO" FOGGIA
58	1° CIRCOLO "NICOLA ZINGARELLI" ORTA NOVA (FG)
59	I.C. "SACRO CUORE" ORSARA DI PUGLIA (FG)
60	I.C." BOZZINI-FASANI" LUCERA (FG)
61	D.D. "SALANDRA" TROIA (FG)
62	1° CIRCOLO DIDATTICO STATALE "DE AMICIS" SAN SEVERO (FG)
63	L'ARCOBALENO'S SCHOOL SAN SEVERO (FG)
64	4° CIRCOLO "MADRE TERESA DI CALCUTTA" MANFREDONIA (FG)
65	"LA BOTTEGA DELLA FANTASIA" LATIANO (BR)

66	I.C."G.XXIII" SAN M. SALENTINO
67	SCUOLA "L'ARCOBALENO" MESAGNE (BR)
68	VI CIRCOLO GALO "M.B.ALBERTI" BRINDISI
69	3° CIRCOLO "CAPPUCCINI" BRINDISI
70	D.D. "R. DE SIMONE" SAN PIETRO VERNOTICO (BR)
71	1° CIRCOLO "COLLODI" FASANO (BR)
72	C.D."G. MISSERE" TORRE SANTA SUSANNA (BR)
73	1° CIRCOLO DIDATTICO "CEGLIE MESSAPICA" (BR)
74	I.C. "VALESIUM" TORCHIAROLO (BR)
75	4° C.D. "COLLODI" BRINDISI
76	V CIRCOLO "CRUDOMONTE" - (BRINDISI)
77	CIRCOLO DIDATTICO " ENRICO" LATIANO -(BRINDISI)
78	1° CIRCOLO DIDATTICO "N. BRANDI" CAROVIGNO- (BRINDISI)
79	2° CIRCOLO DIDATTICO "LANZILLOTTI" CAROVIGNO - (BRINDISI)
80	3° C.D."S.G.BOSCO" MASSAFRA (TA)
81	VI CIRCOLO"C.G.VIOLA" TARANTO
82	I.C. "MARIO MORLEO" AVETRANA (TA)
83	1° CIRCOLO "RENATO MORO" TARANTO
84	I.C."PIRANDELLO" TARANTO
85	24° CIRCOLO "TRAMONTONE" TARANTO
86	3° CIRCOLO "CHIARELLI" MARTINA FRANCA
87	2° CIRCOLO "S.G.BOSCO" MOTTOLA (TA)
88	D.D."P. MANCINI" CRISPIANO (TA)
89	SCUOLA PARITARIA "GLI AMICI DI WINNIE POOH" TA
90	1° CIRCOLO "F. PRUDENZANO" MANDURIA (TA)
91	1° C.D.MARIA PIA SAN GIORGIO JONICO (TA)
92	1° C.D. "DANTE ALIGHIERI" MOTTOLA(TA)
93	D.D 3° CIRCOLO " XXV LUGLIO " TARANTO
94	II CIRCOLO DIDATTICO "MARCONI" LATERZA (TA)
95	D.D."A. MANZONI" ARADEO (LE)
96	I.C."C.DE GIORGI" LIZZANELLO (LE)
97	I.C. MIGGIANO (LE)
98	C.D. "ALDO MORO" UGENTO
99	I.C. "BOTRUGNO" BOTRUGNO LECCE
100	I.C. POGGIARDO (LE)
101	D.D. "VIA ABRUZZI" LECCE
102	SCUOLA INFANZIA PARITARIA "BERNARDINI" ARNESANO (LE)
103	I.C. "G. MAZZINI" MELENDUGNO (LE)
104	C.D. CAMPI SALENTINA (LE)
105	I.C. 2° POLO RACALE (LE)
106	ISTITUTO "CUORE IMMACOLATO DI MARIA"
107	I.C. 1° POLO RACALE (LE)
108	SCUOLA INFANZIA GUAGNANO (LE)
109	1°POLO LEVERANO (LE)
110	4° POLO CASARANO (LE)
111	D.D SURBO."V.AMPOLO" (LE)
112	I.C. SPONGANO (LE)
113	I.C. MAGLIE
114	4° CIRCOLO LECCE
115	5° CIRCOLO "L. TEMPESTA" LECCE

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROMOSSE DAL GRUPPO:

A tutti i docenti coinvolti è stata data la possibilità di monitorare le loro attività con schede di rilevazioni che sono state consegnate loro durante la giornata di Formazione. Dalla lettura di queste schede si possono ricavare utili informazioni riguardo i seguenti punti:

- ◆ Competenze iniziali e finali riguardo: la conoscenza delle lettere
- ◆ Livello di partecipazione e di interesse
- ◆ Livello della comunicazione verbale e non verbale

Questi strumenti di rilevazione, già adoperati e testati in una precedente sperimentazione, sempre promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, sono risultati molto utili, al Gruppo Osservatori dell'USR per analizzare e comprendere i risultati conseguiti nelle varie realtà scolastiche coinvolte.

Per 23 scuole sono state programmate visite da parte degli Osservatori per monitorare le modalità di attuazione, i processi attivati e il livello di fruibilità del metodo.

Dall'esame delle suddette schede pervenute dalle singole scuole si evincono i suddetti punti di forza:

a : relativamente al Metodo:

- ◆ Nonostante le diverse realtà scolastiche, le modalità organizzative e di costituzione dei gruppi è emerso che la partecipazione, la curiosità e l'interesse dei piccoli sono stati vivi e costanti.
- ◆ I racconti hanno catturato l'attenzione di tutti suscitando emozioni diverse come è emerso nei racconti individuali e nei recuperi grafici.
- ◆ I percorsi digitali nei quali i piccoli si sono cimentati hanno tenuto alto il livello di partecipazione favorendo il processo di acquisizione "in fieri".
- ◆ Il Metodo ha arricchito il bagaglio professionale di tutte le docenti e ha motivato i bambini a entrare nel mondo delle lettere con entusiasmo, curiosità e coinvolgimento emotivo avviandoli così alla scrittura e alla lettura in modo ludico e gioioso.
- ◆ Il Metodo trasmette conoscenze e competenze in vista della scuola primaria, dà al bambino sicurezza e fiducia in se stesso e lo educa a stare con gli altri rispettandoli, stimola ad apprendere ad interessarsi al mondo che lo circonda, impara a rispettare le regole.
- ◆ Il Metodo consente e valorizza la partecipazione e il profitto di tutti gli alunni, caratterizzati da diverse potenzialità.
- ◆ Il Metodo ha attivato esperienze che hanno dato ai bambini l'opportunità e una spinta motivazionale nuova, come testimoniano i notevoli risultati ottenuti nell'apprendimento.
- ◆ Il metodo trova la sua alta validità attraverso la concretezza esperienziale. I bambini non percepiscono la lettera come simbolo astratto ma la stessa "nasce" da una storia raccontata e vissuta attraverso l'ascolto, il racconto drammatizzato inteso dal bambino come gioco e dunque le lettere diventano "oggetto ludico" dando vita ai fonemi.
- ◆ L'apprendimento dinamico e non mnemonico delle lettere attraverso la continua stimolazione della fantasia, ovvero di tutte quelle potenzialità del mondo fantastico di cui i bambini sono fonte inesauribile, oltre a far leva sui canali di percezione e conoscenza, ha coinvolto emotivamente tutti i bambini, tanto da vivere intensamente le varie storie.
- ◆ L'attaccamento affettivo dei bambini alle storie delle lettere vissute come amiche, alla maestra letterina che sempre gioiosa arriva col suo bagaglio di sorprese, ha fatto in modo che anche i bambini più disinteressati fossero coinvolti, che quelli con problemi di linguaggio si proponessero per raccontare le storie, e quelli con difficoltà di apprendimento memorizzassero le lettere grazie al collegamento con le storie e le immagini dei giochi interattivi.

- ◆ Il Metodo consente l'utilizzo dei vari linguaggi in forma ludica e pertanto crea curiosità, attesa, divertimento, facendo sì che l'esperienza risulti complessivamente gratificante.
- ◆ Il Metodo, attraverso il gioco del Robot ha avvicinato i bambini alle sonorità dei fonemi inducendo la comprensione delle parole nella maggior parte dei casi e l'intuizione delle stesse negli altri.
- ◆ E' un ottimo strumento per fare acquisire la conoscenza delle lettere a tutti, senza cadere in forme di sterile "precocismo".

b: relativamente al comportamento e ai risultati raggiunti dai bambini

- ◆ Soggetti che dimostravano poco interesse per le attività didattiche, sono riusciti a riconoscere e scrivere le lettere, altri bambini sono riusciti a fine percorso, a scrivere brevi parole e sono capaci, ora, di auto dettarle e dettarle ai compagni
- ◆ Le dinamiche relazionali all'interno del gruppo sono migliorate e anche i bambini più introversi, gradualmente, si sono inseriti nelle esperienze di drammatizzazione e di rielaborazione verbale.
- ◆ I bambini di 4 anni risultavano più interessati e coinvolti dei bambini di 5 anni
- ◆ Notevole è stato il coinvolgimento e l'apprendimento da parte di alcuni bambini più lenti rispetto ai loro compagni.

c: relativamente ai bambini in situazione di disabilità

- ◆ I bambini in particolare situazione di disabilità e con difficoltà di apprendimento hanno risposto in maniera ottimale al metodo perché coinvolti su più canali e in varie e molteplici attività
- ◆

I punti di debolezza , invece, segnalati dalle scuole riguardano principalmente due:

1. La difficoltà di reperire le attrezzature tecnologiche (computer e video proiettore) e le relative procedure di installazione.
2. Il tempo a disposizione troppo ristretto che ha costretto molti docenti ad accelerare a scapito della qualità dell'azione.
3. I risultati sono stati riscontrati anche nei comportamenti della bambina diversamente abile. In questo caso, si è potuto constatare che il lavoro di riproduzione delle lettere con il disegno ha occupato la bambina in maniera molto impegnativa considerando suo deficit motorio / manipolativo. Nel contempo avendo seguito tutto il percorso ha dimostrato di aver raggiunto notevoli progressi integrandosi con tutti gli altri compagni, sviluppando una maggiore autostima e consapevolezza delle proprie capacità intellettive. nelle esercitazioni ha dimostrato di conoscere il 100% delle lettere.
4. Il nostro ruolo un po' da computeriaie, un po' da regista, un po' da attori ,un po' da mediatori, tra gioco e attività ha stupito anche la bambina diversamente abile che ha partecipato, per la sua parte, con grande gioia prediligendo il gioco del robot.

Per quanto riguarda le visite di monitoraggio condotte dagli Osservatori nelle 23 scuole sparse in tutta la regione c'è da mettere in risalto che si è potuto constatare una situazione pressoché analoga in quasi tutte le realtà scolastiche. Elenchiamo di seguito le scuole monitorate:

Sede	Denominazione Scuola
Massafra - TA	3° CD "S. G. Bosco"
S. Pietro Vernotico -BR	CD " R. De Simone"
Torchiarolo -BR	I.C. Valesium
Andria - BAT	8° CD "A. Rosmini"

Martina Franca - TA	3° C.D. "Chiarelli"
Ruvo di Puglia - BA	3° C.D. "G. Bovio"
Andria BAT	6° C.D. "Iannuzzi"
Monopoli - BA	3° C.D. "Melvin Jones"
Guagnano - LE	I.C. Guagnano
Campi Salentina - LE	C.D. Campi salentina
Foggia	8° C.D. "San Pio X"
Foggia	1° C.D. "N. Parisi"
Gravina in Puglia -	1° C.D. "S. G. Bosco"
Gravina in Puglia -	2° C.D. "Padre Pio"
Surbo - LE	C.D. "V. Ampolo"
Torre S. Susanna - BR	C.D. "Torre S. Susanna"
Manduria - TA	1° C.D. "Prudenzano"
Terlizzi - BA	1° C.D. "Don P. Pappagallo"
Altamura	5° C.D. "S.F. d'Assisi"
Minervino Murge - BAT	I.C. "Orto Borrelli"
Latiano - BR	1° C.D. "Errico"
Molfetta - BA	2° C.D. "Cesare Battisti"
Cerignola - FG	3° C.D. "G. di Vittorio"

A prescindere dal grado di professionalità e impegno profuso, che ha fatto certamente la differenza tra una scuola e l'altra si può, in generale, constatare di aver accertato quanto segue:

- ◆ Il grande entusiasmo e condivisione da parte delle docenti coinvolte
- ◆ L'elevato e significativo impegno professionale profuso dalle docenti in considerazione anche dell'utilizzo delle tecnologie informatiche.
- ◆ La facile fruibilità e "portabilità" del Metodo
- ◆ La elevata interiorizzazione e personalizzazione del Metodo da parte delle docenti
- ◆ La quasi omogeneità dei risultati e delle significative esperienze attivate a parità di impegno professionale .
- ◆ L'unanime apprezzamento dei docenti , dirigenti e genitori del Metodo.
- ◆ L'intenzione da parte dei Dirigenti di istituzionalizzare il "Globalismo Affettivo" nel POF, assicurando anche la continuità del Metodo alla 1^ classe della scuola primaria.
- ◆ La possibilità di coinvolgere, positivamente, nelle attività, specie nell'ascolto e visione dei Racconti, anche i bambini quattrenni .
- ◆ La positività del Metodo, con opportuni aggiustamenti relativamente alle schede operative, anche per alcune tipologie di bambini in situazione di disabilità o di disagio .
- ◆ La necessità di allargare la conoscenza del metodo a tutto il corpo docente della scuola dell'infanzia ma soprattutto alle insegnanti di sostegno anche della scuola primaria.

Dalla lettura delle schede di osservazione in itinere , provenienti dalle scuole coinvolte, il Gruppo di Osservazione ritiene opportuno ,riportare , di seguito, alcune considerazioni/osservazioni espresse non solo dalle docenti coinvolti ma anche dai Dirigenti Scolastici e dai genitori.

Le osservazione dei docenti:

- ◆ Al termine posso dire di essere soddisfatta di questo metodo, che continuerò ad adottare nei prossimi anni, programmando le attività in un arco di tempo più lungo.
- ◆ All'inizio di questa esperienza didattica, nessuna di noi avrebbe mai pensato che il coinvolgimento, l'interesse e la partecipazione da parte dei bambini sarebbero stati così totali e costanti nel tempo

- ◆ Abbiamo osservato che nei giochi liberi si continuava a drammatizzare le storie trasformandole, così, in uno dei divertimenti preferiti.
- ◆ Le colleghe, dopo aver visto , le modalità e i risultati di questo metodo , si propongono di inserirlo nei percorsi didattici annuali previsti per gli anni futuri.
- ◆ Si è osservato che la maggior padronanza del metodo ha via via determinato nei bambini una forte motivazione a proseguire e conseguentemente migliorato l'autostima
- ◆ Personalmente, ho provato in modo molto informale il metodo con un bambino con difficoltà di apprendimento ed ho notato grande attenzione e impegno.
- ◆ La bambina non vedente ha partecipato con notevole interesse a tutte le attività che le sono state proposte. Ha memorizzato con facilità la canzoncina del computerai e ascoltato con entusiasmo tutti i racconti delle lettere. Per le attività di letto-scrittura la metodologia è stata differenziata con l'uso di sussidi e tecniche specifiche (schede operative in rilievo e uso della dattilo-braille).
- ◆ Anche per i bambini diversabili è stato efficace, agevolando l'apprendimento e lo stimolo all'attenzione con la visualizzazione, memorizzazione e la conoscenza di quasi tutte le lettere, grazie alle storie così coinvolgenti e semplici da stimolarne l'attenzione.
- ◆ Ciò che si evince è la voglia di fare, di esserci, di interagire, al di là della riuscita (questo vale particolarmente per il bambino disabile e per quello rumeno).
- ◆ E' piaciuto moltissimo ai genitori che hanno avvertito i miglioramenti a tutti i livelli dei loro figlioli
- ◆ I genitori hanno manifestato piena soddisfazione, un alto indice di gradimento e profonda condivisione della valenza didattica e pedagogica del "Globalismo Affettivo".
- ◆ I genitori hanno condiviso e partecipato con lo stesso entusiasmo degli alunni al progetto, evidenziando i progressi effettuati dai propri figli nell'acquisizione della letto-scrittura.
- ◆ Il metodo ha suscitato vivo interesse nei genitori poiché hanno riscontrato nei propri figli un atteggiamento più attivo e consapevole nei confronti della realtà circostante (insegne pubblicitarie, cartelloni, manifesti, ecc.).
- ◆ Abbiamo notato, inoltre, un clima di grande aspettativa da parte dei genitori i quali, nonostante le difficoltà logistiche, si sono impegnati a seguire i figli nei vari spostamenti (ricordo che la sperimentazione è stata portata avanti presso la scuola primaria ,ubicata all'altro capo del paese, dotata di lavagna interattiva e in orario extra-scolastico), Gli stessi hanno anche esternato la loro meraviglia nel sentire raccontare la storia delle varie letterine nei particolari e vederla rappresentata graficamente con tanta chiarezza.
- ◆ Il Globalismo affettivo è piaciuto molto anche ai genitori che hanno avvertito subito nei propri figli lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze , come si evince dai seguenti commenti

Le osservazioni dei dirigenti:

La maggior parte dei Dirigenti è disponibile a istituzionalizzare nel POF il Globalismo Affettivo e intende garantire la continuità del Metodo anche nella prima classe della scuola primaria. Ecco come si sono espressi:

- ◆ *... Il metodo del globalismo affettivo entrerà, a pieno titolo, nel POF del prossimo anno scolastico e sarà applicato sulle sezioni dei bambini di anni 4 e di anni 5 perché i bambini che non hanno potuto partecipare alla sperimentazione nel corso di questo anno scolastico apparivano piuttosto mortificati ed esclusi da un'esperienza che sentivano particolarmente interessante per i loro compagni...*
- ◆ *...Ho voluto fortemente sperimentare questo metodo, perché l'amore verso i bambini mi porta sempre alla continua ricerca , osservazione, al fine di capire i loro bisogni , per loro crescita globale. L'accoglienza e la partecipazione dei bambini agli incontri con la "computerai" è stata dall'inizio alla fine del progetto sempre festosa, hanno sempre dimostrato interesse per questo percorso interattivo. Di particolare rilievo è stato il fatto di aver inserito nel gruppo i bambini di 4 anni , dove si sono impegnati e interessati alla conoscenza delle lettere,, ed ha riscosso molto successo il cimentarsi a*

comporre i puzzle relativi alle lettere attraverso il computer. I bambini di 5 anni, invece, hanno acquisito la conoscenza di tutte le lettere, la capacità di comprendere la parola dietro lo spelling orale e riprodurre la parola. Ancora più interessante è stato l'aver coinvolto alcuni bambini con un lieve disturbo di iperattività, di età compresa tra i 3 anni e mezzo e i 4 anni ed aver constatato che i loro tempi di attenzione sono migliorati e loro stessi hanno espresso il desiderio di cimentarsi nel completamento dei puzzle relativi alle letterine... Colgo l'occasione per ringraziare l'Ufficio Scolastico Regionale per l'occasione offerta nella conduzione di questa esperienza meravigliosa, sia per i docenti ma soprattutto per i bambini, e nel contempo porgo distinti saluti auspicando che simili iniziative siano ripetute a stretto giro in modo da coinvolgere sempre più i bambini in percorsi interessanti ...

- ◆ **...I bambini hanno da subito dimostrato un forte interesse per il percorso proposto. Il metodo dà, infatti, agli alunni una motivazione tale da far scaturire in loro una sincera e viva curiosità nei confronti delle lettere e del loro “mondo”. Infatti, spesso, nel gioco libero, i bambini drammatizzavano spontaneamente le storie raccontate e mimavano la letterina di riferimento facendo incuriosire anche i bambini più piccoli ai quali, così come le computeraie, anch'essi raccontavano le storie delle letterine. Il metodo ha consentito un forte coinvolgimento emotivo ed ha permesso di attivare competenze relazionali, comunicative, attentive, accelerando i processi di apprendimento dei bambini: tale coinvolgimento ha permesso il veloce riconoscimento e la memorizzazione delle lettere in tempi molto brevi.....**
- **...Il metodo si presenta sicuramente come strumento di sviluppo formativo di avvio alla letto-scrittura per i bambini di 4/5 anni della scuola dell'Infanzia in continuità con la Scuola Primaria. Il progetto - inserito nel POF della scuola - risponde pienamente alla organizzazione del sistema orientato da sempre alla didattica innovativa e alla consapevolezza di dover offrire metodi e strumenti sempre più rispondenti ad una scuola al passo con i tempi e in linea con un servizio che ricerca la qualità dei processi formativi. L'ambiente didattico del "Globalismo Affettivo" - che utilizza anche le nuove tecnologie multimediali - riesce con i suoi contenuti e gli strumenti digitali operativi a coinvolgere i bambini contemporaneamente su più canali: ascolto, visivo, espressivo-comunicativo verbale e non verbale, corporeo, canoro, del ritmo, dello spazio e del tempo. Il progetto è stato concepito dagli operatori come una preziosa occasione di sperimentazione di un modello innovativo per la formazione dei docenti e per la gestione della didattica innovativa nelle sezioni, al fine di diffonderlo già dal prossimo anno scolastico sia nelle sezioni dei 4/5 anni, sia nelle future 1^a classi in continuità con la Scuola Primaria.
Il successo dell'iniziativa è attestato anche dalla visita on site (28 aprile 2010) del gruppo di verifica a livello regionale, coordinato dallo stesso autore del metodo...**
- ◆ **...mi sono subito innamorata del Globalismo Affettivo” ed ho esortato i docenti alla sperimentazione del metodo anche con i piccoli di quattro anni ed è stato un vero successo...!**

Le osservazioni di alcuni genitori:

IL Gruppo di Osservazione ha potuto constatare sia durante il giro delle visite di monitoraggio, sia successivamente durante le manifestazioni finali dedicate interamente al Globalismo Affettivo il grande entusiasmo e il vivo apprezzamento dei genitori riguardo a questo innovativo metodo.

Di seguito vengono riportate alcune osservazioni dei genitori:

- ◆ **“È risaputo che nella scuola dell'infanzia l'attività didattica è completamente basata sul gioco che, considerata l'età dei piccoli alunni, è l'unico modo di far apprendere in maniera divertente e significativa. Questo però non significa che i saperi legati alla scrittura, alla lettura e ai numeri siano esclusi...anzi! Siamo quindi d'accordo, noi genitori del piccolo Manuel (5 anni appena compiuti), viste le attività proposte e poste in essere dalle insegnanti, che esistono attività e giochi che, senza anticipare le attività della scuola primaria, consentono di familiarizzare con lettere e numeri e di giocare con le parole e con le quantità. Abbiamo constatato che l'apprendimento avviene**

quando il bambino è ben motivato e se si usano strategie e tecniche in grado di stimolarlo, renderlo partecipe e “divertirlo”, non ricorrendo all’imposizione e senza fargli pesare la fatica e lo sforzo necessari alla svolgimento dell’attività richiestagli; crediamo che questo metodo renda la scuola attraente, capace di avvicinare e attirare il bambino e svilupparne le sue potenzialità” .

- ◆ *“E ‘doveroso da parte mia sia come genitore, oltre che come DSGA di Questa Istituzione Scolastica, congratularmi con le insegnanti impegnate in questo breve , ma intenso, percorso formativo atto all’apprendimento dell’alfabeto in modo originale ed intuitivo da parte dei nostri piccoli. Tale percorso , nato da un’idea del Prof. Vito DELILLO, inserito nel Piano dell’Offerta Formativa 2009-2010 e sostenuto, con competenza e piena convinzione, dalla Dirigente Scolastica ha saputo stimolare in noi genitori, oltre che naturalmente nei nostri piccoli ,l’idea nuova di rapportarsi col mondo delle lettere e della comunicazione. I bambini hanno saputo, in breve tempo, imparare e riconoscere le lettere perché legate ad eventi fantastici che le hanno generate. Per quanto concerne mio figlio, lo stesso riesce a ricordare la lettera “B” , oltre che legarla alla visione della bottiglia, anche perché ha due pance.Inoltre, riesce a correlare, senza che nessuno della famiglia gli abbia detto niente, la lettera “M” al MC Donald’s, anche se credo vivamente che le proprie insegnanti avranno, senza ombra di dubbio , correlato tale lettera, per esempio, alla parola Mamma. Ho potuto constatare come Gianvito, in breve tempo, abbia imparato a riconoscere tutte le letterine ed associarle ad un evento od un oggetto.Per tutto ciò credo di essere oltremodo soddisfatta dei risultati raggiunti dai nostri piccoli.Un ringraziamento all’ideatore prof. DELILLO ed un plauso alle nostre care insegnanti che, con la loro pazienza , il loro coraggio e la voglia di fare sempre meglio hanno voluto iniziare questa avventura senza chiedere nessun compenso extra per questo percorso metodologico.*
- ◆ *“Prima dell’inizio dell’esperienza del globalismo affettivo Antonio conosceva le lettere ed iniziava a “metterle giù” con la scrittura, pur non avendolo mai forzato in queste attività, pensando che ci sono tempi psicologici per la lettura e la scrittura che vanno rispettati (e da questo il nostro “ scetticismo iniziale”). L’alfabeto animato riteniamo che gli abbia permesso di “vivere” le lettere come un gioco ma al tempo stesso le abbia fissate nella sua mente in maniera(a lungo ha scritto la lettera E come un pettine, lettera dell’alfabeto che lui stesso ha drammatizzato in maniera “forte”). Nell’ultimo mese Antonio scrive in maniera più spedita e spontanea. Grazie anche di questo. “*
- ◆ *“Fin dal primo incontro con il computeraiò la mia bambina, Ginevra, ha dimostrato un coinvolgimento totale ed un interesse notevole per le attività laboratoriali che le venivano proposte. Ho visto crescere in lei, giorno dopo giorno, l’entusiasmo, la voglia di esserci e di partecipare, di entrare ogni venerdì, nel mondo fantastico delle letterine che prendono vita. L’ho vista attendere, con ansia, un nuovo racconto di cui, poi , mi rendeva partecipe al suo ritorno, con quel luccichio che i bimbi hanno negli occhi quando sono felici ed emozionati. Adesso riconosce tutte le lettere, è in grado di scriverle e disegna molto volentieri, attività che prima non svolgeva volentieri.”*
- ◆ *“ Mia figlia, prima del progetto, era poco interessata al mondo delle lettere e solo con molta fatica è riuscita a memorizzarne alcune. Oggi sono molto contenta nel vedere che lei si dedica con curiosità e spontaneità alle lettere. In ogni disegno scrive ormai il suo nome e mi racconta e mi drammatizza con entusiasmo la storia delle letterine. L’aspetto che maggiormente mi colpisce è il suo desiderio di conoscere e scrivere parole nuove a cui lei associa la storia o la canzone ascoltata durante le ore di scuola. Mi è piaciuto molto condividere con lei questa esperienza di crescita, che ci ha permesso di vivere momenti di gioco e spensieratezza. Ringrazio le insegnanti, che con molta pazienza e dedizione, hanno permesso che tutto questo si realizzasse.”*
- ◆ *“Nostra figlia Ilaria ha partecipato con entusiasmo alla classe di alfabetizzazione, mostrando grande interesse nell’imparare attraverso le storie che le sono rimaste impresse e che, tornando a casa, ogni volta racconta. Abbiamo potuto osservare la grande velocità di assorbimento di tutte le informazioni ricevute come la curiosità di continuare anche a casa a poter mettere insieme queste lettere formando le parole, ha cercato di individuare le lettere all’interno delle parole che pronunciavamo e di cominciare a scrivere il suo nome così come quelli delle compagne. Siamo rimasti molto soddisfatti di questi progressi che ha fatto grazie a questa opportunità che le è stata data, quindi ringraziamo le maestre e la Dirigente Scolastica della Scuola dell’Infanzia di Cassano M. per aver aderito a questa sperimentazione.”*

Conclusioni:

Il Gruppo degli Osservatori,

- ◆ Preso atto dell'impatto positivo che il Globalismo Affettivo ha avuto nei riguardi dei docenti, dei bambini e in generale di tutte le scuole coinvolte;
- ◆ Considerata la positiva e significativa ricaduta che le attività didattiche hanno avuto nelle famiglie che più volte hanno mostrato vivo apprezzamento per l'esperienza vissuta dai loro figli,
- ◆ Accertata che è unanime la condivisione e il giudizio positivo dei processi che il Metodo attiva e sviluppa nei bambini di 4/5 anni, avviandoli con il gioco e in un habitat completamente "attraente", alla conoscenza delle lettere e allo sviluppo di competenze sia relazionali che comunicative;
- ◆ Preso atto della consapevolezza, da parte dei docenti coinvolti, di essere cresciuti professionalmente e della determinazione di continuare a utilizzare e diffondere nella propria scuola questa metodologia;
- ◆ Considerato il voluminoso e significativo materiale prodotto (eventi in presenza dei genitori, recite, filmati, coreografie, rappresentazioni grafico-pittoriche testi, schede operative, creazione di materiali inerenti le storie, abbigliamento in costume, ecc.)
- ◆ Considerato che anche i Dirigenti hanno conclamato la validità del Metodo tanto da assicurarne il suo inserimento permanente nel POF della scuola e nel contempo di promuovere azioni per garantirne la continuità nella scuola primaria.

Ritiene di considerare altamente positiva la sperimentazione di tale Progetto e di validare in maniera oggettiva il Globalismo Affettivo con l'auspicio che esso possa effettivamente costituire una occasione di cambiamento nella didattica della scuola dell'infanzia e di conseguenza possa diffondersi in tutte le scuole di Italia consentendo anche una rivisitazione degli ordinamenti dei due ordini di scuola.

Momento fondamentale e importante sarà il Convegno Regionale , previsto dal Progetto, che si svolgerà a Bari , tra settembre-ottobre 2010, che costituirà una occasione di condivisione e di socializzazione dell'esperienza, utile ad un ulteriore rilancio e diffusione del Metodo anche a carattere nazionale.

Letto, condiviso e sottoscritto.

Il Presidente del Gruppo Osservatori:

f.to dott.. prof. Marzano Donato:
Coordinatore Ispettori Regione Puglia

f.to prof.ssa Luisa Verdoscia:
Dirigente Scolastico

f.to dott.ssa Antonia Casella:
docente scuola primaria USR Puglia

f.to Ins. Vincenzo Borracci
docente scuola primaria

f.to Ins. Vito De Lillo
Autore ed Ideatore del Metodo

Bari, lì 5/07/2010

IL DIRETTORE GENERALE
f.to dott.ssa Lucrezia Stellacci